

Si parte con cinquemila miliardi, ma aumenteranno, chiarisce Ciampi. Via alle nuove aliquote Iva Welfare: i tagli non finiscono qui

Manovra, per le famiglie esborso di 300.000 lire in più all'anno

COMMENTO

Per il Capo dello Stato un ruolo di «custode»

Il Presidente della Repubblica si è preso un paio di giorni di tempo per esaminare la nuova legge finanziaria prima di firmarla. E, puntualmente, c'è chi polemizza contro questa scelta del Quirinale. Accusato di essere «il presidente dell'Ulivo», stavolta il Capo dello Stato ha voluto lanciare una frecciata ai suoi critici, riservando al centrosinistra lo stesso trattamento usato per il Polo quando Berlusconi, nel '94, allora premier, gli sottopose poche ore prima della scadenza dei termini la legge finanziaria per l'anno successivo.

● Segue a pagina 2
Luca Tentoni

ROMA Varata la Finanziaria, illustrata ieri a Scalfaro. Per lo stato sociale, Veltroni non ha potuto far altro che confermare la cifra complessiva, 5 mila miliardi. Ciampi invece ha buttato là un particolare interessante: i risparmi provenienti dalla riforma dello stato sociale saranno sì, di 5 mila miliardi nel '98, ma aumenteranno nel corso degli anni «perché questi interventi avranno un carattere strutturale». Un segnale importante ai mercati ma anche ai partner europei. Veltroni e Ciampi hanno ricordato che con questa manovra da 25 mila miliardi si conta di raggiungere nel prossimo anno un rapporto tra indebitamento netto delle pubbliche

amministrazioni e Pil pari al 2,8%. E' stato ribadito che l'effetto della rimodulazione delle aliquote Iva sarà minimo sull'inflazione e temporaneo. Subito critiche

Immediata le reazioni negative da parte del Polo. Bertinotti conferma: crisi vicina. E sulla Finanziaria «voteremo contro»

dal Polo (Berlusconi: «Questo si conferma il governo delle tasse»). Fini: «Prodi peggio di così non poteva fare», e Bertinotti conferma che la crisi è vicina, dichia-

rando: «Voteremo contro». Confindustria soddisfatta, mentre i sindacati si riuniscono oggi per una valutazione.

Quali le misure decise? Per la rimodulazione delle aliquote Iva aumentano benzina, sigarette e vino, dovrebbe invece diminuire il costo della carne. In media, un esborso di 300 mila lire in più all'anno per famiglia. Sconti fiscali del 41% per chi ristruttura casa. In arrivo 600 miliardi per assegni familiari. Semplificazione su bolli e patenti. Dalle pensioni tagli per 4.500 miliardi e 500 dalla sanità. In tre anni 10 mila miliardi per l'occupazione. Lotta all'evasione per 3 mila miliardi.

● A pagina 2

Il sottosegretario alla Protezione civile Barberi: nessuno ha predisposto il piano antisismico della direttiva Zamberletti dell'87

Marche e Umbria, tutti i sindaci sotto accusa

PERUGIA La terra continua a tremare, nelle Marche come nell'Umbria. La notte di sabato scuote più di cento volte i rilevatori dei sismografi, almeno quattro volte i sonni dei senzatetto. E crescono le polemiche. «Qualcosa non ha funzionato», accusa il sot-

tosegretario alla Protezione Civile Barberi. Nel mirino quasi tutti i sindaci delle due regioni: «Salvo qualche eccezione, nessuno aveva predisposto il piano antisismico, adottato la direttiva Zamberletti del 1987, al più sono stati redatti meri elenchi dei mezzi disponibili». E

così a Nocera Umbra manca ancora un luogo designato a riporre ciò che il terremoto a sgretolato, un deposito di riferimento. E così quasi ovunque i centri di soccorso sono stati individuati dopo il sisma, ad emergenza in corso. «L'assistenza non possiamo portarla sotto casa»: il

sottosegretario Barberi risponde così alle critiche che arrivano da Nocera, Fabriano, Serravalle, Foligno, dalle centinaia di microscopiche frazioni che ancora non hanno visto né tende né roulotte. Ma in più di un centro di soccorso alcune tende sono rimaste vuote, un tre-

no che poteva ospitare più di cento persone ne ha raccolto soltanto dodici. Perché tanta gente preferisce rimanere vicino alla propria casa. Sarebbero circa 88 mila quelle che hanno subito il terremoto, 200 mila i residenti nelle aree colpite.

● A pagina 3

BOLOGNA

La conclusione del Congresso eucaristico nazionale

Il Papa: che il nostro Paese conservi i valori cristiani



BOLOGNA Ha pregato per l'Italia, Papa Wojtyla, alla celebrazione conclusiva del Congresso Eucaristico nazionale, fra trecentomila persone che non la finivano più di applaudire e centocinquanta vescovi e duemila sacerdoti con i quali ha celebrato la messa. Ha chiesto a Cristo di far sì «che l'Italia conservi intatto quel patrimonio di valori umani e cristiani che l'ha resa grande nei secoli». E ha spiegato che «in nome di ideologie totalitarie e menzognere questo secolo ha sacrificato milioni di vite umane». E sull'aborto: «In nome dell'arbitrio chiamato libertà si continuano a sopprimere esseri umani non nati e innocenti. Un secolo, il nostro, segnato da «ombre oscure», nonostante le quali, però, s'è conservata la fede.

Era in buona forma, al contrario dell'altra sera quando è apparso assai stanco. Ma ha consentito a cancellare la fermata ad Assisi sulla via del ritorno a Castelgandolfo per evitare eccessi di fatica.

Un nuovo accorato appello contro chi pratica l'aborto. Finite nel nulla le ridicole polemiche alla vigilia del concerto rock di sabato

Quanto al concerto di sabato sera, Bob Dylan (mezzo miliardo di lire di cachet) s'è tolto il cappellaccio da cowboy e ha chinato il capo con deferenza davanti al Papa. Ma nella sua esibizione si è limitato

a tre sole canzoni, tagliando la prevista «I Shall Be Released». Il menestrello di Duluth ha voluto offrire soprattutto il proprio passato, eludendo il repertorio del nuovissimo album «Time out mind» e autocensurando la dura requisitoria di «With God On Our Side». Ridicole le polemiche scatenate alla vigilia da cantautori di Dio in disarmo, adombrando chissà quale congrega di peccatori divorziati, omosessuali, drogati, comunisti riunita a convegno. Alla fine è stato il Papa ad avere ragione, rincuorando la sincera emozione di Gianni Morandi, accettando la laica devozione di Lucio Dalla, lasciandosi sfuggire un sorriso sornione davanti alla dinoccolata performance di Adriano Celentano.

● A pagina 3

I rossoneri, sconfitti in casa (0-1) dal Vicenza, restano a due punti. I viola perdono (1-2) il derby con l'Empoli

Milan in piena crisi, cade la Fiorentina

Tre miliardi al Totocalcio - Per la Ferrari si spegne il sogno del Mondiale

Schumacher subito fuori pista per una collisione con il fratello. Vince la Triestina a Novara (0-2). Nel basket, buoni successi di Genertel e Dinamica

ROMA Milan in piena crisi dopo la sconfitta interna con il Vicenza (0-1, nella foto Di Napoli esulta dopo il suo gol): due punti in quattro partite evidenziano il momento terribile dei rossoneri. Ma anche la Fiorentina incappa in una inattesa sconfitta interna nel derby con l'Empoli (1-2) maturata, come avviene spesso ormai, nei minuti di recupero. Sicché l'Inter svetta sempre di più solitaria in vetta alla classifica, seguita a due punti solo dal Parma. Il Brescia batte il Piacenza (2-0), l'Atalanta vince a Napoli, nel posticipo 0-0 tra Bologna e Roma, il che fa lievitare le quote Totocalcio: ai 13 vanno quasi tre miliardi (Totogol: 675 milioni agli 8).

In C2, finalmente la Triestina ottiene una bella vittoria in trasferta, ottenendo il successo a Novara per 0-2 (è al secondo posto in classifica, a un punto dalle prime). Nel basket di A2, vincono sia la Genertel Trieste in trasferta (90-73 contro con la Sic Jesi) sia la Dinamica Gorizia in casa (73-67 contro la Baronia Napoli).

E la Ferrari probabilmente dovrà dire addio al Mondiale. Jacques Villeneuve, su Williams Renault, è riuscito a conquistare il Gran Premio del Lussemburgo di Formula Uno e a passare in testa alla classifica generale piloti, avvantaggiandosi dell'uscita di pista quasi immediata di Michael Schumacher dopo la collisione con il fratello Ralf (a sua volta urtatosi con l'auto di Fisichella), e della rottura dei motori delle due McLaren di Hakkinen e Coulthard, che avevano guidato la maggior parte della gara.

Nella classe 250 delle moto, Max Biaggi su Honda ha vinto nella penultima prova del Mondiale tornando in vetta alla classifica.

● In Sport



ALL'INTERNO

TRAGEDIA

Indonesia: terremoto tra il fumo

● A pagina 4

ALBANIA

Catturato Zani, il «boss»

● A pagina 4

GIUSTIZIA

Scontro tra Caselli e Folena

● A pagina 2

MERANO

Lotteria: 2 miliardi a Torino

● A pagina 3

in tutto il Nord Italia

prestiti personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 15 milioni»
anche con firma singola
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Numero Verde **167-266486**
La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

mutui liquidità fino a 100 milioni

BRITISH SCHOOL of FRIULI-VENEZIA GIULIA
Trieste - via Torrebianca 18 - tel. 369.369
Home Page: www.eaquals.org/british-ivg

INGL ESE

il CENTRO CULTURALE INGLESE

UNIVERSITY of CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate

FAMIGLIA CERTIFICATA EUROPEA DI QUALITÀ

La Finanziaria presentata a Scalfaro per il «controllo di legittimità» prima del via libera al dibattito in Parlamento

Welfare: si parte con 5 mila miliardi di risparmi

Il ministro del Tesoro Ciampi spiega: «Nei prossimi anni aumenteranno perché abbiamo inciso sulle spese»

La manovra è stata strutturata in modo da centrare l'anno prossimo il sospirato rapporto del 2,8 per cento tra debito pubblico e prodotto interno lordo.

ROMA Giusto qualche ora di sonno, dopo il varo della Finanziaria avvenuta poco prima dell'alba dopo nove ore di discussione, a tratti anche animata, e poi i ministri del governo Prodi sono saliti al Quirinale per esporre al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro i contenuti della legge. Scalfaro, proprio lui aveva sollecitato un anticipo al 27, ha ringraziato «per la tempestiva predisposizione e approvazione della Finanziaria» e ha assicurato che dopo un «approfondito controllo di legittimità», che gli compete, oggi ne autorizzerà la pre-

sentazione al Parlamento. Al vice presidente del Consiglio Walter Veltroni è toccato il compito di salire al Quirinale e, prima ancora, di tornare a illustrare alla stampa i contenuti della legge che ci porterà in Europa con 15 mila miliardi di tagli alla spesa e 10 mila di nuove entrate. Il capo del governo Romano Prodi è da ieri a Mosca per una visita di Stato.

Fra tutti, il più provato è apparso il ministro del Lavoro Tiziano Treu, che in sala stampa a Palazzo Chigi affiancava Veltroni insieme ai colleghi del Tesoro Carlo

Azeglio Ciampi, delle Finanze Vincenzo Visco, della Funzione pubblica Franco Bassanini, e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli. Impossibile non parlare di riforma del welfare, che pure resta ancora oggetto di trattativa con le parti sociali. Ma se Veltroni non ha potuto far altro che confermare la cifra complessiva, 5 mila miliardi, pur specificando che in linea di massima 4 mila 500 verranno dalle pensioni e il resto dalla sanità, Ciampi invece ha buttato là un particolare interessante. I risparmi provenienti dalla riforma dello stato sociale, ha detto, saranno di 5 mila miliardi nel '98, ma aumenteranno nel corso degli anni «perché questi inter-

venti avranno un carattere strutturale». Un segnale importante ai mercati che questa mattina riaprono i battenti dopo il week-end, ma anche ai partner europei i quali hanno già annunciato che si riservano di valutare i provvedimenti italiani.

Veltroni e Ciampi hanno ricordato che con questa manovra da 25 mila miliardi («rigorosa, pari all'1,2% del Prodotto interno lordo, ma comunque tra le più leggere degli ultimi dieci anni») si conta di raggiungere nel prossimo anno un rapporto tra indebitamento netto del-

le pubbliche amministrazioni e Pil pari al 2,8%. Quest'anno saremo al 3%, dal 7,4% dell'anno scorso. E' stato ribadito che l'effetto della rimodulazione delle aliquote Iva sarà minimo sull'inflazione e temporaneo, e ricordato che sia l'aliquota minima del 4% che la massima del 20% (appena aumentata dal 19%) sono comunque inferiori a quelle degli altri Paesi europei. «E' stato innescato un circolo virtuoso», ha detto Ciampi, ricordando che già adesso i tassi di mercato al 5,54% sono scesi con largo anticipo sulle previsioni. Nel '98 grazie al calo dei tassi ci saranno risparmi aggiuntivi di mille 500 miliardi. «Il rigore ha pesato un po' sullo sviluppo, ma l'economia stessa ha usufruito del calo dei tassi».



C'è nella stessa Rifondazione però chi teme che alla fine Bertinotti cederà alle pressioni del Governo. Ad esserne convinto è Marco Ferrero leader dell'ala dura del partito che rivela che all'ultima direzione si è parlato di un compromes-

so dinamico sulla manovra da siglare con il Governo a metà novembre quando la manovra arriverà alla Camera e i voti di Rifondazione saranno decisivi.

Proteste invece il Polo. Per Silvio Berlusconi ancora una volta si è seguita la strada delle tasse «e per questo non possiamo che essere preoccupati come la maggioranza degli italiani». Ancora più duro Fini secondo cui «Prodi peggio di così non poteva fare». Ragione per cui il Polo «in Parlamento si batterà profondamente per cambiarla».

Veltroni invita a riflettere sui contenuti. Fini: «Prodi non poteva fare peggio di così»

Bertinotti: «Voteremo contro»

ROMA Bertinotti non si fa per niente convincere né dalle assicurazioni né dalle misure varate dal Governo nella Finanziaria. E se Veltroni si dice certo che ora Rifondazione dovrà riflettere sui contenuti Fausto Bertinotti spiega che il suo partito voterà contro la manovra. Anche se aggiunge che darà battaglia in Parlamento per modificarla alla radice. «E se alla fine il Governo accetterà ciò che non ha accettato fin ora saremo ben contenti». Se la sinistra comunista si dice pronta a far cadere Prodi e il suo progetto di Italia in Eu-

ropa, dal centro destra si levano critiche ancor più pesanti. Ma nessuno né Berlusconi né Fini credono alla prospettiva della crisi politica.

A far infuriare Bertinotti oltre ai contenuti sembra essere anche la procedura seguita dal Governo. In sostanza Rifondazione dice di essersi trovata davanti al fatto compiuto di non essere stata consultata. E il risultato è una legge di bilancio che non va, né sulle pensioni né sull'occupazione. Bertinotti apprezza che le insistenze dei sindacati abbiano fatto saltare il pro-

getto di calcolare le pensioni in base ai contributi versati e non più secondo gli ultimi stipendi. «Ma ogni attacco alle pensioni di anzianità che il Governo sta meditando - aggiunge Bertinotti - va considerato completamente inaccettabile». Anche gli sforzi per l'occupazione rischiano di essere promesse «e i 600 mila posti promessi da Prodi fare la fine del milione di Berlusconi». C'è invece bisogno di interventi immediati «come per esempio un impegno dell'Iri di assumere da subito giovani nel Meridione».

Giudizi benevoli da Confindustria preoccupata dalla capacità di tenuta del governo

Ma gli imprenditori temono l'effetto Iva

Oggi il «verdetto» dei sindacati. Confedilizia propone di congelare l'Ici

DALLA PRIMA PAGINA

Per il Capo dello Stato un ruolo di «custode»

In quella occasione Scalfaro non mancò di far notare che il tempo a disposizione per esaminare i testi non sarebbe stato sufficiente a fargli comprendere non solo i dettagli, ma neppure l'impostazione di ciò che avrebbe dovuto firmare. Oggi, con un governo diverso, ma di fronte a problemi analoghi (la riforma dello Stato sociale era anche in quei giorni al centro dell'attenzione), il Capo dello Stato rivendica il suo ruolo di custode della Costituzione.

Che l'iniziativa di Scalfaro scandalizzi qualcuno, è scarsamente rilevante. Lo è di più, invece, il fatto che - pur essendo il visto presidenziale poco più che un atto dovuto - tale richiesta non sia stata avanzata da alcuni suoi predecessori ai governi che, negli anni della spesa facile, hanno elaborato fantasiose previsioni di bilancio, iscritte entrate da privatizzazioni che si sarebbero compiute sì e no per un decimo e via dicendo.

Quando il nostro deficit era oltre il 10% del Pil (ora è intorno al 3% anche nelle stime meno favorevoli) e non avevamo un saldo primario attivo (cioè un avanzo al netto degli interessi da pagare sui debiti contratti dallo Stato), tutto passava tranquillamente alla firma.

Sul ruolo del Quirinale spesso si incorre in un equivoco: quello di considerare il Presidente della

Repubblica non il notaio e il custode della Costituzione, ma soltanto l'impiegato addetto al visto.

In alcuni casi, nella nostra storia, dal Colle più importante di Roma sono state rifiutate firme per svariate circostanze, non tutte condivisibili, a leggi già approvate dalle Camere. Durante la presidenza Cossiga, ad esempio, il conflitto con il Parlamento sull'obbedienza di coscienza fu esplicito e forte. Sulla scelta del «picconatore» si poteva discutere, e si discusse, in effetti, parecchio. Però la circostanza fece ricordare agli italiani che lassù, al Quirinale, qualcuno vigila. Il che, piaccia o meno, è il dovere di un presidente come quello che la nostra Costituzione (in modo talvolta piuttosto sfumato e approssimativo, purtroppo) delinea.

In un momento in cui il rilancio dell'occupazione, il risanamento definitivo dei conti pubblici, la razionalizzazione dello Stato sociale debbono essere incoraggiati e inquadrati in un disegno coerente, il ruolo di Scalfaro è quello di verificare se l'atto che dovrebbe accompagnare l'ingresso dell'Italia nell'accordo di cambio europeo sia credibile o meno.

Tutto qui. Del molto che resta da dire si occuperà il Parlamento, che può e deve decidere se accogliere o meno la Finanziaria di Prodi e Ciampi.

Luca Tentoni

ROMA Raramente si è vista la Confindustria dare giudizi tanto benevoli a una legge Finanziaria: è una legge coerente con gli impegni per la moneta unica, fanno sapere gli imprenditori a poche ore dal varo. E' piaciuta specialmente la parte riguardante il rilancio dell'edilizia e gli sgravi per chi investe e assume al sud. Teme però tre cose: un aumento dell'inflazione dopo la manovra sull'Iva; il rischio che nel dibattito in Parlamento non si accenti la strutturale degli interventi; eventuali crisi nella maggioranza. Particolare attenzione, naturalmente, al capitolo welfare ancora tutto da giocare. E un invito a rispettare il rigore nell'aumento del costo del lavoro, affinché non superi le indicazioni dello stesso governo (incrementi per dipendente inferiori al 2% annuo nel prossimo triennio).

Cgil Cisl e Uil riuniranno oggi le segreterie per valutare i contenuti della Finanziaria e per omologare le posizioni. Infatti, se per il leader della Cgil Sergio Cofferati le risorse stanziolate nella Fi-



nanziaria per il lavoro possono favorire la trattativa per la riforma del welfare che tuttavia resta «oggettivamente molto difficile», per il collega della Cisl Sergio D'Antoni questa legge «è difficile da digerire». Quanto al welfare, ha aggiunto D'Antoni, se ci sarà impegno da parte di tutti quanti «si potrà trovare una soluzione onorevole».

Invece proprio non piace

alla Confindustria la legge appena varata dal governo, specie per quanto riguarda l'Iva. Il presidente Sergio Billè ha parlato di «provvedimenti per il Mezzogiorno ancora troppo macchinosi» e di una manovra sull'Iva che «di fatto aumenta la pressione fiscale di diversi decimi, forse anche di un punto, generando tra l'altro rischi inflattivi». Billè ha chiesto incentivi per la categoria proponendo «la rottamazione anche per il parco tecnologico delle piccole imprese».

La stessa ansia è di casa alla Confindustria e tra gli artigiani. Confindustria e Cna in una nota congiunta giudicano pesanti le prime indicazioni che in questo senso vengono dalla Finanziaria (attesi circa mille miliardi), e avvertono che «la partita sul welfare non si è ancora conclusa». Il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani è soddisfatto dalle agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie previste, ma lancia l'allarme per possibili aumenti dell'Ici. Per questo chiede che le aliquote siano bloccate al livello dell'anno scorso.

LE VOCI DELLA MANOVRA

In tre anni 10 mila miliardi per creare nuova occupazione

Più cari benzina, vino, sigarette Sconto fiscale a chi rifà la casa

Tutte le misure per entrare in Europa

ALIQUEUTE E IVA	FALSI INVALIDI
Del primo ottobre saranno tre: la minima resta al 4%, l'intermedia sarà del 10%, la normale salirà dal 19 al 20%. Nel '98 il fisco incasserà 5.700 miliardi	Parte un programma straordinario di 100 mila controlli
SCONTI PER LA CASA	POSTE
Detrazione d'imposta pari al 41% delle spese sostenute per le ristrutturazioni degli appartamenti (esclusi quelli di lusso e categoria AT) e per il rifacimento delle parti comuni dei condomini. L'agevolazione vale fino ad un importo massimo di 200 milioni.	Del 1 gennaio, negli uffici postali si potrà giocare al lotto e al totocalcio o comprare biglietti delle lotterie. Sarà anche possibile acquistare giornali e biglietti di viaggio
NO AGLI AFFITTI IN NERO	SCUOLA
Tutti i contratti di locazione dovranno essere registrati, anche quelli temporanei (come gli affitti di case per le vacanze)	Entro la fine del '99 il numero dei dipendenti dovrà calare del 3% rispetto al livello di quest'anno
AUTO E BOLLI	PUBBLICO IMPIEGO
Verrà abolita la marca annuale (70 mila lire) per la patente. Sarà più salato però il bollo auto, calcolato non più sui cavalli fiscali ma sulla potenza effettiva del veicolo. Il contrassegno della tassa di circolazione	Tagli agli straordinari. Incentivi per il part-time: chi lo sceglie avrà uno stipendio pari al 60% del livello precedente
SANITA'	PENSIONI
Il contributo al servizio sanitario nazionale, che ora si paga con la Rc auto, aumenterà dal 6% al 6,5%. Per tutto il personale sanitario il limite massimo d'età per andare in pensione passa a 66 anni	C'è solo l'entità dei tagli previsti per lo stato sociale da definire entro il prossimo 31 dicembre (5.000 miliardi fra pensioni e sanità)

Quasi 300 mila lire all'anno in più. Tanto costerà alle famiglie la rimodulazione delle aliquote dell'Iva, che se infatti non faranno segnare aumenti per i generi alimentari, faranno lievitare i prezzi di sigarette, benzina, vino, automobili. Sconti invece per chi compra carne e zucchero. Il caro Iva potrebbe venire compensato dagli sconti per chi ristruttura casa e per alcune famiglie di pluripatentati (devono essere almeno tre) che trarranno vantaggi dall'abolizione del bollo sulla patente e dal conseguente aumento dei bolli di circolazione. E aiuti anche per le famiglie con figli per le quali arriveranno circa 600 miliardi in più per assegni familiari. Vediamo nel dettaglio le principali misure della manovra da 25 mila miliardi.

IVA - Rappresenta quasi la metà della manovra fiscale visto che la diminuzione da quattro a tre delle aliquote comporterà entrate per 5.275 miliardi. Come noto dal primo ottobre quando entrerà in vigore la rimodulazione le aliquote saranno del 4% la superminima (più bassa che nel resto d'Europa) del 10% e del 20% in sostituzione di quella del 19% che attualmente grava sulla maggioranza dei beni. Scompare anche l'aliquota del 16%. Rincareranno quindi del 4% calzature, vestiti, dischi, materiali edili e vino che saranno tassati al 20%. Aumenterà la tassazione (dal 19 al 20%) per una vasta categoria di beni come la benzina, le sigarette, i telefoni-

ni, le bollette telefoniche, i cosmetici, i profumi e gli apparecchi elettrodomestici. Scenderanno invece di nove punti percentuali lo zucchero e di sei punti le zuppe, le minestroni e i carni. Non viene invece toccata l'aliquota, che resta al 4%, per pane, pasta, latte e frutta.

IRPEF - Sempre sul piano fiscale ci sarà una mini-rivoluzione dell'Irpef e l'aliquota minima sarà fissata al 19% mentre scompariranno quelle del 10 e del 22%.

RITENUTA D'ACCON-

Dalla semplificazione su bollo e patenti ci guadagna la famiglia con tre autisti. Il fisco a caccia di 3 mila miliardi

TO - Sale dal 19 al 20%. **CASA** - Lo sconto per chi ristruttura casa sarà del 41% su lavori di importo massimo di 150 milioni. I lavori eseguiti dovranno essere certificati con bonifico bancario e l'importo dello sconto sarà dilazionato in 5 anni. I lavori potranno essere eseguiti nei prossimi due anni.

AUTO - Scompare il bollo per la patente, la tassa per autoradio, il superbollo gpl, metano ed ecodiesel. Non sarà più obbligatorio esporre il bollo di circolazione che dovrà essere pagato in base alla cilindrata e non più ai cavalli fiscali.

OCUPAZIONE - In tutto saranno resi disponibili

circa 10.000 miliardi in tre anni, fra agevolazioni per l'edilizia e misure in concreto a favore dell'occupazione. Il pacchetto del ministro del Lavoro stanziava risorse per 4.200 miliardi per il triennio in favore della formazione, della riduzione dell'orario (che nel '98 salirà da 400 a 800 miliardi) e dei lavori socialimente utili. Viene istituito un fondo per le politiche sociali (550 miliardi).

TAGLI - Nel mirino Poste, Ferrovie, ministeri, enti locali che oltre a minori stanziamenti si vedranno impegnati a lotta agli sprechi. Guerra a falsi invalidi, nuove norme sul turn over e sulla rideterminazione di affitti faranno scattare altri risparmi.

EVASIONE - Dagli effetti degli studi di settore, dalla lotta al lavoro sommerso e dall'accertamento con adesione si attendono 3.174 miliardi di lire.

PENSIONI - La cifra da tagliare sarà di circa 4.500 miliardi e comprenderà anche l'assistenza. 1.000 miliardi dovrebbero arrivare dall'aumento di un punto dei contributi per i lavoratori autonomi, 500 miliardi da recupero di evasione contributiva mentre i restanti 3.000 dalle pensioni di anzianità. Il nodo è comunque al centro della trattativa con i sindacati.

SANITA' - Gli interventi dovranno limitarsi a 500 miliardi e dovrebbero venire dall'applicazione del ricometro e da un aumento della tassa sulla salute. Ma anche questa materia è ancora da regolare.

p.t.

Il procuratore di Palermo replica a Folena: «Quando la magistratura si muove c'è subito chi ci insulta»

Caselli: «La mafia non teme i discorsi»

PALERMO La replica di Gian Carlo Caselli alle accuse di Silvio Berlusconi alla fine è giunta, insieme alla critica della più recente politica antimafia e soprattutto dei «silenziosi» della politica, allorché i giudici più esposti sono oggetto di critiche strumentali. Caselli non ha citato Berlusconi, ma al locale Festival dell'Unità ha colto un passaggio dell'intervento di Sergio Mattarella per osservare: «Qualcuno quando i magistrati non scoprono le illegalità taceva. Oggi, che la magistratura è libera e indipendente, e non colpisce solo i ladri di galli-

ne qualche «soggetto privilegiato» reagisce con critiche, insulti, attacchi, magari inventandosi circostanze che non esistono, cose che frulano nella sua testa, per finire di avere argomenti». Insomma, sottolinea Caselli: «Tutte le volte che qualcosa si muove c'è chi reagisce con metodi che col sistema democratico non hanno niente a che vedere». Mattarella aveva appena finito di ricordare gli «episodi inventati, venuti fuori la settimana scorsa a Palermo», secondo cui «i candidati del Polo andavano a chiedere il permesso in Procura prima di

accettare la candidatura a sindaco. Il confronto si è infiammato quando si è entrati nel vivo della complessiva manovra antimafia. E se Pietro Folena, responsabile per i problemi della Giustizia del Pds, ha ribadito «che la legislazione antimafia deve essere affinata e migliorata per renderla più stabile e utile e non per cancellare significato e uso», Caselli ha poi replicato: «non c'è dubbio che a parole siamo tutti contro l'illegalità, ma un conto sono le intenzioni, un conto i fatti ed i meccanismi che si attivano». Citando Luciano Vio-

lante, il Procuratore si è chiesto: «se un boss oggi legge i giornali è sereno o arrabbiato? Il boss non può non notare gli incessanti attacchi ai magistrati, portati avanti in un silenzio che si fa complice. Gli attacchi vanno respinti politicamente, contrastati da qualcuno in sede politica, perché i magistrati devono stare zitti». Caselli rifiuta «una sorta di delega», quasi una filosofia: «siete bravi, andate avanti...». «Non sono d'accordo», denuncia il Procuratore - «se mafia è questione sociale e criminale, la politica deve riappropriarsi delle responsabilità, senza delegare».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

94123 Trapani, Via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani. Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Livio Milio (responsabile), Roberto Altieri (vico), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulgirai, Piercarlo Fiumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzaneri (vico), Federico Barrella, Claudio Erro, Furio Baldassi, Corrado Barbicini, Paola Bolli, Arianna Borja, Giulio Girau, Silvio Maranzana, Giuseppe Paladini, Piero Solitto, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrazi (vico), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Giorgio Antonino Barba (responsabile), Franco Ferlita (vico), Guido Barrella (vico), Carlo Dico, Roberto Misto, Luigi Turel. Monteforte: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolli (vico), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrica Melzi Carignani, Sergio Rastri, Giovanni Pantarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pitrini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vicioli (Presidente), Claudio Sambrì, Paolo Mazzilli.

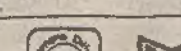
ABBONAMENTI: c/c postale 254342. ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (per numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 92.000; cinque numeri settimanali annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 92.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65\$, sei mesi 130\$, annuo 260\$.

Spec. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: S.p.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (fessivi), posizione e data prestabilita L. 344.000 - Finanziaria L. 447.000 (fessivi), L. 537.000 (fessivi), L. 274.000 (fessivi), L. 329.000 (Occasionale) L. 320.000 (fessivi), L. 384.000 - Redazionale L. 350.000 (fessivi), L. 420.000 - Marchetti L. 1 pag. (la copla) L. 925.000 (fessivi), L. 1.100.000 - Finestra L. 1 pag. (a mod.) L. 1.250.000 (fessivi), L. 1.500.000 - Legale L. 415.000 (fessivi), L. 499.000 - Appalti/Atte Concor L. 425.000 (fessivi), L. 510.000 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anm), (fessivi), L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (+iva).

La tiratura del 28 settembre 1997 è stata di 70.100 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1999 O.T.E. S.p.A.



Il sottosegretario alla Protezione civile Barberi accusa le amministrazioni locali di aver disatteso la direttiva Zamberletti del 1987

«Ignorate dai Comuni le leggi antisismiche»

Polemica anche sulle priorità nella ricostruzione: le Marche si sentono in coda all'Umbria d'arte

PERUGIA «Qualcosa non ha funzionato» accusa il sottosegretario alla Protezione civile Barberi. Nel mirino quasi tutti i sindaci delle due regioni in ginocchio: «Salvo qualche eccezione, nessuno aveva predisposto il piano antisismico, nessuno aveva adottato la direttiva Zamberletti del 1987, al più sono stati redatti meri elenchi dei mezzi disponibili». E così a Nocera Umbra manca ancora un luogo destinato a riporre ciò che il terremoto ha sgretolato. Quasi ovunque i centri di soccorso sono stati individuati dopo il sisma, ad emergenza in corso.

«L'assistenza non possiamo portarla sotto casa»: il sottosegretario Barberi risponde così alle critiche che arrivano da Nocera, Fabria-

no, Serravalle, Foligno, dalle centinaia di microscopiche frazioni che ancora non hanno visto né tende né roulotte. Quel «sotto casa» rimarca una situazione in molti casi paradossale: in più di un centro di soccorso alcune tende sono rimaste vuote, un treno che poteva ospitare più di cento persone ne ha raccolto soltanto dodici. E non per disguidi logistici, ma perché tanta gente preferisce rimanere a presidiare lo spiazzo davanti alla propria casa, non vuole abbandonare i propri campi coltivati, preferisce l'automobile e il gelo di una temperatura sotto zero nel cuore della notte a un posto caldo ma lontano da casa.

È un altro versante delle polemiche riguarda la notorietà dei luoghi. Per il presi-

dente della Regione Marche, D'Ambrosio: «La gara non è a chi è più sfortunato, ma a chi ricostruirà prima, è negativo che l'attenzione dell'informazione sia proporzionale alla notorietà dei luoghi, mi rifiuto di pensare a dipartita di trattamento». Dinanzi ai tesori di Assisi, le Marche hanno paura di rimanere nell'ombra.

E' intanto già tempo di primi bilanci. Sarebbero, secondo una stima provvisoria, circa 88 mila le case che hanno subito il terremoto, 200 mila i residenti nelle aree colpite. Almeno l'80 per cento degli edifici è stato costruito prima del 1981, dunque senza norme antisismiche. A Nocera Umbra quasi sette edifici su dieci sono inagibili.

Prime cifre anche per gli

aiuti economici del governo. Le famiglie potranno chiedere al massimo 30 milioni per ricostruire la casa perduta, e 600 mila lire al mese - per un periodo massimo di un anno - per le spese sostenute per mantenersi fuori casa. Imprese e società potranno accedere ad aiuti sino a un massimo di 300 milioni.

La terra ha intanto continuato a tremare, nelle Marche come nell'Umbria. La notte di sabato ha scosso più di cento volte i rilevatori dei sismografi, almeno quattro volte i sonni dei senzatetto. Alle due, alle quattro, alle sei e alle sette del mattino. Due scosse hanno raggiunto e superato il quinto grado della scala Mercalli.

Marco Galluzzo

ASSISI Nel giorno del lutto e della preghiera c'è una «crepa» nel dolore della vedova del tecnico Brunacci, morto nel crollo all'interno della chiesa superiore di San Francesco mentre eseguiva i rilievi della Soprintendenza. Con lui sono deceduti, colpiti dal calcestruzzo provocato dalla seconda forte scossa delle 11, un altro tecnico e due frati. La rabbia sopravanza la rassegnazione e la promessa suona di vendetta: «Ci rivolgeremo alla magistratura - sussurra la vedova insieme alla sorella - questo è sicuro; i miei figli non hanno più un padre, chi ha sbagliato pagherà».

Un unico dolore, due ma-

Assisi: inchiesta della Procura sui quattro morti nella basilica

niere di sopravvivere. La sorella di Bugiantella, l'altro tecnico ucciso nel crollo, dichiara invece «che non ha nessuna intenzione di rivolgersi alla giustizia: non sarebbe stato nello stile di mio fratello - dice - chi poteva sapere che ci sarebbe stato un terremoto proprio in quel momento».

La Procura di Perugia, in serata, offre però una sponda alla moglie di Brunacci. Anche se soltanto per dovere d'ufficio, il pm

Gianfranco Sassi conferma di avere aperto un'inchiesta per omicidio colposo per la morte dei due tecnici e dei due religiosi. Un'indagine innescata da un'interrogazione del parlamentare di Forza Italia Asciutti, che ha ipotizzato che non tutte le norme di prudenza sarebbero state osservate durante il tragico episodio.

Stridono con l'inchiesta, con la richiesta d'intervento della magistratura, le parole che il vescovo di Assisi

Goetti offre alla comunità durante i funerali. «Non è il tempo delle polemiche - dice - è il momento della misericordia, dell'amore e dell'unità, per alleviare i danni dei nostri concittadini: Claudio e Bruno sono morti per compiere un gesto d'amore, stavano lì per proteggere San Francesco».

Dinanzi alla basilica una scena singolare. Una suora riprende i cronisti. Il giornale in mano, una scorsa ai titoli, quindi la reprimenda: «State dramatizzando troppo le cose, non esagerate, guardate anche alle piccole cose, ai tanti bisogni che vi sono nell'ombra, non soltanto a fianco delle grandi cose».

Promessa davanti al vescovo di Macerata: «A Natale tutti a casa»

MACERATA «Mannaggia e mica me potevo fermà... magari lei credeva che ci avevo ripensato». Sorride Stefano Pintucci, 24 anni, operato di Pievebovigliana, in provincia di Macerata, che tra le frasche del giardinetto comunale ha impalmato la sua bella Raffaella di un anno più giovane. Sono nati fidanzati, come si dice da queste parti, non si sono mai mossi dal paese e certo non immaginavano che proprio sul più bello la chiesetta di Santa Maria Assunta facesse lo scherzetto. Ma non si lamentano: «Facciamo finta che sia come in



quei campi da golf dei telefoni americani». La prima notte la consumeranno in macchina, come due aman-

ti clandestini, poi da giovedì voleranno in Messico. La vita ricomincia e lo fa teneramente. L'altro ieri

Piccoli episodi rivelano come la vita scorra dopo la terribile mazzata del terremoto: fra i nuovi nati anche una piccola albanese

La chiesa è crollata, loro si sposano in giardino

era in programma a Pievebovigliana, che è vicinissima all'epicentro del sisma di venerdì, l'incontro clou del campionato di prima categoria, con il Colbuccaro. La dovevano rinviare ma i due allenatori si sono opposti: facciamo anche noi qualcosa per i senzatetto. Detto fatto, dietro la rete la folla delle migliori occasioni (quasi tutti i novecento di Pievebovigliana), e uno a zero per la squadra locale, gol di un senzatetto.

Come è nelle tradizioni di questa gente di montagna, nulla è perduto e così, nonostante nelle zone colpi-

te di sbiego dal terremoto i soccorsi arrivino e non, ben vengano i matrimoni con le tovaglie al posto delle stoviglie e le sedie da osteria al posto delle panche sacre. A poca distanza dai giardinetti, al ristorante Il Cardellino, alla stessa ora si mobilitano le cucine. Ci sono sei della Protezione civile e qua l'ospitalità è sacra così come i gamberi di fiume, specialità della zona. «Glieli ho fatti con gli spaghetti e con la salsa verde con gli aromi di montagna - racconta il titolare, che l'altro ieri era in campo con il numero 7 - sa, qua hanno fini-

to, domani vanno via così almeno si ricordano di noi e dei gamberi». Rinasce la vita nelle frazioni, nelle pievi, nei paesi dove tutti un giorno ritornano per una nostalgia latina e generosa. Ogni tendopoli ha già eletto l'organigramma societario: chi si occupa dei soldi, chi delle coperte, chi delle cosce di pollo. E' una terra di poche lamentele e infatti nessuno spara a zero sui soccorsi. «E che dovevano fare? C'è gente che sta peggio di noi». E così c'è lo spazio per il sorriso, come quello senza denti del novantenne Benedetto Amici, di Cest, una

frazione di Serravalle di Chienti: «Giusto un terremoto ci voleva per svegliarmi, io che vo' a dormire tranquillo come un picchio».

E c'è l'esempio sterminato della solidarietà: a Serravalle la panettiera Maria ha sfidato il pericolo e ha continuato a panificare ininterrottamente per 20 ore, 400 chili di pane per gli sfollati. Va di moda il fai da te, eccovi la scatola della tenda costruitela da soli. A Fabriano, una ventina di chilometri più a nord del crinale, la vita più che rinascere è nata. Tremava la terra, venerdì alle 11,40, butta-

va giù pezzi di ospedale e in sala parto nasceva Eleonora Colonnelli. Dopo è stata la volta di Sara Falcionella. Entrambe le bimbe sono figlie di impiegati (padri e madri) e così in questi mesi possono accudirli in pace prima che rimettano a posto il Comune.

Ieri la terza nascita, Curti, figlia di albanesi di Durazzo. E mentre di mattina il vescovo ha celebrato una commovente messa nei giardini pubblici della città: il «segno della pace» è stato scambiato dopo una promessa: «Passeremo il Natale a casa».

Giovanni Giacchi

IN BREVE

Il singolare abbinamento fra cavalli e miss
Venduto a Torino il biglietto da 2 miliardi della Lotteria di Merano e Salsomaggiore

IMPORTO	SERIE NUMERO	LOCALITÀ
300.000.000	L 32566	Chiavari
100.000.000	C 46326	Parma
100.000.000	A 04520	Brescia
50.000.000	D 63021	Torino
50.000.000	P 74436	Brescia
20.000.000	P 09295	Brescia
20.000.000	S 02424	Bergamo
20.000.000	D 08634	Pavia
20.000.000	P 70256	Milano
20.000.000	Q 76213	Cremona
20.000.000	P 74377	Brescia
20.000.000	D 95987	Roma
20.000.000	F 36105	Vercelli
20.000.000	E 39035	Enna
20.000.000	D 42172	Gallipoli (Lecce)

ROMA E' stato vinto dal biglietto serie B 63470 venduto a Torino e abbinato al cavallo Nommeo il primo premio di due miliardi di lire della Lotteria nazionale del Gran Premio di Merano e Miss Italia di Salsomaggiore Terme. Gli altri cinque premi di prima categoria sono risultati abbinati, nell'ordine (vedi tabella per i numeri di serie) a Claudia Trieste, Miss Italia; al cavallo Or Jack; a Vincenza Cacace (seconda classificata a Salsomaggiore); al cavallo Grey Jack; a Christiane Filangeri (terza). I dieci premi di 20 milioni ciascuno sono andati due a Brescia, gli altri a Pavia, Milano, Cremona, Roma, Vercelli, Enna e a Gallipoli (Lecce). La massa dei premi è stata pari a lire 2.810.500.000, sono stati venduti complessivamente 1.248.651 biglietti.

Sangue sulle strade nel weekend: trenta vittime nella maggior parte giovani sotto i trent'anni

ROMA Tragico fine settimana sulle strade italiane con una trentina di morti, sedici dei quali avevano un'età inferiore ai 30 anni. Fra le cause ancora una volta l'alta velocità, l'imprudenza e il mancato rispetto della distanza di sicurezza. L'incidente più grave sull'autostrada Torino-Savona dove in un frontale sono morte quattro persone sul colpo. Sulla Autobrennero nei pressi di Carpi una famiglia di Catanzaro è stata pressoché distrutta nell'auto tamponata da una «Mercedes 200» con quattro giovani a bordo rimasti feriti.

Coppia di vicentini ripescati da un fiume a Padova: forse sono morti dopo essersi iniettati dell'eroina

PADOVA Il corpo di due giovani vicentini, Giorgia Borgo, 22 anni, di Thiene e Lanfranco Agostini, 28, di Schio sono stati recuperati ieri a Padova nelle acque del fiume Pieve. Gli investigatori sospettano che la coppia sia arrivata sull'argine per iniettarsi l'eroina e che un movimento improvviso possa aver fatto scivolare uno dei due nel fiume. L'altro per soccorrerlo potrebbe essersi gettato a sua volta in acqua. All'interno di un furgoncino poco distante c'erano una siringa ed un cucchiaino.

Una messa con 150 vescovi e 2000 sacerdoti chiude l'ultimo Congresso eucaristico del secolo

Il Papa: «L'Italia resti grande»

In trecentomila a Bologna - Polemiche sul cachet di Dylan

BOLOGNA Ha pregato per l'Italia, Papa Wojtyla. Con trasporto e sentimento, quasi con passione, irrobustendo la voce e lanciando uno sguardo all'immensa marea di gente che era accorsa nel Centro bolognese per la celebrazione conclusiva del Congresso eucaristico nazionale. Erano almeno trecentomila e non la finivano di applaudire il Pontefice, ieri attorniato da quattro cardinali, 150 vescovi e duemila sacerdoti con i quali ha concelebrato la Messa in una mattinata di sole.

Ha levato la parola chiedendo al Cristo di far sì che l'Italia conservi intatto quel patrimonio di valori umani e cristiani che l'ha resa grande nei secoli; dagli innumerevoli tabernacoli che costellano il Paese si sprigiona la luce di quella verità e il calore di quell'amore in cui sta la speranza del futuro per questo come per ogni altro popolo della Terra. Quasi a porre un limite invalicabile al ripetersi di quel che questo secolo ha sopportato, vedendo

«consumarsi su scala planetaria gravi attentati all'uomo nella verità del suo essere». E per non lasciare spazio agli equivoci, ha insistito spiegando che «in nome di ideologie totalitarie e menzognere, questo secolo ha sacrificato milioni di vite umane. Poi l'aborto: «In nome dell'arbitrio chiamato libertà, si continuano a sopprimere esseri umani non nati e innocenti. In nome di un benessere che non sa mantenere le prospettive di felicità che promette, molti hanno pensato che fosse possibile fare a meno di Dio. Secolo segnato, dunque, da ombre oscure», nonostante le quali, però, s'è conservata la fede.

Applaudiva anche il presidente Romano Prodi che con la moglie, altri ministri e personalità, era in prima fila. E un applauso d'incoraggiamento s'è levato quando, per un colpo di tosse, il Papa ha dovuto bloccare il suo dire, ma poi non s'è risparmiato le battute extra fogli, come quando ha esclamato: «E' giusto applaudire. Cristo merita un applauso fortissimo».



Era in buona forma, al contrario di ieri sera quando appariva assai stanco; comunque, ha acconsentito a cancellare la fermata ad Assisi sulla via del ritorno a Castelgandolfo per evitare eccessi di fatica. Covano sotto la cenere le polemiche sul cachet miliardario di Bob Dylan: tre brani, venti minuti o giù di lì di spettacolo, alulato al Papa incluso: fanno 50 milioni al mi-

nuto. Il prezzo, dicono i contrari, preteso dal rock per inchinarsi alla Fede, l'obolo versato dalla Chiesa ad una musica ribelle per accoglierla nel grande universo della cultura cattolica.

Infine, l'addio di Wojtyla a Bologna, città «sazia e disperata», da dove però è partito, con l'ultimo Congresso eucaristico del secolo, un segno di fraternità.

Emilio Cavaterra

Giovane impiegato arrestato in flagranza
Latina: estorce 10 milioni «Avevo problemi e l'idea mi è venuta dalla tivù»

ROMA Giovane, di buona famiglia, impiegato, ha cercato di estorcere dieci milioni ad un imprenditore della sua città, perché gli servivano «un po' di soldi per organizzare il futuro» e gli è venuta l'idea «guardando la tv». E' successo a Fondi, cittadina del litorale laziale, in provincia di Latina. Giovanni Di Fazio, 26 anni, nessun precedente penale, nessuna «cattiva amicizia», una vita normale e tranquilla alle spalle, è stato bloccato in flagranza dai carabinieri, la notte scorsa in un campo alla periferia della cittadina. Si era appena messo in tasca la mazzetta da dieci milioni di lire che si era fatto consegnare dalla sua vittima, un facoltoso imprenditore piuttosto noto nella zona e si accingeva a salire in tutta tranquillità sulla sua auto, una Ford Fiesta, per tornare a casa.

«Ha confessato immediatamente e con una incredibile tranquillità - hanno raccontato i carabinieri - ci ha dato l'impressione che non si rendesse proprio conto di quello che aveva fatto».

La vicenda, ha spiegato Massimiliano La Cava, il capitano della Compagnia di Gaeta che ha diretto l'operazione, era cominciata due settimane fa. L'imprenditore si era visto recapitare una lettera anonima, scritta con caratteri ritagliati dai quotidiani, nella quale l'anonimo estorsore minacciava la salute dei suoi nipotini e chiedeva dieci milioni di lire.



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto (Berto) Russian
di anni 72

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti, le pronipote e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Fratta di Romans d'Isonzo, martedì 30 settembre alle ore 16, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale di Cormons.

La famiglia esprime un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto R.S.A. di Cormons per le assidue e amorevoli cure prestategli. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Cormons-Fratta,
29 settembre 1997

V ANNIVERSARIO
Franca Garbin

Ti ricordiamo sempre con affetto.

Trieste, 29 settembre 1997

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo 11
Tel. 040/566766
LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.30 - 15.18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

Mentre si ricompongono le salme delle vittime della sciagura aerea in cui sono periti due italiani

Anche il terremoto sull'Indonesia

Da Singapore, soffocata dallo smog, è cominciata la grande fuga all'estero

Un forte sisma, 6 gradi della scala Richter, ha scosso l'isola orientale di Sulawesi, provocando almeno 13 morti e oltre 30 feriti

GIACARTA Mentre diecimila pompieri tentano vanamente di domare gli spaventosi incendi delle foreste pluviali a Sumatra e nel Borneo, le squadre di soccorso cercano tra i rottami ancora fumanti le salme delle 234 vittime - tra cui due italiani - perite venerdì scorso a Medan nel disastro dell'Airbus della Garuda, un'altra calamità si è abbattuta ieri sull'Indonesia. Un forte terremoto, 6 gradi della scala Richter - più intenso di quello che ha colpito l'Umbria e le Marche - ha scosso l'isola di Sulawesi (la ex-Celebes),

nella parte orientale dello smisurato arcipelago indonesiano, provocando la morte di almeno 13 persone ed il ferimento di oltre 30. Il sisma ha avuto luogo alle 9.38 locali (le 3.38 italiane) con epicentro in prossimità di Pinrang, circa 180 km a nord della capitale di Sulawesi, Ujung Pandang. La più colpita è stata Parepare, dove sono crollati 22 edifici. Le squadre di soccorso stanno rovistando tra le macerie ed il bilancio delle vittime potrebbe aumentare. Appena sabato il sudest asiatico aveva registrato un'

altra sciagura: a causa del fitto smog provocato dagli incendi, un mercantile indiano ed un altro registrato nei Caraibi sono entrati in collisione nello stretto di Malacca, che separa Sumatra dalla Malaysia peninsulare e Singapore, con un bilancio di 28 morti, tra cui un bimbo di due anni.

A 45 km da Medan, nella parte settentrionale di Sumatra, dove è precipitato l'Airbus, le squadre di soccorso non hanno ancora trovato la «scatola nera». Ma il funzionario della Garuda Mohammad Chanin ha già ammesso che «se non ci fosse stato lo smog, l'aereo molto probabilmente non sarebbe precipitato». Secondo l'agenzia di stampa Antara

finora sarebbero state identificate 123 salme. Per le altre sarà più difficile: i soccorritori continuano a trovare brandelli di corpi umani disseminati tra i rottami contorti. Le notizie sulle salme sono però contraddittorie: secondo la Garuda ne sarebbero state ritrovate 213, di cui solo 26 identificate. Non è ancora dato di sapere se tra queste ultime vi

sono quelle dei due italiani, Sonia Borghi e Pietro Gammuto, una giovane coppia di sposi emiliani in viaggio di nozze. Un funzionario dell'ambasciata italiana è sul posto, e oggi sono attesi i congiunti, partiti ieri per Medan con un volo da Parigi. Il presidente indonesiano Suharto ha disposto che tutte le salme non identificate vengano interrate oggi in una fossa comune.

In seguito al parziale recedere dello smog, ieri è stato revocato lo stato di emergenza dichiarato la settimana scorsa a Sarawak, nel Borneo malaysiano. Lo smog invece è notevolmente peggiorato a Singapore, dove aumenta il numero di residenti che, a causa della nube tossica, sta lasciando il paese per recarsi in Europa, negli Stati Uniti ed in Australia.



Preoccupazione suscita anche la fuga degli animali dalla foresta, tra questi le tigri nell'Indonesia centrale, nell'isola di Giava, che appartengono a una specie in via di estinzione e protetta. Gli animali vivono sulle pendici del monte Merba-

bu, un vulcano da tempo inattivo. Un portavoce della polizia della zona ha detto che le tigri e un certo numero di scimmie sono state viste aggirarsi sulle montagne vicine alla città di Solo, anche se ha tenuto a rassicurare

«non c'è per il momento pericolo per la popolazione». Il funzionario ha comunque invitato chiunque dovesse imbattersi in un animale protetto a rivolgersi immediatamente alle autorità per segnalare la loro presenza.

GIALLO

Tensione fra Washington e Il Cairo I servizi egiziani e libici liquidano un dissidente da molti anni negli Usa

WASHINGTON I servizi segreti di Mubarak e Gheddafi collaborarono per rapire e uccidere un esule libico in attesa della cittadinanza americana, secondo un rapporto della Cia, rivelato ieri dal Washington Post. Secondo il giornale, il presidente Clinton ha evitato proteste pubbliche, ma i suoi rapporti con il governo egiziano sono tesi dopo la rivelazione.

Mansur Kikhia, ex ministro degli esteri libico ed ex ambasciatore all'Onu, chiese asilo negli Stati Uniti negli anni Ottanta. Sua moglie Baha, che vive a Vienna in Virginia, aveva ottenuto la cittadinanza americana ed egli stava completando le ultime pratiche quando scomparve durante un viaggio al Cairo il 10 dicembre 1993.

Una lettera inviata in agosto alla moglie dal governo americano afferma che la Cia ha «prove credibili» che Mansur è stato ucciso in Libia all'inizio del 1994 e il suo corpo è stato distrutto.

Una fonte autorizzata del dipartimento di Stato ha confermato al Washington Post che l'ambasciatore americano al Cairo ha avuto istruzioni di chiedere spiegazioni direttamente al presidente Mubarak. La Cia ha infatti trasmesso «informazioni secondo cui alcuni personaggi del governo egiziano potrebbero essere coinvolti nella scomparsa di Kikhia».

L'ex ministro libico si

era recato al Cairo per partecipare al congresso annuale della Organizzazione Araba per i Diritti Umani. Aveva chiesto protezione ai servizi di sicurezza egiziani. Fu visto per l'ultima volta il 10 dicembre, nell'hotel Safir al Cairo, mentre prendeva il tè con la scorta egiziana che gli era stata assegnata. Aveva allora 62 anni e soffriva di diabete. Lasciò l'albergo su un'auto con la targa dei servizi segreti egiziani. Non portò con sé la siringa con l'insulina di cui non poteva fare a meno, né il pigiama: pensava di tornare per la notte.

Secondo il rapporto della Cia citato dal Washington Post venne portato contro la sua volontà nella

residenza di Ibrahim Bishari, ambasciatore libico presso la lega araba. Qui fu interrogato da Abdullah Senoussi, cognato di Gheddafi e capo del

partimento dei servizi segreti libici. Nei giorni successivi Kikhia venne trasferito in Libia dove fu visto vivo da diversi informatori della Cia all'inizio del 1994. Poco dopo Gheddafi ordinò l'esecuzione. Baha Kikhia, la moglie, è partita nei giorni scorsi dagli Stati Uniti per Tripoli. «Il pezzo di carta che abbiamo ricevuto in gran segreto dal governo americano non ci basta - afferma la figlia Maya - vogliamo spiegazioni direttamente da Gheddafi».

Ex ministro degli esteri e ambasciatore all'Onu di Tripoli, l'esule scomparso nel 1993 mentre era in Egitto

Lo smog avvelena i volatili e spinge tigri e altri animali fuori dalle foreste

E gli uccelli cadono stecchiti

GIACARTA Una nuova minaccia grava sugli abitanti delle regioni indonesiane già colpite dagli incendi e dallo smog venefico che da oltre due mesi devastano le foreste indonesiane: spinti dal fuoco e dal fumo migliaia di animali, dagli insetti alle scimmie e alle tigri, abbandonano in massa il loro habitat alla ricerca di aria respirabile e di cibo.

Al grido d'allarme, lanciato ieri dagli ecologisti, si è unita anche la denuncia da parte di funzionari governativi ed associazioni ambientaliste di una moria

di migliaia di uccelli migratori nelle Filippine che cadono al suolo fulminati dallo smog.

Il sindaco della città di Puerto Princesa, nell'isola di Palawan, ha detto di aver ricevuto un rapporto del gruppo ambientalista Haribon secondo cui teatro della strage di uccelli è la vicina isola di Ursula, santuario dei volatili durante la stagione migratoria, che è appena cominciata e coinvolge milioni di volatili in quell'area.

Haribon - che è stato informato della strage da resi-

denti locali e pescatori - aveva inviato una squadra nell'isola per valutare la situazione, ma gli esperti sono dovuti tornare indietro a causa della totale assenza di visibilità nella zona.

Secondo la stampa di Manila, la nube venefica sta anche provocando l'aumento degli insetti e dei parassiti che attaccano le coltivazioni nelle zone meridionali delle Filippine colpite dallo smog.

Per gli ecologisti il fenomeno potrebbe essere spiegato con la ricerca di cibo da parte degli animali nelle nuove zone coltivate.

DAL MONDO

Chiusa la trattativa con i metalmeccanici

Bonn: sul part-time un accordo pilota

BONN Sindacato e imprenditori del settore metalmeccanico del Sud-Ovest della Germania hanno raggiunto ieri un accordo-pilota per il miglioramento del sistema di prepensionamenti e di part-time per lavoratori anziani. Con questo primo accordo nell'industria metalmeccanica a livello regionale (ma con valore pilota per l'intero settore), è stata resa più attraente l'attuale legislazione sulla riduzione progressiva dell'orario di lavoro dei lavoratori anziani aprendo così le porte all'impiego di un maggior numero di giovani. L'accordo porta all'80% - dal 72% previsto per legge - il salario netto corrisposto per metà del tempo lavorato. I contributi pensionistici vengono elevati dal 90 al 95%. Intese simili erano già state raggiunte per varie categorie tra cui quella dei chimici e, a livello aziendale, tra l'altro presso la Volkswagen e la Lufthansa.

Mucca pazza: sarebbero sfuggite all'embargo almeno diecimila tonnellate di carne inglese

PARIGI Almeno 10 mila tonnellate di carne inglese, sfuggite all'embargo imposto nel marzo 1996 a causa dell'epidemia del morbo della «mucca pazza», sarebbero in circolazione in Europa. Lo sostiene il settimanale francese «Le Journal du Dimanche», che afferma di aver individuato, nel corso di un'inchiesta durata un paio di mesi, i canali attraverso cui la carne arriva sui mercati europei, e cita un rapporto «confidenziale» fatto pervenire recentemente alla magistratura dalla Direzione nazionale delle dogane. Secondo il giornale, la carne percorre diversi itinerari per sfuggire all'embargo: per esempio, imbarcata sui traghetti per la Francia, diventa «ufficialmente» carne belga o francese respinta alla frontiera e rinviata al mittente. Nei porti francesi d'arrivo sarebbero stati compiuti recentemente numerosi sequestri.

Mir: cominciato senza incidenti il trasbordo dei materiali portati dallo shuttle Atlantis

MOSCA L'ottimismo è di rigore a bordo della stazione orbitante russa Mir e della navetta americana Atlantis - aganciate da sabato sera - mentre gli equipaggi lavorano al trasferimento del carico portato dai cosmonauti americani. Scambiati i regali di rito (questo è il settimo agancio Mir-Atlantis) e consumata insieme la cena, i tre cosmonauti della Mir e i sette dell'Atlantis si sono concessi un buon sonno e nel primo pomeriggio, secondo l'ora di Mosca, hanno cominciato il trasbordo. Fra i pezzi più importanti arrivati, un nuovo computer centrale.

Un cacciatore «spaventato» uccide l'orsa Mellba portata l'anno scorso dalla Slovenia nei Pirenei

PARIGI Un cacciatore ha ucciso l'orsa Mellba, uno dei tre orsi di Slovenia trasferiti l'anno scorso nei Pirenei, e la Francia degli ecologisti si è subito lanciata in un violento atto d'accusa, mentre i gendarmi della zona sono mobilitati alla ricerca dei tre cuccioli di Mellba, Boutky, Caramelles e Medved, non ancora svezzati e non in grado di sopravvivere senza la loro mamma. Mellba, una femmina di orso bruno di 4 anni, era arrivata nei Pirenei nel 1996, nell'ambito del programma europeo Life.

Era il padrone incontrastato di Valona, ma le forze dell'ordine sono riuscite a pizzicarlo

Catturato Zani, boss in smoking

Un successo per Fatos Nano, impegnato nella guerra alle bande

TIRANA L'ultimo colpo di teatro l'ha tentato al momento dell'arresto, lanciandosi nel vuoto dal secondo piano di un palazzo col suo kalashnikov in mano. Ma quando è caduto, illeso, tra le braccia di tre poliziotti l'imprendibile Zani Caushi ha capito di aver perso e senza sparare un colpo ha voluto arrendersi come si conviene ad un boss albanese: consegnando l'arma e ammettendo la sconfitta. Gli uomini della sua banda, che lui aveva voluto riunire per un summit che si è rivelato l'ultimo della loro avventura criminale, erano pronti a dare battaglia ma è bastato un cenno della sua mano per convincerli a rinunciare.

Si è conclusa così l'altra notte, nel quartiere Cole di Valona che nei mesi dell'insurrezione l'aveva incoronato come il proprio imperatore, l'epopea di Zani Caushi, il boss in smoking e giubbotto antiproiettile che aveva tenuto in scacco il potere di Sali Berisha ed aveva convinto i mass media di mezzo mondo di essere il vero

capo della rivolta armata scoppiata in Albania. Una cattura che rappresenta per il governo di Fatos Nano un successo forse insperato. L'arresto di Zani e di 16 uomini della sua gang non è infatti soltanto l'esito positivo di un blitz poliziesco, ma è soprattutto un clau-

Ha tentato fino all'ultimo di sfuggire alla giustizia saltando dalla finestra, ma è atterrato in braccio ai poliziotti di guardia

moroso risultato politico per la nuova maggioranza socialista la cui sfida principale, forse prima ancora del risanamento economico, è quella della lotta alle bande armate.

Fra le bande albanesi, quella di Zani era la più armata di tutte oltre che la più effertata: averla sconfitta significa aver colpito il simbolo più ingombrante

dell'anarchia che ha imperato per mesi in Albania. Con la sua cattura, il premier Fatos Nano incarta un duplice risultato: poter smentire il Partito Democratico dell'ex presidente Sali Berisha, che lo ha più volte pubblicamente accusato di proteggere Zani al quale dovrebbe il merito della vittoria del suo Partito Socialista a Valona. E offrire alla comunità internazionale (a poco più di venti giorni dalla Conferenza dei donatori di Bruxelles) un risultato tangibile di quella campagna per l'ordine pubblico che è una delle condizioni indispensabili per consentire al Paese di veder riprendere il flusso degli aiuti economici. Il ministro dell'Interno, Neritan Ceka, ha commentato con toni entusiasti l'arresto di Zani: «Stiamo ottenendo grandi risultati nella lotta alle bande - ha dichiarato - ormai controlliamo tutto il Paese e possiamo permetterci di passare alla fase successiva, che prevede la riorganizzazione della polizia, che avverrà con il sostegno fondamentale dell'Italia».

A Dobo, in Bosnia Attentato contro la sede di un giornale filo-Plavisc

BANJA LUKA Una bomba ha distrutto la notte scorsa a Dobo, nella Repubblica serba di Bosnia, la sede del settimanale «Alternativa», sostenitore della Presidente Biljana Plavic nel confronto che la oppone ai duri raccolti attorno all'ex leader Radovan Karadzic, ricercato per crimini di guerra.

Proprietario del giornale è un uomo politico alleato della Plavisc, Milovan Stankovic, che nei mesi scorsi era stato più volte arrestato e minacciato a Dobo dove le due fazioni serbe si contendono il controllo della polizia ma anche di un ripetitore per telecomunicazioni. Sull'esplosione, che ha danneggiato anche edifici vicini alla redazione del settimanale ma non ha causato feriti, indagano la polizia internazionale e la forza di pace della Nato.



L'attentato contro «Alternativa» è il primo atto di violenza dopo che la Plavisc e i suoi avversari mercoledì avevano annunciato un accordo per giungere pacificamente alle elezioni legislative del 15 novembre. Le presidenziali, in cui sarà in gioco non solo il posto della Plavisc ma anche quello di Momcilo Krajisnik, il braccio destro di Karadzic attualmente membro serbo della presidenza collegiale bosniaca, si terranno il 7 dicembre. Entrambe le votazioni si svolgeranno sotto la supervisione dell'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. L'intesa prevede anche per l'ala della Plavisc e quella di Karadzic un pari accesso agli spazi televisivi. Da ieri, ciascuna parte manda in onda proprie trasmissioni in tutto il territorio della Repubblica serba di Bosnia a giorni alterni.

Battuti i cittadini che hanno promosso il referendum

GINEVRA La distribuzione della cosiddetta «droga di stato» è stata promossa a pieni voti ieri dagli elettori svizzeri, dopo che un gruppo di eminenti esperti interpellati dal governo aveva già dato all'esperimento - unico al mondo nella sua forma attuale - un giudizio estremamente positivo. Si tratta di fornire ai tossicodipendenti, altrimenti reputati irrecuperabili, eroina gratuita sotto stretto controllo medico e di favorire il loro eventuale reinserimento nella società con l'ausilio di un'assidua assistenza psicologica, oltre che di rivoluzionari pro-



grammi appositamente studiati per loro. La prevenzione e tutte le altre le possibili forme di dissuasione dalla tossicomania non vengono naturalmente trascurate. Il referendum denominato «Giovani senza droga» è voluto da un gruppo di citta-

Promosso a pieni voti da una larghissima maggioranza il rivoluzionario esperimento delle autorità di Berna

Gli svizzeri approvano la droga di Stato

dini ultraconservatori che intendevano fare inscrivere nella Costituzione l'impegno a promuovere esclusivamente l'astinenza - abbandonando così praticamente a se stessi i tossicodipendenti - è stato bocciato in questo fine-settimana a larghissima maggioranza: 70,6 per cento.

«Decisione civilissima, chi si buca va aiutato a sopravvivere, non a morire», hanno commentato soddisfatte le associazioni che si prodigano per i drogati e i sieropositivi. «I tossici foraggiati dallo stato, è un vero scandalo», sostenevano i

promotori del referendum, dimentichi che l'iniziativa svizzera è limitata a un'esigua minoranza - circa 1000 su un totale di 30.000 tossicodipendenti - ed è volta a trovare nuove vie per combattere la piaga della droga. Il programma di distribuzione di eroina gratuita sotto controllo medico è in corso dal 1994, dopo la chiusura del grande parco di Zurigo dove in migliaia - sotto gli occhi allibiti di mezzo mondo - si bucavano alla luce del sole: in tre anni esso ha dato, secondo gli esperti, risultati eccezionalmente buoni, tanto che dovrebbe

essere esteso, come terapia estrema e complementare, a tutti i tossicodipendenti particolarmente dipendenti e ridotti da trattamenti andati a vuoto, anziché essere limitato ai 1.146 giovani ora coinvolti nel rivoluzionario esperimento.

In un altro referendum, gli elettori hanno respinto a sorpresa - ma di strettissima misura - la decisione del governo di ridurre (tra l'1 e il 3 per cento, secondo i casi) le indennità di disoccupazione, che in Svizzera sono assai generose: il 70 per cento in media dell'ultimo stipendio per i primi due anni. In una Confederazione im-

poverita e in piena crisi d'identità, il numero dei senza lavoro è cresciuto vertiginosamente negli ultimi sette anni. Da 18.000 sono passati a quasi 200.000, con un aumento del 1000 per cento. Il governo intendeva risparmiare 70 miliardi di lire l'anno e le previsioni erano che la popolazione avrebbe accolto a larga maggioranza il suo piano. Invece, la propaganda dei sindacati e di coloro che hanno predicato «la solidarietà verso i più deboli» ha dato i suoi frutti con un 50,8 per cento di contrari alla riduzione delle indennità e un 49,2 di favorevoli.

Convegno a 50 anni dal Trattato di Parigi, patrocinato dalla Presidenza slovena

Litorale, un'area per più popoli

Valdevit: «Il TIT era un fattore di grande stabilità tra i due blocchi»

«Giallo» a Fiume Centrale a carbone da 700 megawatt: no a Lukovo Sugarje dal ministro Porges

Fiume Stupore e un malcelato senso di fastidio nei centri di potere a Zagabria per la dichiarazione del ministro dell'Economia, Nenad Porges, il quale ha tassativamente escluso Lukovo Sugarje quale ubicazione di una centrale termoelettrica a carbone da 700 megawatt.

Mentre gli abitanti della località sulla costa adriatica, tra Segna e Zara, sono rimasti piacevolmente sorpresi, assieme a ecologisti, studiosi e istituzioni di vario tipo, nella capitale croata nessuno è stato in grado di confermare l'asserzione di Porges. Essendo quest'ultimo in un viaggio di lavoro a Hong Kong, i giornalisti hanno interpellato uno dei suoi più stretti collaboratori, il viceministro Zeljko Lalic: «Da quanto ne so, il governo non ha apportato nessuna delibera che scartasse Lukovo Sugarje dalla lista delle località papabili».

Nell'attesa di una puntualizzazione dello stesso ministro c'è da segnalare la reazione a Zara non appena si è parlato di Obrovac (Obrovac) quale probabile sostituzione di Lukovo Sugarje.

Giocando astutamente d'anticipo, i consiglieri dell'Assemblea regionale di Zara (a maggioranza accademica) si sono dichiarati assolutamente contrari alla costruzione di una centrale a carbone nell'entroterra, «impianto che avrebbe effetti catastrofici in campo turistico e ambientale».

A schierarsi contro la centrale è stato pure il parlamentare zaratino Julije Derossi, il quale ha sottolineato che tutti i deputati zaratini al Sabor si opporranno strenuamente al «progetto Obrovac».

CAPODISTRIA A 50 anni dal Trattato di pace, tra molte incomprensioni, anche per gli storici è tempo di bilanci. E quanto si sono prefissi gli organizzatori della conferenza internazionale che nel fine settimana ha catalizzato l'attenzione nel Litorale. Patrocinato dal presidente sloveno Milan Kucan, il simposio dal titolo «Il trattato di pace di Parigi, il nuovo confine italo-jugoslavo e l'annessione della "Primorska" alla Slovenia» ha visto la partecipazione di 35 studiosi provenienti da otto Paesi fra cui Slovenia, Croazia, Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. La firma dell'importante accordo ha segnato l'inizio di un processo (passato per il Territorio libero di Trieste prima e per il Memorandum di Londra poi), che si è concluso appena nel 1975 con gli accordi di Osimo.

La storia diplomatica, la politica italiana sulla frontiera orientale, i politici sloveni alle trattative, la partecipazione croata alle decisioni diplomatiche jugoslave, le posizioni degli americani: questi sono alcuni dei temi affrontati nella prima giornata del simposio, che è stato aperto dal ministro alla Cultura Jozef Skolc.

«È tempo di scrivere - ha suggerito nel suo intervento - la verità storica. Gli sloveni credono ancora che il nuovo confine tracciato dal trattato li abbia danneggiati, così come gli altri po-

poli coinvolti. È tempo di superare tutto questo con un'obiettiva analisi delle fonti archivistiche».

E gli spunti non sono mancati. A lanciare un concetto nuovo - quello di un unico spazio etnico - nell'articolata discussione è stato il professor Jozef Pirjevec, uno degli organizzatori del simposio. «Perché due popoli non possono condividere lo stesso spazio etnico - si è chiesto il docente sloveno - perché si tende a escludere dalla Venezia Giulia una componente nazionale o l'altra? I due spazi etnici possono coincidere. Se per gli sloveni è lecito dire che Trieste appartiene allo spazio etnico sloveno, è altrettanto lecito per gli italiani considerare Pola o Capodistria parte dello spazio etnico italiano».

«Abbiamo organizzato questo convegno alla luce dell'apertura di nuovi archivi - ha poi spiegato Pirjevec - per confrontarci con gli studiosi stranieri (in particolare americani, inglesi e francesi), ma soprattutto con gli storici italiani, con i quali la tematica è condivisa in maniera più intensa, anche con punti di vista, idee e giudizi diversi, che si sono sedimentati nelle rispettive storiografie durante questi anni. E che sono ancora fonte di incomprensioni».

E che la storia di queste terre rischia di accendere ancora il dibattito lo si è visto anche negli interventi a con-

clusione della prima giornata della conferenza. Ad aprire la vivace discussione è stata la docente triestina Marina Cattaruzza, che ha contestato la tesi del croato Petar Stric, secondo cui la grande maggioranza della popolazione di Pola era per il passaggio alla Jugoslavia, mentre quasi il 90 per cento, stando ai dati del Cln dell'Istria, scelse l'esodo. Il confronto si è fatto acceso quando lei ha risposto la storica Marta Verginella, confutando in particolare l'uso di una sola fonte (come il Cln), aggiungendo che vi erano altre fonti, anche jugoslave, specie per l'ex Zona B. Lo storico Stric ha risposto che lui non si riferiva a Pola, ma alla popolazione croata dell'Istria intera. «Persino i preti, che erano in maggioranza croata - ha spiegato Stric - scelsero i bolscevichi jugoslavi, piuttosto che la democristiana Italia».

Fra i relatori italiani, da segnalare il contributo dallo storico triestino Giampaolo Valdevit che ha illustrato il rapporto fra gli Alleati e la questione di Trieste. «Il Territorio libero di Trieste era un fattore di grande stabilità fra i due blocchi - ha tra l'altro sottolineato Valdevit - ma vennero impedito forme di autogoverno in quanto alla lunga lo avrebbero reso ingovernabile, anche per le posizioni del Pci locale, schierato apertamente con la Jugoslavia».

Alessio Radossi

Plantigrado fatto fuori da un cacciatore di Nova Gorica

Un orso nel suo podere gli sgozzava le pecore

IN BREVE

Fiamme al terminal bestiame: aria «al letame» a Capodistria

CAPODISTRIA Per alcune ore un violento incendio scoppiato nel deposito di letame del terminal bestiame del porto di Capodistria ha inquinato l'aria fino alle località di San Canziano, Bertocchi e Villa Decani. Il fuoco sarebbe scoppiato per autocombustione dovuta, con ogni probabilità, alla elevata temperatura dell'aria e all'alto tasso di concentrazione di gas nel maxi-letamaio. L'incendio è stato completamente domato dai pompieri dopo diverse ore. Secondo una prima stima non ha provocato gravi danni materiali agli impianti del terminal. Ha tuttavia suscitato le vibranti proteste degli abitanti della zona per gli sgradevoli «profumi» che per molte ore si sono sprigionati nell'aria.

Contrabbando di sigarette e caffè verso la Croazia

La «mente» era il capo dell'ufficio doganale di Osijek

OSIJEK Bloccato un traffico di decine di tonnellate di caffè e sigarette che arrivavano in Croazia dalla Slovenia e dalla Jugoslavia attraverso il valico di Bajakovo. Il contrabbando era coordinato dal capo dell'ufficio doganale di Osijek, Z. M., del quale la polizia ha fornito solo le iniziali, con l'aiuto di quattro complici, un interprete della Forza multinazionale dell'Untas, un artigiano, un dipendente della ditta di spedizioni «Croatiasped», e un altro doganiere di Osijek, tutti arrestati. Sono state sequestrate 24 tonnellate di sigarette e 50 di caffè. La gang sarebbe riuscita a vendere in esenzione doganale e fiscale 60 tonnellate di sigarette e 100 di caffè, per un valore di tre miliardi di lire.

Cherso, tedesca diretta allo scalo traghetti perde la vita finendo con la propria vettura in un profondo burrone

CHERSO Si è rivelata fatale, per la tedesca Daria Keusen, 47 anni, la strada che collega Cherso allo scalo traghetti di Faresina: nella notte tra venerdì e sabato l'auto su cui viaggiava è finita in un profondo burrone, a un centinaio di metri dall'incrocio con la strada che porta a Caisole (Beli). L'incidente non ha avuto alcun testimone oculare, data l'ora, e quindi al momento non si è riusciti a sapere la dinamica dell'incidente e se la donna sia stata colta da un colpo di sonno. Nel volo nel burrone la tedesca è stata sbalzata fuori dell'abitacolo e il suo corpo senza vita è stato ritrovato dai soccorritori a una trentina di metri dalla vettura.

Gallesano, uccide a coltellate il vicino di casa L'assassino è già stato arrestato dalla polizia

GALLESANO Grave episodio di sangue a Gallesano, dove, nella notte tra venerdì e sabato, Jozo Bekavac, residente in questa piccola località del Polesie, ha ucciso a coltellate un suo vicino di casa, Ante Vranic. Mentre la polizia polesie continua a mantenere uno stretto riserbo sulla tragica vicenda (se ne saprà di più oggi in un incontro con la stampa in questura), si viene a sapere che l'omicidio è stato commesso nella piazza maggiore di Gallesano e che, dopo aver colpito a morte, Bekavac, l'assassino, è scappato, venendo arrestato in località Montegrando. L'assassinio ha destato incredulità e sgomento a Gallesano, borgo tranquillo (vi abita un consistente nucleo di connazionali) e non abituato a simili fatti di cronaca.

Rinviato a giudizio il «mostro di Tekacevo» per uno dei più efferati episodi eriminosi degli ultimi dieci anni in Slovenia

Quattro omicidi e un bottino di due miliardi

LUBIANA Rinviato a giudizio il «mostro di Tekacevo». Dopo sette mesi di indagini uno speciale pool di magistrati ha formalizzato l'atto di accusa nei confronti di Kristjan Kamenik, 25 anni, meccanico senza fissa occupazione di Slovenske Konjice, unico imputato del gravissimo reato di omicidio plurimo preterintenzionale a scopo di rapina.

È uno dei più efferati delitti compiuti negli ultimi dieci anni in Slovenia. Gli inquirenti sostengono che nel pomeriggio del 4 marzo il giovane, a bordo di una Bmw rubata, sarebbe giunto nel villaggio di Tekacevo, situato ad alcuni chilometri dalla località termale di Rogaska Slatina. Sarebbe poi penetrato in una casa di campagna uccidendo a colpi di pistola quattro persone. Dapprima avrebbe freddato la padrona di casa, Franciska Poharc di 75 anni. Poi le due subin-

quiline, Helena Kruslin, 36 anni, cameriera, e la figlia Victoria di 17. Infine il giovane avrebbe messo le manette a Stefan Poharc, assicuratore a riposo di 73 anni, tempestandolo di pugni e calci per sapere dove aveva nascosto i risparmi. Alla fine gli avrebbe sparato al capo da distanza ravvicinata.

Dopo gli efferati delitti dalla fattoria di Tekacevo è sparita una vera e propria fortuna. L'assassino si è impossessato di oltre un milione di marchi in contanti e alcuni chilogrammi di oro e gioielli. Il valore complessivo del bottino supera i due miliardi di lire. Finora gli inquirenti non hanno recuperato la refurtiva. Nelle lunghe indagini il giovane meccanico, condannato in passato per traffico di droga e rapine a mano armata, ha sempre negato ogni coinvolgimento nel delitto di Tekacevo.

Parte stasera la stagione dei concerti promossa dagli Amici della musica di Capodistria

Sotto il segno di Astor Piazzolla

CAPODISTRIA Interessante il taglio che propone quest'anno il cartellone della Società amici della musica di Capodistria. I quindici invoglianti concerti rappresentano una scommessa per catturare l'interesse di sempre più numerosi ascoltatori, una scommessa che si rifà allo spirito coraggioso con cui nel 1963 iniziò l'attività della Società. L'anniversario del primo concerto, che si tenne il 4 marzo di trentacinque anni fa, sarà celebrato con un recital della pianista Duvravka Tomis-Srebotnjak e l'uscita della monografia intitolata

«Tra il tempo e il ricordo», che ripercorrerà la storia della Società attraverso memorie e documenti.

I concerti, articolati in tre fasce di abbonamento, prenderanno dunque il via stasera alle 20 nel segno di Astor Piazzolla. Nella sala del Museo regionale si esibirà il Triestango (bandoneon, pianoforte, vibrafono, percussioni e contrabbasso), composto di triestini Maurizio Marchesich, Corrado Gulin, Stefano Furini, Fabian Perez-Tedesco e Angelo Colagrossi. Il 23 ottobre saranno di scena cin-

que artisti mongoli (due cantanti, due ballerini e una pianista), solisti dell'Opera e balletto di Ulaan Baator. Quindi la violinista moldava Patricia Kopacinskaja accompagnata da Sijavus Gadzjev (17 febbraio) e il concerto di percussioni e sassofono con musiche di autori francesi del Novecento storico il 26 marzo.

Un altro gruppo di appuntamenti musicali, proposti in collaborazione con la Gioventù musicale di Lubiana, sarà dedicato a gruppi giovanili e a novità di compositori sloveni.

Silvana Di Marino

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★

Dopo aver consegnato la scopa vecchia al suo negoziante di fiducia, il signor Mario Apollo, è partito per un lungo viaggio portando con sé la sua nuova Pippo. Se anche tu desideri vivere in un universo più pulito, ricorda che l'operazione si conclude il 31/12/1997.

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★

**CONSEGNA LA TUA SCOPA DA ROTTAMARE!
VIVI FELICE CON PIPPO!**

PIPPO
LA SCOPA

Pippo. Tutta un'altra scopa.

Inizia l'Operazione Piazza Pulita. 5000 lire per la tua scopa vecchia se compri una Pippo nuova.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

OSLO 8/17
STOCOLMA 4/11
HELSINKI 6/12
MOSCA 1/4
VARSAVIA 7/13
PRAGA 5/19
VIENNA 9/18
BERLINO 8/22
COBLENZA 14/18
AMSTERDAM 9/18
LONDRA 15/20
PARIGI 9/25
GINEVRA 9/18
MADRID 15/22
BARCELONA 16/27
LISBONA 16/25
ALGERI np/np
TUNISI 20/27
ATENE 15/25
ISTANBUL 11/19
LARNACA np/np
IL CAIRO 21/30

IL TEMPO OGGI

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
GORIZIA
PORDENONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 22/25
Tmin. 10/13

Tmax. 20/23
Tmin. 15/18

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 28 settembre 1997

OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione al mattino possibili temporanei annuvolamenti; in giornata bel tempo su tutte le zone con cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione tempo stabile con cielo poco nuvoloso.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inizialmente cielo irregolarmente nuvoloso sul settore di Nord-Est con possibilità di residue e locali precipitazioni sui rilievi, ma la tendenza è per un rapido miglioramento. Poco nuvoloso sul resto del Paese salvo temporaneo aumento di nubi cumuliformi, durante il pomeriggio, sulle regioni del versante adriatico e sui rilievi appenninici, mentre nuvolosità, questa volta di tipo stratiforme, valerà parzialmente il cielo delle due isole maggiori. Locali foschie ridurranno, al primo mattino, la visibilità sulle zone pianeggianti del Nord ed in quelle minori del Centro.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulle regioni orientali.
VENTI: deboli variabili o a regime di brezza lungo le coste.
MARI: quasi calmi o poco mossi.

VERONA

MIN. MAX.
11 22
11 21
13 25
11 21
20 21
12 24
12 23
12 21
10 21
10 22
9 23
5 17
13 23
11 25
13 21
13 24
14 25
np np

S. MARIA DI L.

MIN. MAX.
15 23
17 np
15 25
20 25
14 25
14 np
12 np

FRILIVER[®] Energy

DALLA RICERCA BRACCO

INTEGRATORE ENERGETICO

IN FARMACIA

NUMISMATICA

Il Salone internazionale dal 3 al 5 ottobre alla Fiera di Vicenza

Numismata: sesta edizione d'una scommessa vincente

Numismata Italia: una scommessa vincente. Quanti, nel 1992 - anno della prima edizione del salone internazionale della numismatica alla Fiera di Vicenza - erano pronti a scommettere sulla sua riuscita? Numismata lanciò una sfida, proponendosi come una rassegna capace di offrire stimoli culturali, oltre che essere un momento di scambi commerciali.

L'Ente Fiera - leader indiscusso nel campo dell'oreficeria - destinò i suoi spazi espositivi a soddisfare le richieste di appassionati collezionisti, commercianti, studiosi, zecche, istituzioni private e pubbliche. Per la prima volta in Italia una mostra poteva «rappresentare e diventare una preziosa occasione d'incontro e confronto fra pubblico e privato, di dialogo e scambio di esperienze tra le più diverse categorie del settore», come si augurava Mario Traina sul numero di aprile 1992 di Cronaca Numismatica, dando un sincero benvenuto alla

manifestazione cui augurava di mettere radici e di diventare, anno dopo anno, un sicuro punto di riferimento.

Da allora, superate le difficoltà e le differenze iniziali, il sesto Salone internazionale della numismatica, medaglistica e cartamoneta è pronto a riaprire i battenti dal 3 al 5 ottobre per offrire il suo positivo contributo alla conoscenza e allo sviluppo della numismatica e delle scienze affini.

Il fitto programma prevede, sabato prossimo alle ore 11.30, un convegno su «L'oro da investimento, problematiche e prospettive di un nuovo mercato», a cura del World Gold Council e, a partire dalla 15, l'incontro di studio dedicato a «Il collezionismo numismatico», organizzato dalla Società numismatica italiana.



I volumi «Numismata in libris» e «Il papato dal 1700 al 1730 attraverso le medaglie» verranno presentati domenica alle 12. Alle 17 Michele Chimenti parlerà su «L'ascesa al potere dei Bentivoglio alla luce delle monete bolognesi». Di grande spicco le mostre collaterali: «La zecca dell'Italia unita», arte della stampa per monete e medaglie dal XVI al XIX secolo.

Un ampio servizio sulla manifestazione compare sul numero di settembre di Cronaca Numismatica, che offre il biglietto d'ingresso gratuito alla mostra, aperta dalle 10 alle 20, con orario continuato.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete
21/3 20/4

Qualche cambiamento nel lavoro alleggerirà le vostre responsabilità. Non prendete per ora nuove iniziative. Ampliate la cerchia delle amicizie.

Gemelli
20/5 20/6

Non si prevedono ostacoli alla realizzazione di un progetto di lavoro: andate avanti spediti. Alti e bassi preoccupanti in una relazione sentimentale.

Leone
22/7 23/8

Mettete ordine nei vostri programmi di affari e cercate di non perdere tempo nella loro realizzazione. Diminuisce la tensione in amore.

Bilancia
23/9 22/10

Contate su validi aiuti per portare avanti un difficile progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione sentimentale purtroppo instabile.

Sagittario
23/11 21/12

Non forzate i tempi: tutti i progressi nel vostro lavoro verranno probabilmente con molta lentezza anche se con costanza. Vita sentimentale salda. Salute ottima.

Aquario
21/1 19/2

Sensibili miglioramenti nel settore finanziario. Non escluse nuove stimolanti attività. L'amore vi fa sentire euforici. Attenzione alla guida.

Toro
21/4 19/5

Potrete raggiungere i vostri obiettivi seguendo i ritmi voluti, non trascurate i programmi già fatti. In amore un'emergenza va affrontata con fermezza.

Cancro
21/6 21/7

Attualmente la tempestività e l'intuito sono le vostre armi vincenti nel lavoro. Una certa insofferenza per il partner va analizzata attentamente.

Vergine
24/8 22/9

Vi sentite pieni di grinta e di energie: questo vi darà una spinta decisiva in campo lavorativo. Fate il primo passo dopo una lite con il partner.

Scorpione
23/10 22/11

Fate in modo da conservare la fiducia accordata dai superiori, darà presto i suoi frutti. In una conquista sentimentale dovrete correre dei rischi.

Capricorno
22/12 20/1

Affrontate gli impegni odierni con tantissima grinta: concorrenti cercheranno di ostacolarvi in tutti i modi. Attenzione in amore continuano le schermaglie.

Pesci
20/2 20/3

Occorre da parte vostra maggiore determinazione per risolvere delle questioni rimaste a lungo in sospeso. L'amore vi crea uno stato di instabilità.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55

ORIZZONTALI: 1. Martinetto - 4. Circolano anche in Messico - 7. Personaggi fiabeschi - 9. Un sistema diagnostico computerizzato (sigla) - 12. Luna Nuova - 14. È stata sposa dello scà di Persia - 17. L'«ari» di Wamoli - 19. Il «difficile» in... latino - 20. La forma del pallone da rugby - 22. Fine di tutto - 23. Lettera greca - 24. Elemento statistico - 25. Tattica di paraggio - 26. Grava su redditi locali (sigla) - 27. Enrico, pianista jazz - 28. Lo è il clima da... pellicola - 30. Gabbie nell'aria - 32. «Comitati» sindacali (sigla) - 33. Lo erano gli aadi - 36. Capitalizzazione - 37. Addetti a incassi - 39. Rosso inglese - 40. Lo riceve il Tevere - 41. Ex rubile o... rubile non molto giovane - 43. Cortili campagnoli - 44. Città tedesca.

VERTICALI: 1. Muta all'improvviso la situazione - 2. Il difetto meno detto - 3. Commissione calcistica d'appello (sigla) - 4. Stato sudamericano - 5. Cittadina veneta - 6. E praticabile nuotando - 8. Quella dorsale colpisce il sistema nervoso - 10. Si indossa in sporadiche occasioni - 11. La residenza del presidente argentino - 13. Numero che capovolgono... non cambia - 15. Sorniglia al risanamento - 16. Decreto Legge - 18. È coniugabile pure su ghiaccio - 21. Una delle Goggi - 26. Lo Shalimov del calcio - 29. Spicca... in mezzo - 31. Traversone in area di rigore - 34. In nota - 35. Un fiore - 36. La sostituisce l'iva - 42. Centro di Enna.

LUCCETTO (7/6 = 5)
Gli sconfigli
Si fanno alzando i gomiti e religiosamente poi prendendo quelli che con secondo strofinare potranno qualsiasi ombra liquidare.

INDOVINELLO
La dura strada del divo
La prima pose, i risultati vani:
ecco il travaglio di chi è affini riuscito,
dopo le carriere e i primi piani,
a toccar proprio il cielo con un dito!

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
la lettera
Cambio di consonante:
la spada, lampada

Cruciverba

M	O	S	T	A	R	I	P	P	O
I	A	D	A	I	A	I	N		
A	C	A	S	A	N	D	R	A	
D	I	S	P	E	R	S	I	O	N
O	R	S	O	N	W	E	L	L	E
C	O	S	T	I	T	U	I	T	E
P	O	R	T	A	N	T	I	N	A
I	N	T	E	R	I	O	R	E	
S	E	D	I	E	S	E	M	A	
R	A	T	E	M	O	S	I	O	
U	R	T	O	C	O	R	R	A	D
L	E	I	A	C	I	N	C	I	A

C.C. REBUS

Casinò Sežana Slovenija

ORARIO: LUN. - VEN. 12 - 03
SABATO 11 - 03 / DOMENICA 13 - 03

Tel. ++386/67/31 - 420
a 2 km dal confine di Ferneti

● TUTTI I GIORNI SLOT MACHINES, ROULETTE, POKER
● GIOVEDÌ, VENERDÌ E SABATO SERA MUSICA DAL VIVO

VENERDÌ 7 NOVEMBRE
inizio ore 21
GRANDE SERATA
con
BOBBY SOLO

MARTEDÌ 30
CON INIZIO ALLE ORE 21
GRANDE FESTA CON LA TOMBOLA
PREMI E GADGET OFFERTI DAL NEGOZIO
POLEPOSITION
VIA PIRANO 4 (zona Balamenti) - TRIESTE
MUSICA DAL VIVO CON GLI «ANELLI MANCANTI»

INGRESSO GRATUITO CON BUFFET APERITIVO
COUPON FREE DRINK
OMAGGIO DEL CASINÒ SEŽANA VALIDO FINO AL 3/10/97 (DA CONVALIDARE ALL'ENTRATA)

ENIGMISTICA IN 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO

Settegiorni

radio

L'INTERVISTA

In Italia, ogni anno, oltre 5 mila nuovi casi. Il picco attorno ai 50 anni, dopo l'inizio della menopausa

Cancro ovarico, un incubo tutto femminile

Diagnosi quasi sempre tardiva e così anche la prevenzione è molto difficile

MILANO Oltre 5 mila nuovi casi ogni anno, con una maggior incidenza nelle regioni settentrionali. Fascia d'età più a rischio quella che va dalla menopausa in poi con un picco attorno ai 50 anni. Il cancro ovarico è oggi al secondo posto tra i tumori che colpiscono l'apparato genitale femminile, dopo quello dell'utero, ma è quello con la prognosi più sfavorevole. Ecco perché è un incubo per molte donne. Per quanto tempo rimarrà ancora tale? Queste le risposte che ci ha dato il professor Giorgio Bolis, direttore della divisione di oncologia chirurgica ginecologica dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano e associato alla prima clinica ostetrico-ginecologica dell'Università meneghina.

Professore, perché finora si sono ottenuti risultati così poco soddisfacenti sul fronte del tumore ovarico?

«Nel 70% dei casi quando si arriva alla diagnosi, il tumore ha già metastasi. La diagnosi precoce è oggi praticamente irrealizzabile. Le vie percorribili più semplici sono due: l'indagine ecografica e il dosaggio del CA 125, un antigene, espresso nell'80 per cento dei casi di carcinoma ovarico ma purtroppo rilevabile quando il tumore ha già un diametro considerevole.

Non è possibile dunque fare nessun tipo di prevenzione?

«Purtroppo non esiste allo stato attuale la possibilità di una prevenzione, perché non si conoscono ancora i fattori predisponenti, né si sa molto sulla storia naturale di questa neoplasia. Si è osservata una cer-

Nuove speranze dalla «pianta della gioia»

Ci sono due forme tumorali, tra le tante, che gli oncologi definiscono con un eufemismo «molto difficili». Sono il cancro dell'ovaio e il microcitoma, la forma più aggressiva di cancro al polmone, due forme tumorali ad elevata mortalità, in quanto vengono quasi sempre diagnosticate troppo tardi. Nelle prossime settimane sarà disponibile anche in Italia, dopo essere stato registrato negli Usa e in Europa, un nuovo chemioterapico, il «topotecan», messo a punto dai ricercatori della SmithKline-Beecham e su cui gli oncologi nutrono molte speranze.

ta familiarità, ma non è così marcata come nel caso del tumore mammario. I dati più interessanti emersi dagli studi epidemiologici riguardano un possibile effetto protettivo dei contraccettivi orali e più recentemente la dimostrazione che tale protezione persiste anche diversi anni dopo la loro interruzione. L'ipotesi, avvalorata dal fatto che siano più colpite le donne con menopausa tardiva e con menarca precoce, è che l'ovulazione incessante possa favorire il tumore, mentre la pillola bloccando l'ovaio possa in qualche modo diminuirne l'incidenza. Non vi sono invece ancora dati conclusivi circa l'ipotizzato aumento di rischio tra dieta e carcinoma ovarico.

Quali sono i sintomi che devono insospettire?

ze. Dai primi risultati degli studi americani sembra migliorare sensibilmente la sopravvivenza e la qualità di vita dei pazienti. Per ora in Italia «topotecan» sarà registrato per il trattamento del cancro ovarico resistente alla terapia standard, ma i risultati clinici che si stanno accumu-

lando ne fanno ipotizzare un impiego a breve termine anche come trattamento di «prima linea». Il topotecan è una sostanza derivata da un'antica pianta cinese, la Camptotheca acuminata. I cinesi la chiamano «Pianta della gioia»; per molti malati diventa ora la pianta della speranza.



«E' tipico un aumento repentino del volume addominale, con dolenzia in sede pelvi-addome. Purtroppo lo sviluppo è generalmente rapido e, dato che l'ovaio è un organo endoaddominale, le metastasi per contiguità alla sierosa peritoneale, all'intestino si manifestano in breve tempo».

Come avviene la conferma della diagnosi?

«In seguito al sospetto clinico, la diagnosi viene generalmente confermata dal ginecologo con una laparoto-

mia, che permette anche una stadiazione del tumore».

Qual è il primo approccio terapeutico?

«Il primo presidio terapeutico è senza dubbio chirurgico. Un intervento adeguato è importante, perché il fattore prognostico che incide maggiormente è la quantità di tumore residuo alla chirurgia. Se il tumore residuo è inferiore al centimetro, la prognosi è migliore. Ma purtroppo esistono forme che non riescono ad

essere portate sotto il centimetro perché molto disseminate, e in questi casi la prognosi è per lo più infuata a medio termine».

Si ricorre sempre al trattamento chemioterapico?

«Sì in quanto il carcinoma ovarico è un tumore altamente chemiosensibile, anche se tale chemiosensibilità può variare in relazione alla biologia del tumore.

Quali sono i farmaci finora usati e con quali percentuali di successo?

«I farmaci finora più utilizzati dal 1980 ad oggi sono stati i composti al platino: il cisplatino e il carboplatino, simili nell'efficacia, ma diversi nella tossicità, in quanto il primo più tossico a livello renale e del sistema nervoso periferico, il secondo più tossico per il midollo osseo. La risposta al trattamento con questi farmaci si aggira sull'80 per cento, mentre il 20 per cento dei pazienti è refrattario.

Che cosa ci si aspetta da nuovi farmaci, come il topotecan?

«Si tratta indubbiamente di un farmaco molto interessante con promettenti prospettive future. Ha un'efficacia del tutto sovrapponibile ai chemioterapici di largo impiego già in uso ma l'aspetto più interessante è dato dalle sinergie che si intravedono con altri farmaci tradizionali. Negli Stati Uniti il Gynecologic Oncology Group ha già infatti avviato uno studio per valutarne l'utilizzo in prima linea, in sequenza a cisplatino e paclitaxel. Insomma, tra non molto potremmo avere la conferma che c'è un'arma più efficace per combattere questa grave patologia femminile».

I dati di una ricerca norvegese sull'esposizione a polveri ed acari

L'asilo nido «precoce» aumenta il rischio asma

PILLOLE

Individuato un altro gene in grado di frenare i tumori

ROMA Esiste un secondo gene che tiene a bada la crescita delle cellule ma che se funziona male lascia crescere senza controllo le cellule tumorali. Si chiama p73 ed è cugino del p53, il primo oncogene soppressore ad essere stato scoperto alcuni anni fa. Il p73 è stato individuato in una piccolissima porzione del cromosoma 1. In molti tipi di tumore (della pelle, del colon, del seno e in molti tumori infantili), hanno spiegato i ricercatori, quest'area del cromosoma 1 dove è stato individuato il gene è alterata. Ora si sta cercando di capire in quali tumori è coinvolto il p73. E come farlo funzionare se alterato.

Sei bravo, coscienzioso e perfino ordinato? Allora stai attento alla «depressione grave»

FIRENZE Il 50 per cento di coloro che si ammalano di depressione maggiore, cioè in forma grave, appartiene ad una particolare categoria caratteriale definita «Typus melancholicus», ovvero persone particolarmente coscienziose ed ordinate. E' quanto è emerso al recente convegno psichiatrico di Firenze. Coscienziose e ordinate sono da intendersi quelle persone che «secolarizzano la morale, obbedendo strettamente ai doveri derivanti dalla morale corrente, quelli cioè che si mantengono sempre dentro le regole. Sono coscienziosi, ad esempio, coloro che si sentono in debito per aver trascurato di fare qualcosa nel proprio lavoro. Gli ordinati sono coloro che mettono particolare scrupolosità ed attenzione in tutto ciò che fanno, che tengono in ordine le cose e si preoccupano di arrivare sempre in orario.

Studio Usa chiude la polemica sui campi magnetici: le linee elettriche non fanno aumentare le leucemie

WASHINGTON I bambini che abitano, vivono, giocano e dormono vicino a linee elettriche ad alta tensione non corrono rischi superiori al normale di ammalarsi di cancro, in particolare di leucemia. A questa conclusione è giunto il più ampio e dettagliato studio condotto in America su uno dei «modi» di salute pubblica più controversi: l'ipotesi era stata sollevata per la prima volta da un'indagine pubblicata nel 1979 e secondo la quale la vicinanza a campi elettromagnetici era imputata di far impennare i rischi di formazione dei tumori.

Pagina a cura di
Roberto Altieri

Artriti, spondiliti, reumatismi: l'antica risorsa delle cure termali contro quei fastidiosi «doloretti»

Una «tunica di fango» per guarire

Bromo e iodio in un «impacco» che spegne le infiammazioni

ABANO Una «tunica di fango» per guarire. Da cosa? Per esempio da fastidiose artriti, da debilitanti spondiliti anchilosanti, da reumatismi che possono nascere da problemi di metabolismo o, in generale, da osteoartrosi che incidono non poco sulla qualità di vita di migliaia di persone, non necessariamente di età avanzatissima. Da oltre duemila anni l'efficacia delle cure praticate nel bacino termale euganeo stanno a testimoniare un sapere medicamentale antico che ancora oggi rappresenta una preziosa risorsa terapeutica. Tanto per rimanere nella storia, ceramici, vasai, bronzetti, iscrizioni, risalenti al Quarto e Quinto secolo avanti Cristo, e oggi gelosamente custodite nello splendido museo d'Este, annodano il filo con un passato ormai lontano in cui autori come Plinio, Svetonio, Marziale e tanti altri si occuparono di quel «miracoloso fango».

Due mila anni dopo, le terme continuano a godere di ottima salute e, contrariamente a quanto verrebbe

da pensare, l'età dei frequentatori scende di anno in anno. E' insomma una sorta di polizza per assicurarsi una vecchiaia quanto più possibile scevra da dolori e doloretto.

Le severe analisi chimico-fisiche e gli approfonditi studi della nostra era moderna ribadiscono con regolarità le proprietà curative delle acque termali salsobromo-iodiche del bacino euganeo allargandone il campo d'azione a un capitolo di patologie che si fa sempre più vasto. Le «fangature» hanno dimostrato di svolgere un'azione risolutiva in corso di processi infiammatori cronici agendo almeno su tre livelli, con una riduzione della sintomatologia dolorosa, un miglioramento delle funzionalità articolari e rallentando, laddove sussiste, la progressione del danno.

Ma, come ogni cura, non va presa alla leggera né tantomeno può essere autoprescritta. Le terapie termali hanno sempre suscitato romantiche immagini di rilassanti vacanze in luoghi ame-

ni. E in effetti da Abano a Montegrotto, da Galzignano a Teolo, a Battaglia, c'è di che deliziare l'occhio e lo spirito, tanto ricco d'arte e di bellezze paesaggistiche è tutto questo comprensorio collinare dal profilo ineguagliabile. Ma il discorso termale, e dunque medico, è rigoroso. Chi non arriva con un certificato in mano viene visitato dal medico termalista (ogni albergo ne ha almeno uno) e il suo ciclo di cure viene predisposto dopo un'attenta anamnesi. Meglio se il paziente arriva con radiografie, referti, esami di laboratorio, in grado di suggerire il percorso tera-

peutico ottimale. Massoterapia, chinesiterapia, terapie inalatorie (per riniti croniche, tonsilliti, faringiti, processi catarrali dell'orecchio, sordità rinogena), e le «fangature» costituiscono l'ampio ventaglio di risorse curative antichissime, un ritorno alle virtù terapeutiche di elementi primordiali come l'acqua e la terra di cui una medicina, spesso troppo tecnologica, ha perso memoria. Particolare da non trascurare, il Servizio sanitario nazionale continua (anche se in minima parte) a garantire un contributo per il soggiorno curativo termale.



COME FUNZIONA

Combate anche l'osteoporosi: lo confermano nuove analisi

Ma come funziona il «fango»? Dal punto di vista medico si tratta di un «impacco ipertermale», derivato dalla commissione di una componente solida (argilla organica e/o inorganica) con acqua salsobromo-iodica. Perché assurgere a dignità di composto farmacologico è necessario però che subisca un processo di «maturazione», durante il quale il fango viene progressivamente arricchito di sostanze organiche derivanti dal metabolismo della particolare flora microbica del bacino euganeo, che modificano la struttura chimico-fisica dell'argilla fino a farne un «fango maturo» garantendo l'ottimizzazione dell'effetto terapeutico. La componente

liquida ipertermale ha infatti un ruolo molto importante nel processo di maturazione, poiché la temperatura e i particolari costituenti chimici influenzano lo sviluppo della sua tipica microflora.

Il fango giunto a maturazione viene così applicato sulla cute gradatamente, alla temperatura di 39-40 gradi, evitando la zona genitale, quella toracica anteriore e il capo. La durata della fangoterapia generale varia da 15 a 20 minuti; l'applicazione parziale può arrivare invece fino a 30 minuti. Il paziente, dopo essere stato lavato con una doccia calda, viene immerso nel bagno termale a una temperatura di 37-38 gradi per un tempo di 8-10 minuti. Avvolto in

panni caldi, raggiunge quindi la propria stanza dove - ben coperto - rimane a letto almeno un'ora mentre avviene la reazione sudorale che si associa agli effetti decontratturanti sulla muscolatura e a quelli antalgici rispetto varie sintomatologie. L'efficacia della fangoterapia è stata studiata anche nella patologia osteoporotica. A tale riguardo sono stati dosati una serie di parametri (osteocalcina, vitamina D, paratormone, beta-endorfina, idrossiprolina urinaria) che hanno consentito di concludere circa un'efficacia della fangoterapia nella stabilizzazione della perdita ossea e altresì un effetto di potenziamento dei farmaci impiegati per contrastare l'osteoporosi.

La Fda potrebbe riammetterlo nelle prossime settimane nelle farmacie Usa per determinate patologie

Torna il talidomide ed è paura

Avrebbe effetti benefici nei tumori cerebrali, Aids e artriti

WASHINGTON Potrebbe tornare sugli scaffali delle farmacie americane nel giro di sole poche settimane ed è già polemica: il «Talidomide», il sedativo responsabile negli anni Sessanta della nascita di 12 mila bambini deformi, sta per essere approvato dalla Food and drug administration (Fda), l'agenzia Usa per il controllo sui farmaci. Ma l'annuncio della «svolta» nella posizione della Fda - che nel 1960 proibì la vendita del prodotto usato diffusamente in Europa - ha già scatenato allarme. Il farmaco verrebbe autorizzato esclusivamente per una malattia rara: la lebbra ed in particolare per una complicazione della patologia chiamata «eritema nodoso leproso». Una serie di studi condotti negli ultimi anni ha però individuato effetti benefici del talidomide nel trattamento dell'Aids, del tumore cerebrale, dell'artrite reumatoide e altri disturbi autoimmunitari. La preoccupazione degli esperti è che il farmaco, una volta disponibile, venga utilizzato troppo liberamente per la cura di diverse patologie, aumentando i rischi di un suo uso improprio da parte di donne incinte. La Fda ha già posto come condizione al suo «via libera» che l'azienda produttrice di Talidomide - la «Celgene» - metta in atto una serie di precauzioni ed avvertenze da inserire nell'etichetta del medicinale. Ma per l'Associazione Usa delle vittime del talidomide la notizia di un «revival» del farmaco degli orrori è giunta come una bomba: «E' una giornata molto triste - ha detto Randy Warren - veduto che il mondo con gli arti deformi perche sua madre aveva usato il farmaco - un'altra fermata in un viaggio di lacrime». Per Murray Lumpkin, vice direttore della Fda, i dati forniti dalla Celgene tuttavia «hanno dimostrato che i benefici del prodotto superano i rischi almeno per il trattamento della lebbra. Adesso la sfida è mettere a punto un sistema in grado di contrastare i rischi di un ingresso sul mercato di talidomide».

IL CASO

Morbo Cjd
Gli esperti:
«Mucca pazza è una malattia a sé stante»

ROMA E' una nuova malattia e non, come si è creduto finora, una semplice variante, la forma del morbo di Creutzfeldt-Jakob individuata due anni fa in Gran Bretagna e collegata alla cosiddetta «malattia della mucca pazza» (encefalopatia spongiforme bovina, Bse). E' la conclusione cui sono giunti gli esperti del registro britannico per la sorveglianza sui casi di Cjd, riportata nel numero di «The Lancet» della scorsa settimana. Tra i sostenitori di questa teoria c'è anche Robert Will, l'esperto che due anni fa ha segnalato i primi dieci casi della malattia. Generalmente la Cjd colpisce le persone anziane (in media 65 anni) e si manifesta con una demenza che peggiora progressivamente, accompagnata da disordini nei movimenti. La forma della malattia finora indicata come «variante della Cjd» colpisce invece i giovani (in media 29 anni) e nei primi stadi si manifesta con disturbi psichiatrici, seguiti a breve distanza dalla comparsa di demenza e disturbi nei movimenti di braccia e gambe. Per gli esperti queste caratteristiche sono tali da poter parlare di una vera e propria forma di Cjd, «dipendente da un singolo agente infettivo» e non di una semplice variante della malattia.

IL LIBRO

Oliverio
Pensare è un'arte e il cervello va allenato

Parafrasando il titolo del libro, pensare in modo produttivo per sé e gli altri, può essere un'arte e come tale va imparata e messa da parte per utilizzarla al momento giusto. Se indubbiamente i percorsi della nostra logica seguono circuiti innati, un'adeguata ginnastica mentale può migliorarla. Alberto Oliverio, professore di fisiologia all'Università di Roma, nel suo ultimo libro «L'arte del pensare» (Editore Rizzoli, pag. 217, lire 25.000) ci ricorda che, dopotutto, «il nostro cervello, rimasto identico nel corso dei millenni, tende a seguire schemi più semplici di quelli imposti dalla vita di oggi». E se da un lato la nostra cultura ha privilegiato un'intelligenza di tipo logico-formale, non bisogna sottovalutare le potenzialità dell'emisfero destro, apparentemente meno «razionale» anche se proprio intuito e immaginazione sono i motori più formidabili della nostra specie. La nostra evoluzione biologica ci ha portato a privilegiare il senso di concretezza, ricorda Oliverio, ma bisogna stare attenti a non rimanerne vittime. Per esempio, la nostra mente diffusa delle novità ma così facendo rischia anche di escludere esperienze che potrebbero essere importanti. Insomma, ragionare resta una fatica necessaria per la quale bisogna allenarsi.

IL CD-ROM

Programma
Come gestire l'ambulatorio senza finire sotto stress

Pensate al medico di famiglia di una volta. Un numero ristretto di pazienti, quasi sempre gli stessi e di cui alla fine sapeva e ricordava tutto. Pensate al medico di oggi. Migliaia di pazienti, l'ambulatorio costantemente intasato, casi complicati, terapie da sorvegliare. Se al primo poteva bastare un'agenda, al secondo serve perlomeno un computer. **Medico generico III** per Windows della Finson è oggi uno dei programmi più completi per la gestione di un ambulatorio di medicina generale. Il software tiene conto di tutte quelle procedure cliniche, diagnostiche e burocratiche con le quali è quotidianamente alle prese ogni medico. Particolare non rilevante, per il caricamento dello schedario-pazienti si può usare il dischetto fornito dall'Usi. In fase operativa-gestionale il programma controlla in modo semplice e completo tutti i dati significativi del paziente, da una completa anamnesi, al ciclo delle vaccinazioni, all'evidenza delle intolleranze ai farmaci, alle scadenze in fatto di prevenzione oncologica, fino ai decorati ospedalieri. Archivi relativi ai farmaci, agli accertamenti e un vasto campione di certificati di pronta-stampa, completano questo software nato con l'intento di evitare che sia il medico generico a finire sotto stress.

LIGNANO Ennesima, vibrata protesta dell'associazione di categoria

Basta con i massaggi-pirata

La spiaggia invasa da «fisioterapisti» orientali ambulanti

UDINE I fisioterapisti del Friuli-Venezia Giulia hanno perso la pazienza: i loro appelli, le loro proteste, gli allarmi più volte lanciati alle autorità non hanno avuto risposta alcuna. E il problema qual è? Per tutta la stagione la spiaggia di Lignano Sabbiadoro è stata invasa da «massofisioterapisti» ambulanti, persone che, secondo l'organo di rappresentanza ufficiale della categoria, erano nulla di meno che abusivi.

La Federazione nazionale dei colleghi dei massofisioterapisti li definisce «non abilitati e in totale assenza dei requisiti igienico-sanitari d'obbligo per tale esercizio».

E lamenta il «grave rischio per la salute dei cittadini, turisti e di quanti ignoranti si sono sottoposti a tali pratiche illecite con conseguente scempio per la deontologia e l'etica professionale di tutta la categoria di seri, abilitati e preparati operatori sanitari che giornalmente presso ospedali, case di cura, stabilimenti termali e idroterapie e studi fisioterapisti compiono in silenzio il loro dovere di riabilitatori».

I massaggiatori da spiaggia sono orientali, espongono - come si vede anche dalle fotografie, scattate proprio dai fisioterapisti ufficiali a mo' di documentazione - tabelle e cartelli, schemi e pubblicità che promettono un fisico rinnovato. Anche la impropria pubblicità sanitaria viene denunciata dai professionisti, che la definiscono «non autorizzata, miracolistica e ingan-

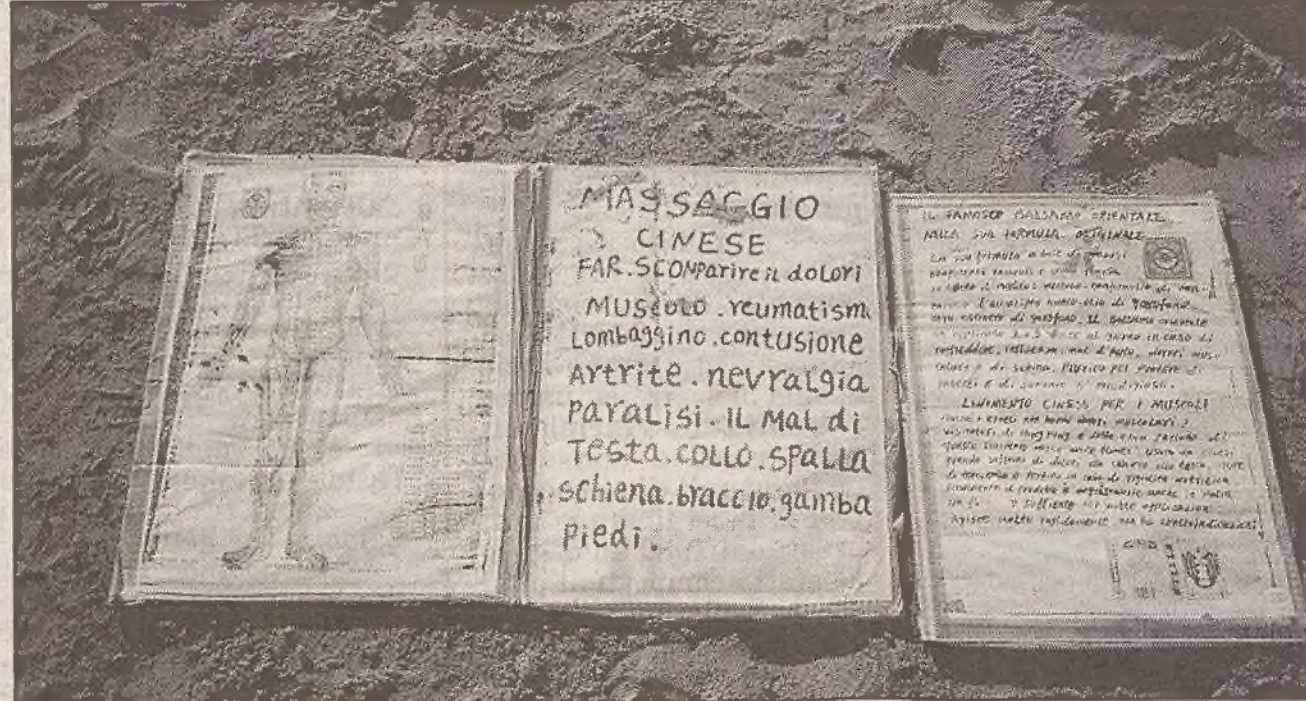
nevole». Si tratta di «linimenti, balsami, pseudo-dichiarazioni di diplomi non abilitanti».

Tre sono le ragioni che muovono questa azione: la concorrenza sleale che danneggia un ruolo professionale, l'improprio esercizio di una attività che per legge è regolamentata, il timore che i «pazienti» catturati sull'arenile con le pance al sole possano correre dei rischi (a Chioggia e Sottomarina gli agopuntori lasciavano aghi sulla sabbia, che hanno causato allergie, funghi cutanei e nei casi più gravi anche epatiti per infezione, perché la gente ci camminava sopra).

Non importa che siano operatori nostrani, occidentali o orientali, dice in una lettera ufficiale il delegato regionale della Federazione, Matteo La Placa: «sono soltanto abusivi. E di un'altra preoccupazione si fa interpretare la categoria, sollecitando finalmente una risposta almeno dal sindaco di Lignano, Stefano Trabalza, cui spetta il controllo sanitario sul territorio: «Questi massaggiatori abusivi arrivati in tanti, organizzati da chi, dove trascorrono la stagione invernale? Resteranno a Lignano Sabbiadoro magari in qualche appartamento o locale per continuare il loro esercizio abusivo in attesa della prossima stagione balneare?».

Soltanto il consigliere regionale Anna Piccioni ha fatto finora un'interrogazione sull'argomento.

Tanti appelli inevasi, molte contestazioni: abusivismo, concorrenza e rischi per la salute dei pazienti occasionali



I cartelli pubblicitari distesi sulla sabbia e, sotto, un massaggio ai bagnanti: Lignano Sabbiadoro è stata invasa da fisioterapisti abusivi, come denunciano i professionisti.



I prezzi in spiaggia resteranno invariati anche nel 1998

UDINE Restano invariate nella prossima stagione le tariffe per l'uso del materiale da spiaggia a Lignano Sabbiadoro e a Lignano Pineta. Lo hanno deciso i concessionari degli arenili, sottolineando che così nel '98 i prezzi saranno gli stessi del '96 (neanche quest'anno ci sono stati aumenti). Circa la flessione di presenza registrata quest'anno, verrà avviata una nuova campagna promozionale in Italia e all'estero. Si sottolinea comunque il gradimento degli utenti per il materiale da spiaggia, ultimamente del tutto rinnovato.

TRIESTE Domani si riunisce il consiglio regionale

Sono 136 i documenti che vogliono risposta

TRIESTE Il presidente Roberto Antonione ha convocato il consiglio regionale per domani. Si faranno però riunioni anche mercoledì pomeriggio (l'articolo 20 dello statuto prevede che il primo giorno non festivo di ottobre vi sia una delle due riunioni annuali di diritto). L'ordine del giorno continua a essere cospicuo. Al primo punto, il seguito della discussione su modificazioni al regolamento interno del consiglio. Segue l'assetto di bilancio, le dieci leggi iscritte ai sensi dell'articolo 37 del regolamento che dà facoltà ai proponenti di chiederne l'iscrizione, se la commissione competente non le licenzia entro 90 giorni, e una dozzina di altre leggi. Mercoledì mattina si riunirà la commissione speciale per la riforma del governo locale, presieduta da Alberto Tomat (Cdu), per esaminare i documenti che D'Orlandi ha fatto pervenire ai commissari in merito alla legge costituzionale n.2/93.

TRIESTE Domani la riunione del consiglio regionale sarà avviata dalle risposte alle interrogazioni e alle interpellanze che i consiglieri hanno inoltrato alla giunta. Il governo regionale si è dichiarato pronto a rispondere a ben 136 documenti, ma il tempo a disposizione per tale discussione certo non consentirà di esaurire gli argomenti.

Lo stesso presidente Giancarlo Cruder si è impegnato a rispondere a interrogazioni che riguardano il parco delle Dolomiti friulane, l'autonomia dei sindaci, l'Erm, l'Internet, gli albanesi, il problema dell'amianto a Pontebba.

Seguirà il vicepresidente Michele Degrossi, che tratterà di economia e politica, di Insiel, di Friulia, di società partecipate dalla regione, dei piani finanziari di Autovie, dei collegamenti internazionali.

All'assessorato Giorgio Mattassi sono affidati argomenti che riguardano il porto di Trieste, il centro telematico del Gemonese, l'alta velocità, l'autoporto di Gorizia, l'autostazione di Udine, le ferrovie e le dogane in regione, l'istituzione di traghetti con la Sicilia, i traffici con

la Turchia, con il porto di Capodistria, i voli all'aeroporto di Ronchi, la direzione dell'Ufficio merci delle ferrovie, la tratta Redipuglia-Cormons, la Cimpello-Gemonia, la tangenziale Sud di Udine, gli aiuti comunitari, i piani trasporto, i ca-

Giovedì a Udine un dibattito sull'Italia in Europa

UDINE Il Circolo «Gabbrielle D'Annunzio» organizza un convegno sul tema «Per un'Italia in Europa libera e forte: quali percorsi e quali uomini». Si terrà il 2 ottobre nel Salone del parlamento del Castello di Udine alle 20.30. Intervengono Gabriele Cianci del Coordinamento provinciale di Forza Italia, Massimiliano Finazzar Flory, presidente della Fondazione Italia-Europa, i senatori Livio Caputo e Saverio Vertone e l'europarlamentare Luigi Caligaris.

selli autostradali di Lignano, la società Idrovie, gli ingorghi ferroviari nel trasporto merci, il Lloyd Triestino, la viabilità nelle Valli del Natisone, il servizio antincendi nei porti e aeroporti, la telematica, il porto di Monfalcone, lo svincolo di Opicina, il corridoio adriatico, la statale 52 carnica, il ponte Giulio, quello di Sagrado, quello di Colle di Arba, l'Anas in montagna.

Del progetto Snam di Monfalcone parlerà l'assessore Gianluigi D'Orlandi, ma anche delle richieste di autonomia del sindaco Illy, della riconversione della centrale Enel di Monfalcone, della Tesoreria unica e della formazione dei segretari comunali e provinciali.

L'assessore Roberto Tanfani affronterà il problema dei benefici a favore delle imprese commerciali e dei servizi, degli orari dei negozi, dei contributi alle imprese, della presenza al Bit di Milano, del piano del commercio, della promozione turistica, delle manifestazioni della Fiera di Udine.

In chiusura è previsto un consistente intervento dell'assessore Cristiano Degano per rispondere a documenti consiliari che si riferiscono alla mixomatosi, agli asili nido comunali, ai ricoveri ospedalieri, all'acquedotto Chialada a Enemonzo, alla sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, ai direttori generali della Aziende sanitarie, alla sanità pubblica, alla pubblicità sanitaria, alla rabbia silvestre, al randagismo, al controllo sui mitili, alle radiazioni elettromagnetiche, all'assistenza sanitaria agli extracomunitari, all'insufficienza renale, alla radiologia a Monfalcone, alla lingua ufficiale della Regione.

Oggi una riunione
L'Ulivo a Udine: felice per Barazza di nuovo in sella, progetta il dialogo

UDINE Il sindaco Barazza ritira le proprie dimissioni (con un piccolo rimpasto della giunta) e il Movimento dell'Ulivo esprime la propria soddisfazione, indicando per oggi alle 18.30 (e non alle 20.30 come aveva inizialmente previsto) un'assemblea dei propri aderenti, all'Hotel Cristallo di piazzale D'Annunzio. Saranno presenti il sindaco e i rappresentanti delle forze politiche.

«Motivo di particolare soddisfazione - scrive il coordinatore provinciale Claudio Cosmaro - è il fatto che le forze politiche della maggioranza hanno accolto nel loro ordine del giorno le proposte fatte dal sindaco e dal Movimento di costituire un tavolo permanente di consultazione e di coordinamento, di rafforzare la coalizione con un confronto vero tra tutte le forze, di rilanciare su basi programmatiche l'azione amministrativa dell'Ulivo in città, di creare le condizioni per la costituzione del portavoce unico della coalizione all'interno del consiglio comunale».

Comunità montane
E' Mario Revelant (sindaco di Paularo) il nuovo presidente dell'Uncem locale

UDINE Mario Revelant è il nuovo presidente della sezione regionale dell'Unione nazionale Enti Comunità montane (Uncem), che rappresenta dieci Comunità montane per oltre cento Comuni. Revelant è sindaco di Paularo.

Nell'introdurre il documento per un nuovo ordinamento delle autonomie locali, Revelant ha prefigurato nuove funzioni di programmazione economico-territoriale per le Comunità. Alla riunione, presieduta dall'ex senatore Diego Carpenedo, hanno partecipato numerosi sindaci e rappresentanti di 52 Comuni. L'assessore alle Autonomie locali, Gianluigi D'Orlandi, ha detto che la Regione ha un'«opportunità storica» con la legge 2/93, e ha difeso l'identità dei piccoli Comuni della montagna.

Luciano Del Frè, presidente dell'Ancli, ha fatto infine appello a un «patto di ferro» tra istituzioni, nell'interesse dell'intera comunità regionale.

Un corso Enaip
La ricostruzione in Friuli fa scuola per nuove figure professionali

UDINE Proprio adesso, nelle tristissime ore di un nuovo terremoto, si riparla anche di quello che colpì il Friuli nel 1976. Ma per rendere noti tutti i criteri che hanno consentito la ricostruzione di sistemi insediativi, produttivi e infrastrutturali in quella tragica circostanza.

L'Enaip regionale e l'Iste (Istituto di studi territoriali) presentano oggi alle 12, nella sala gotica dell'Hotel Astoria di Udine, il progetto di formazione «Metodologie e tecniche del recupero edilizio». Il corso fornirà una serie di strumenti tecnici e culturali tratti dalle varie esperienze settoriali per la formazione di figure professionali del settore altamente qualificate.

Il corso, che si svolgerà al Csf Enaip del Friuli, è rivolto a disoccupati con titolo di studio coerente alla formazione prevista, e avrà una durata di 350 ore. Alla formazione teorica si affiancheranno lavori di progettazione simulata e visite di studio alle maggiori imprese coinvolte nella ricostruzione del Friuli.

GORIZIA Un accordo per il traffico, i pedoni e le merci di qua e di là del confine

Valichi più facili, anzi quasi apertissimi

Per le automobili dei frontalieri un contrassegno al posto dei controlli

GORIZIA Valichi più aperti, pratiche doganali più semplici: un importante accordo di cooperazione è stato siglato in questi giorni dalle autorità doganali della regione e dalle corrispondenti autorità doganali slovene. Le due delegazioni erano guidate rispettivamente dal direttore comparimentale del Friuli-Venezia Giulia, Mario Autiero, e dal direttore dell'Ufficio doganale di Nova Gorica, Svitlana Vizintin. L'accordo prevede il consolidamento della cooperazione tra gli uffici doganali per il contrasto delle frodi, già sperimentata tra le due dogane.

Sono state anche messe a punto alcune proposte per semplificare ai frontalieri il passaggio del confine. E' stata infatti prospettata la modifica in via sperimentale dei controlli doganali a due valichi pedonali di Gorizia, che resterebbero aperti ininterrottamente 24 ore su 24 e sarebbero soggetti a controlli doganali a sorpresa.

Anche per quanto riguarda



I nuovi accordi doganali, ancora da ratificare, aboliranno le file ai valichi di Gorizia e snelleranno il traffico merci. I confini pedonali saranno aperti senza sosta 24 ore su 24.

dal traffico automobilistico si è pensato di rendere più agevole il passaggio dei valichi italo-sloveni da parte dei residenti delle due aree confinanti. Al titolari di lasciapassare verrebbe consegnato uno speciale contrassegno, da esporre sulla vettura al passaggio

del confine, valevole come «nulla da dichiarare». L'esposizione del contrassegno consentirebbe lo scorrimento delle automobili attraverso corsie preferenziali nelle quali le auto dovrebbero rallentare, senza fermarsi, se non su ordine del personale doganale.

Per quanto riguarda il traffico delle merci, è stata messa a punto una proposta che prevede la possibilità di consentire il contemporaneo espletamento delle operazioni doganali nei due uffici doganali contigui, senza dover attendere la conclusione delle operazioni da

una parte del confine per poi trasferire i mezzi di trasporto dall'altra parte per eseguire le formalità di importazione.

In tal modo si prevede di ridurre i tempi di sdoganamento complessivi, e di eliminare molti ingorghi e file di camion che si registrano spesso al passaggio delle merci da una dogana all'altra del confine.

Le proposte elaborate localmente sono state di recente sottoposte alla valutazione e approvazione delle autorità diplomatiche e doganali centrali dei due Stati, prima di diventare operative.

Queste riforme, come osserva la direzione compartimentale delle Dogane di Trieste, vogliono rendere il confine più aperto per i cittadini, e più competitivo per il traffico commerciale, in grado di competere con altri valichi europei «con una Dogana operante in piena armonia con le indicazioni tracciate dal Dipartimento delle Dogane con la «carta dei servizi» finalizzata all'aumento dell'efficienza e della trasparenza».

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA (Estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della fornitura di capi di vestiario per la Polizia Municipale suddivisa in quattro lotti.

L'importo complessivo previsto è di L. 223.880.000 (+ I.V.A.). L'aggiudicazione verrà effettuata in lotti separati in favore del concorrente che avrà offerto per il singolo lotto il maggior ribasso percentuale rispetto al prezzo base.

L'appalto ha la durata di un anno. Il bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste, Settore 15.0, Economato, Largo Granatieri n. 2, piano II, stanza 232, tel. 040/6754755.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo, recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara, dovranno pervenire al Comune di Trieste, Settore 21.0 Contratti, piazza dell'Unità d'Italia n. 4, 34121 Trieste, entro le ore 12 del giorno 14 ottobre 1997.

Trieste, 18 settembre 1997

IL DIRIGENTE DI SETTORE
- dott.ssa Giuliana Cicognani -

UDINE Settantaquattro i rinvii a giudizio per istigazione alla prostituzione

Racket africano e riti «woodoo»

Nigeriane attratte con l'inganno, e minacciate con la magia nera

UDINE C'è anche un triestino, Paolo Erne, 44 anni, tra i 74 rinvii a giudizio a Udine nell'ambito di una vasta inchiesta su un giro di prostituzione: al centro, come vittime, ben centoventi donne africane, raggiunte, costrette alla prostituzione, minacciate e ricattate. Tra gli imputati, 43 sono nigeriani.

Le ragazze erano attratte in Italia con false promesse. Le aspettava un mestiere da «lucciole» a

Udine, Torino, Verona, Napoli, Padova. E' stata rinviata a giudizio anche una donna udinese di 76 anni, Zaele Quendolo, accusata di aver fornito appartamenti.

Ma dietro questa violenza se ne cela un'altra: le povere fanciulle rittose venivano minacciate dall'uso di magie «woodoo», malefici che avrebbero danneggiato loro stesse e le loro famiglie in Africa, se si fossero ribellate al marciapiede. Quindi, al raggio e all'istigazione alla prostituzione si aggiungevano le minacce psicologiche. E infine anche il ricatto: la li-

bertà poteva essere ottenuta in cambio di 45-50 milioni, secondo quanto ricostruito dalla Procura di Udine (le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Buonocore). Una cifra evidentemente impossibile.

A capo del ramo friulano del racket è stata individuata una nigeriana, Ezomo Oghogho Pat, la quale attirava le ragazze con promesse di lavoro, procurava documenti e passaporto falsi, e anche l'appartamento. I guadagni del marciapiede andavano in massima parte a questa donna e ai suoi complici. Il processo si terrà il 6 marzo.

TRIESTE Una raccomandazione dopo gli «stati generali» dell'Ancli

Maran (Pds): autonomia, ma vera

«Non una dissociazione, come chiede Camber, bensì una rete»

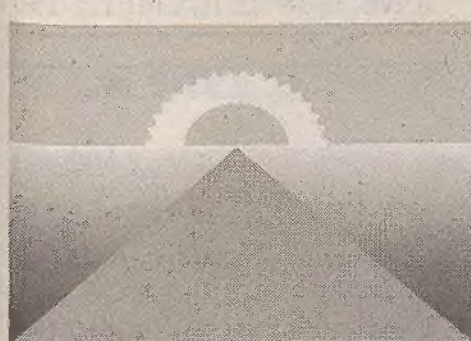
TRIESTE L'Ancli del Friuli-Venezia Giulia ha espresso un forte richiamo alla Regione affinché il disegno di riforma delle istituzioni proceda, e renda percorribile la «rivoluzione» entro cui si colloca l'elezione diretta dei sindaci. Lo ricorda Alessandro Maran, segretario regionale del Pds, a proposito degli «stati generali» dell'Ancli che si sono svolti nei giorni scorsi. «Se non verrà completata in tempi brevi il dise-

gno dei nuovi poteri locali - scrive Maran -, se non si adegueranno davvero comportamenti e atteggiamenti concreti, anche la prima, e finora, più felice delle riforme rischia, come è stato osservato, un frustrante «desencanto».

Prosegue Maran: «In sostanza quel che chiedono gli amministratori locali è che la Regione faccia un passo indietro, e lasci più spazio a quelli che stanno «in trincea» e sono chiamati a dare risposte concrete alle esigenze delle collettività amministrate e a quelli che stanno sul mercato, cioè le famiglie, i cittadini,

le imprese. Piaccia o no, da qui passa il tentativo di arrivare a una società regionale in generale più moderna».

I sistemi locali, afferma l'esponente del Pds, devono acquisire «una riconoscibile autonomia istituzionale. Ciò significa prevedere la possibilità di un ordine che non sia precostituito «dall'alto», ma sia invece generato «dal basso», dagli attori stessi, come prodotto dei loro disagi e dei loro bisogni». Ma non è una sfida, conclude la nota, «che può essere affrontata con la «dissociazione», di cui parla Camber. Semmai servono «reti».



OGGI

Il Sole: sorge alle 7.00
tramonta alle 18.49
La Luna: si leva alle 4.39
cala alle 17.56

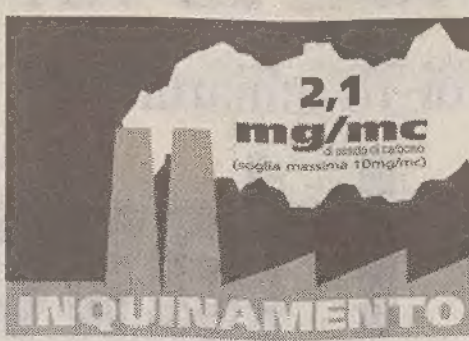
40.a settimana dell'anno, 273 giorni trascorsi, ne rimangono 92.

IL SANTO

Ss. Michele, Gabriele

IL PROVERBIO

Un ladro non catturato sembra onesto quanto un giudice.



TEMPO

Temperatura: 15,2 minima
21,6 massima
Umidità: 58 per cento
Pressione: 1016 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 3 da Nord Est
Mare: 19 gradi

MAREE

Alta: ore 9.29 +42 cm
ore 21.26 +33 cm
Bassa: ore 3.04 -42 cm
ore 15.37 -33 cm
DOMANI
Alta: ore 9.49 +46 cm
Bassa: ore 3.30 -43 cm



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Applauditissimo discorso del presidente della Camera davanti alle famiglie dei Caduti e dispersi in guerra a San Giusto

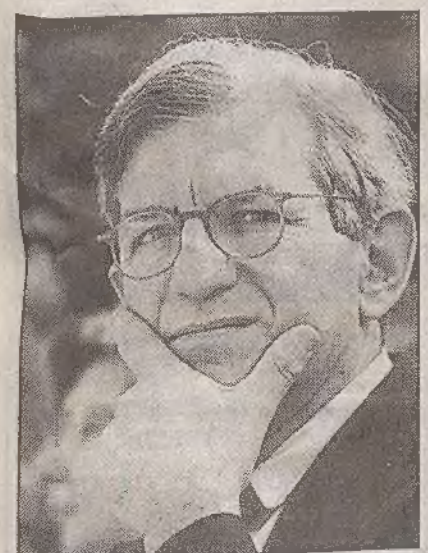
Violante: «Difenderemo da tutti l'unità d'Italia»

Brutti: «Il dialogo con i paesi vicini va avanti ma attraverso il riconoscimento dei diritti degli esuli»

Mentre parla parte il din don di San Giusto, Violante si ferma: «I giovani forse non lo sanno, ma queste campane per noi sono il simbolo dell'unità»

Parlava da appena alcuni secondi, Luciano Violante, quando le campane di San Giusto hanno cominciato a suonare a distesa al termine della messa. Il presidente della Camera si è interrotto subito e, con una specie di intuizione teatrale, sottolineato dall'applauso, è rimasto zitto davanti al microfono, il viso sorridente rivolto alla cattedrale, fino a che gli ultimi rintocchi sono andati scemando. «I giovani forse non lo sanno — ha detto, prima di riprendere il filo — ma per quelli della mia generazione e delle generazioni precedenti le campane di San Giusto sono il simbolo dell'unità nazionale e mi è sembrato giusto ascoltarle in silenzio».

Ha parlato soprattutto, e



Luciano Violante

con forza, di unità, il presidente Violante, ieri mattina sul Colle inondato da un micidiale sole da estate tardiva, davanti alle delegazioni arrivate da tutta Italia per celebrare la giornata conclusiva delle manifestazioni per gli ottant'anni dell'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra.

«Un'unità che va difesa senza arroganza ma con determinazione — ha aggiunto — contro vecchi e nuovi nemici, perché libertà e unità non ci sono state regalate da nessuno». Pochi minuti prima l'aveva ricordato anche il sottosegretario alla difesa Massimo Brutti: «Ciascun italiano sa che la divisione è un errore, un danno, che renderebbe più deboli anche le regioni più forti. E' una prova di grettezza, di egoismo, una specie di suicidio. Il governo taglierà alla radice

ogni azione secessionista. In queste velleità c'è un'offesa alla memoria dei Caduti». E la memoria è stato l'altro grande tema della giornata. Una memoria, hanno sottolineato i rappresentanti di Governo e Parlamento, che deve abbracciare i morti di tutte le parti, delle Foibe e della Risiera, ma anche quella «vicenda rimossa» che fu il dramma degli esuli. Brutti l'aveva già detto sabato alla sala Tripovich e l'ha ripetuto ieri: «Nel ricordare con lo stesso animo tutti i perseguitati e gli uccisi ricordiamo anche l'altra ferita ancora aperta, la ferita dell'esodo. L'Italia ha un debito verso Trieste e verso la regione e il governo si impegna a praticare tutte le strade per un risarcimento equo e definitivo».

Le contestazioni al ministro Maccanico nel giorno del raduno degli esuli sembrano lontane. Il discorso di Brutti, calibrato lungamente con il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino, tocca quel nervo che, appena qualche settimana fa, fece esplodere la piazza. «Il dialogo con i Paesi vicini deve andare avanti — ha aggiunto — perché quello che è est sia un confine di pace e un'occasione di sviluppo per questa città. Ma il dialogo passa attraverso un riconoscimento dei diritti degli italiani che furono vittime dell'ingiustizia».

E ancora, sottolineando la necessità di ricostruire una coscienza condivisa da tutti, anch'essa antidoto agli impulsi secessionisti: «Non dimentichiamo le responsabilità incancellabili di chi ha voluto la guerra di aggressione, ma anche nelle foibe c'è stata un'aggressione dei diritti umani. Finora ci sono state memorie contrapposte, ma ora dobbiamo andare oltre le divisioni del passato e ricostruire una memoria che appartenga a tutti».

Violante, con la stessa pacatezza con cui ha ripreso il saluto dopo lo scampanio, ha pronunciato parole fino a qualche tempo fa impensabili in un uomo — per quanto uomo istituzionale — della sinistra. Ha parlato di «rimozione», di «dismemoria» della diaspora. «Alla fine della seconda guerra mondiale l'idea di patria, di nazione, di libertà e unità nazionale erano fortissime. Poi è venuto

la guerra fredda, il bipolarismo, la rottura tra due mondi e l'Italia si è divisa in due grandi schieramenti, l'antifascismo e l'anticomunismo. Ognuno pensava di avere una propria patria, l'appartenenza partitica ha prevalso sulla cittadinanza, e sono stati relegati nell'oblio alcuni fatti scomodi, dall'una e dall'altra parte. Trieste ha visto la persecuzione della comunità slovena poi la persecuzione di chi non voleva lasciare la propria terra. L'Italia ha avuto difficoltà ad accettare il carattere nazionale di questi problemi, ma ora molti cer-

Patria, unità, sentimento di appartenenza nazionale. Il presidente Violante gioca in casa, ma il suo discorso convince. Applaudono gli appartenenti a quella che il presidente nazionale, Igino Achilli, ha definito in apertura «l'associazione del dolore», chiedendo giustizia e un «adeguato risarcimento per il sacrificio subito». Sono arrivati da Potenza e Benevento, da La Spezia, L'Aquila e Chieti, da Milano e Forlì, dal Veneto, dalla Toscana, da tutta la regione, con ben ventidue comuni della Bassa friulana. Anche dal sodalizio di Genova, sul cui lab-

Violante promette di portare in Parlamento la proposta di un omaggio ai morti in pace e in guerra

«Il 21 marzo sarà dedicato ai Caduti»

Un giorno da dedicare al ricordo di tutti i morti, in pace e in guerra. L'ha chiesto ufficialmente ai rappresentanti di Governo e Parlamento il presidente nazionale dell'Associazione delle famiglie dei caduti e dei dispersi, Igino Achilli. «Un giorno — ha detto — senza orpelli e senza retorica, esclu-

e portare avanti un'opera di civiltà». Il presidente della Camera Violante non ha lasciato cadere l'appello. E con un altro piccolo colpo di teatro, che non ha mancato di toccare le corde dell'emozione in molti dei presenti, ha promesso di portare in Parlamento la proposta che questo giorno sia il 21 mar-

Ma anche verso Trieste, e il suo ruolo in uno scenario nazionale e internazionale, Violante ha preso un impegno. «Quella Trieste — ha detto il sindaco Illy — dove all'insulto del campo nazista si sommò l'ingiuria delle foibe e i tanti anni di separazione dall'Italia. Sono eredità pesanti da cui però traiamo linfa per una nuova stagione dell'amore».

E Violante ha risposto al sindaco parlando di un'opera di «ricollocazione nazionale» dei luoghi della memoria cittadina e di un ideale Pantheon dell'unità nazionale dove essi abbiano un loro posto di diritto. «Il 25 ottobre — ha anticipato — si riuniranno qui i presidenti dei parlamenti dei Paesi centro-europei, perché Trieste sia capitale di quella nuova Europa, liberata da una parte dal nazifascismo e dall'altra dal socialismo reale. E questa città li ha conosciuti entrambi».

La manifestazione è iniziata verso le dieci, con la sfilata dei gonfaloni dell'Associazione, dei Comuni di Trieste, Gorizia, Udine e Treviso, decorati di medaglia d'oro, di quello del Comune di Montebelluna, medaglia d'argento al valor militare, e della Provincia di Pordenone. Violante è arrivato circa un'ora dopo, a causa della nebbia che ha ritardato il volo, mentre un sole impietoso dardeggiava sulle rappresentanze delle forze armate schierate davanti al monumento ai Caduti. Più tardi due giovani militari saranno costretti ad abbandonare il Colle per un malore.

Violante ha percorso il breve tratto che lo separava dal palco tra il sindaco Illy e il rappresentante della Regione, l'assessore Roberto Tanfani, seguito dai parlamentari Nicolini e Menia e dal presidente della provincia Codarin, e si è intrattenuto per qualche minuto con Julia Slataper, presidente della sezione triestina del sodalizio dei familiari di caduti e dispersi. Accanto al palco molti sindaci e il vice presidente del consiglio regionale Milos Budin.

In apertura della cerimonia è stato letto il messaggio del Presidente della Repubblica Scalfaro, che ha ricordato la meritoria attività dell'Associazione e il suo contributo all'educazione dei giovani ai valori della democrazia e della civile convivenza, «per avviare un cammino di pace tra i popoli».



Achilli ha ricordato il significato della scelta di Trieste per celebrare l'anniversario e per primo ha messo in guardia contro le «minacciose volontà tendenti a minare la coesione del popolo italiano».

Prima di ripartire per Roma, un'ultima battuta di Brutti ai giornalisti, che ha ribadito l'impegno del governo a contrastare azioni secessioniste che vadano oltre la libera espressione del pensiero: «Molte persone ritengono poco credibili le idee della Lega, ma le dan-



no il voto perché esprimono una protesta. Chi viola la legge sa che sarà colpito con rigore, ma chi chiede maggiore giustizia deve sapere che lo sforzo del governo è quello di venire incontro al malessere che c'è in una parte del Paese».

ar. bor.



Sopra, la folla presente a San Giusto. A fianco Violante stringe la mano a Julia Slataper. Foto piccola in alto: il soldato colto da un malore. Sotto un anziano partecipante alla manifestazione.

cano un terreno comune di dialogo. E per costruire questo sentimento nazionale — ha concluso, guardando i familiari dei caduti, i labari arrivati da un capo all'altro del Paese — bisogna affermare il valore del dialogo e ascoltare Associazioni come questa».

ro — spiega con orgoglio la presidentessa — «c'è il fiocco originario del 1917, quando l'associazione nacque tra le madri e le vedove». Un fiocco custodito come una reliquia, che non si può lavare per non rischiare di sbriciolarlo.

Arianna Boria

dendo ogni divisa e ogni simbolo, perché l'unica bandiera che questi morti innalzarono nel cuore fu il Tricolore. Un giorno perché ogni cittadino rifletta e ascolti la voce che si è levata dalla trincea, perché solo nella pace si può progredire

zo, «perché il primo giorno di primavera sia quello del futuro del nostro Paese». Non solo. A Montebelluna («perché questo palazzo è anche un po' vostro...») ha invitato in tempi brevi una delegazione dell'Associazione.

Fingerma finanzia la vostra Audi.



Una berlina deve proprio sembrare una berlina?
Nuova Audi A6. Continuate a immaginare.

Audi
All'avanguardia della tecnica



Scopritelo dal vostro Concessionario

Autosalone CATULLO

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. (040) 568332 - 350863

Oggi il via alla ristrutturazione dell'ospedale: il costo previsto è di 78 miliardi

Maggiore, partono i lavori

E intanto scatta lo sgombero delle aree del quadrilatero

Ma c'è l'incognita del ricorso che potrebbe essere fatto da qualcuna delle ditte escluse dall'appalto edilizio vinto dalla Edilsa.

Per il Maggiore il giro di boa è fissato per domani. L'Edilsa, la concessionaria che ha ottenuto l'affidamento delle opere di ristrutturazione, otterrà infatti la consegna formale dei lavori.

La società chiarirà all'Azienda ospedaliera i dettagli tecnici e pratici di questa lunga opera di risanamento del vecchio ospedale e definirà l'elenco delle ditte cui sono stati assegnati i diversi interventi edili.

La data d'inizio della ristrutturazione, evento atteso ormai da lunghi anni

che costerà complessivamente 78 miliardi, verrà comunicato agli Ospedali Riuniti in quest'occasione. Se non si profilano ulteriori ostacoli, i lavori potrebbero iniziare già entro ottobre.

A questo punto l'unica incognita sulla via - finora decisamente spinosa - della ristrutturazione miliardaria del Maggiore potrebbe essere un ricorso da parte di qualcuna delle ditte escluse dall'appalto edilizio.

I lavori sono stati infatti affidati all'Edilsa, come previsto dalla legge, me-

dante una gara europea e la normativa prevede che gli esclusi possano far valere le loro ragioni qualora ritengano discutibile l'assegnazione.

Intanto l'Azienda ospedaliera sta procedendo al-

Per ospitare i reparti di cardiologia e cardiocirurgia sarà contemporaneamente costruito un nuovo edificio

lo sgombero di quelle aree del quadrilatero del Maggiore che verranno per prime coinvolte nella ristrutturazione.

Il primo obiettivo dei lavori, e dunque dei traslochi, è la palazzina infermieri. Da qui se n'è già andata a luglio la scuola Giulio Ascoli (che peraltro ha chiuso i battenti causa l'attivazione del nuovo corso universitario per infermieri).

Un mese fa se n'è andato, tra numerose polemiche, anche il Centro cardiocirurgico che attualmente è ospitato a fianco del Centro tumori.

Attualmente si sta provvedendo al trasferimento dei laboratori che passeranno nell'ala prospiciente del quadrilatero.

Il laboratorio di medicina legale sarà invece ospitato al Santorio.

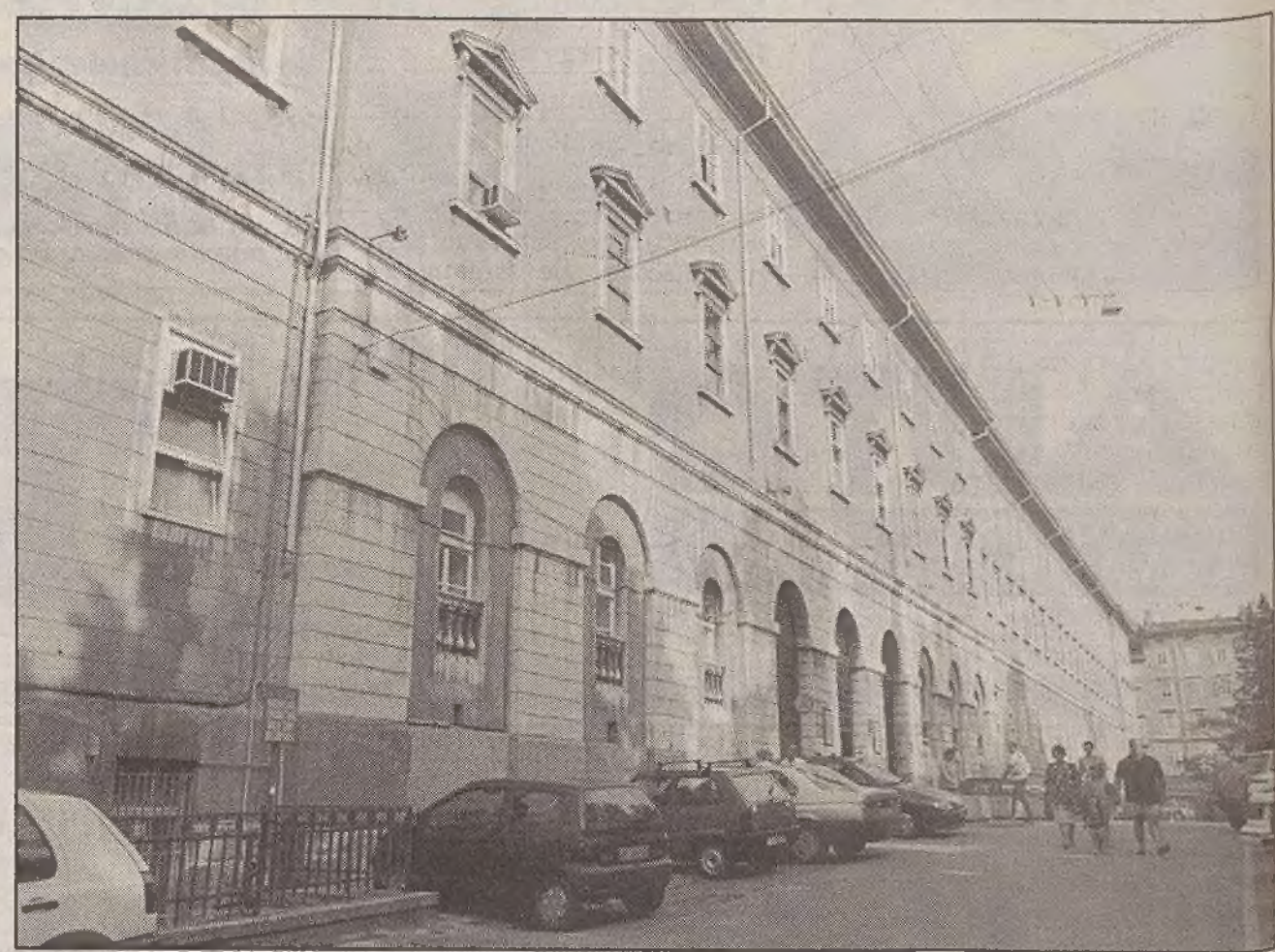
Nel frattempo si sta pre-

parando lo sgombero del polo magazzini e del lato dell'ospedale compreso fra via Pietà e via Stuparich.

Da qui nella primavera del prossimo anno se ne andranno il Centro di riabilitazione del cardiopatico, il Centro di fisioterapia e di riabilitazione e gli ambulatori endocrinologici e dermatologici che verranno provvisoriamente sistemati in un altro sito del Maggiore.

Nello stesso periodo verranno liberati anche gli spazi attualmente occupati dalla V Medica, reparto che - come previsto dal piano strategico per gli ospedali - è destinato a chiudere i battenti.

Solo in un secondo momento lasceranno il Maggiore la cardiologia e la cardiocirurgia che raggiungeranno Cattinara.



gione la cardiologia e la cardiocirurgia che raggiungeranno Cattinara.

Per accogliere i due reparti verrà costruito un nuovo edificio, la cui realizzazione prenderà il via in contemporanea coi lavori del vecchio ospedale. A

tanti traslochi farà da contrappunto l'arrivo di tre nuovi prefabbricati nel giardino interno dell'ospedale.

Si tratta degli spogliatoi destinati al personale (ospitati attualmente in una delle aree comprese

nel primo lotto della ristrutturazione).

L'Azienda ospedaliera ha già indetto la gara d'appalto per la loro edificazione. E solo una goccia nel mare del restauro del Maggiore: 487 milioni.

Daniela Gross

Giuliani nel mondo, la cultura per essere più vicini a Trieste

Dopo la conclusione del raduno, i presidenti e i rappresentanti dei circoli degli esuli istriani, fiumani e dalmati residenti all'estero e presenti a Trieste per l'avvenimento, si sono riuniti presso l'Associazione giuliana nel mondo per approfondire i problemi e concordare le iniziative che in modo specifico interessano le comunità che vivono fuori dall'Italia, nei diversi paesi di emigrazione.

Al raduno ha partecipato anche una significativa rappresentanza dei profughi che oggi risiedono in Australia, in America Latina, negli Stati Uniti e in Canada e che appartengono ai circoli, ai club e ai sodalizi dei giuliano-dalmati che, unitamente a quelli dei triestini e degli isontini, aderiscono all'Associazione giuliana nel mondo.

«Una partecipazione e una presenza particolarmente importante - ha sottolineato il presidente dell'associazione, Dario Rinaldi, nel corso dell'incontro - anche se necessariamente limitata, considerata la lontananza dei paesi di provenienza, che tuttavia ha assicurato al raduno la più ampia rappresentatività di tutte le componenti degli esuli istriani, fiumani e dalmati, comprese quelle delle comunità che vivono fuori dell'Italia, negli altri continenti».

Una presenza - ha rilevato ancora Rinaldi - che ha sottolineato, ancora una volta, in questa circostanza, l'ampiezza della diaspora del popolo istriano, seguita al doloroso, tragico esodo dalla terra natale.

Nel corso dell'incontro sono stati innanzitutto ripresi e riconfermati gli orientamenti contenuti nel messaggio rivolto dall'Associazione giuliana nel mondo a tutti i partecipanti al raduno, e in particolare agli esuli provenienti dall'estero, richiamando, a cinquant'anni dal doloroso Trattato di pace del 1947, il dovere delle istituzioni dello Stato, della Regione e di tutti gli

enti rappresentativi della Venezia Giulia di operare con il maggior impegno per conservare e ravvivare nella consapevolezza del popolo italiano e nella storiografia nazionale, specialmente per le nuove generazioni, la memoria della grande testimonianza di fedeltà alla libertà e alla Patria data con i sacrifici del martirio e con le sofferenze dell'esodo; di mantenere vivo nel tempo il patrimonio dell'identità, della cultura e delle tradizioni istriane quale componente significativa della cultura nazionale italiana; di assicurare a tutti gli esuli la discreta e permanente possibilità di mantenere, con piena libertà e secondo i diritti universali, presenze e rapporti con la propria terra natale.

Successivamente, con la partecipazione di tutti i presenti, è stato compiuto un esame degli attuali problemi e delle esigenze delle comunità degli esuli istriani e degli emigrati giuliani residenti nei vari paesi, nonché dei programmi di attività e delle iniziative realizzabili nel prossimo futuro.

Il presidente Rinaldi ha presieduto un incontro con i rappresentanti degli emigrati

ro da parte dei circoli e dei club aderenti all'Associazione giuliana nel mondo, con il contributo della Regione e delle istituzioni locali.

Al riguardo è stato convenuto di puntare essenzialmente su iniziative di carattere culturale a larga diffusione; con la continuazione della mostra itinerante «Venezia Giulia in 100 libri», attualmente in Sud America, anche in Australia, in Canada e negli Stati Uniti, con il potenziamento degli strumenti informativi per gli esuli all'estero, con l'invio di libri, pubblicazioni e videocassette sulla Venezia Giulia e sull'Istria, mentre saranno proseguite le iniziative rivolte ai giovani discendenti da famiglie di origine giuliana e istriana, con convegni e con stages in Italia, grazie al contributo dell'E.R.Mi. e dei Rotary club.



La Casa dello studente sloveno di via Ginnastica

Da oggi sono aperti al pubblico i due impianti

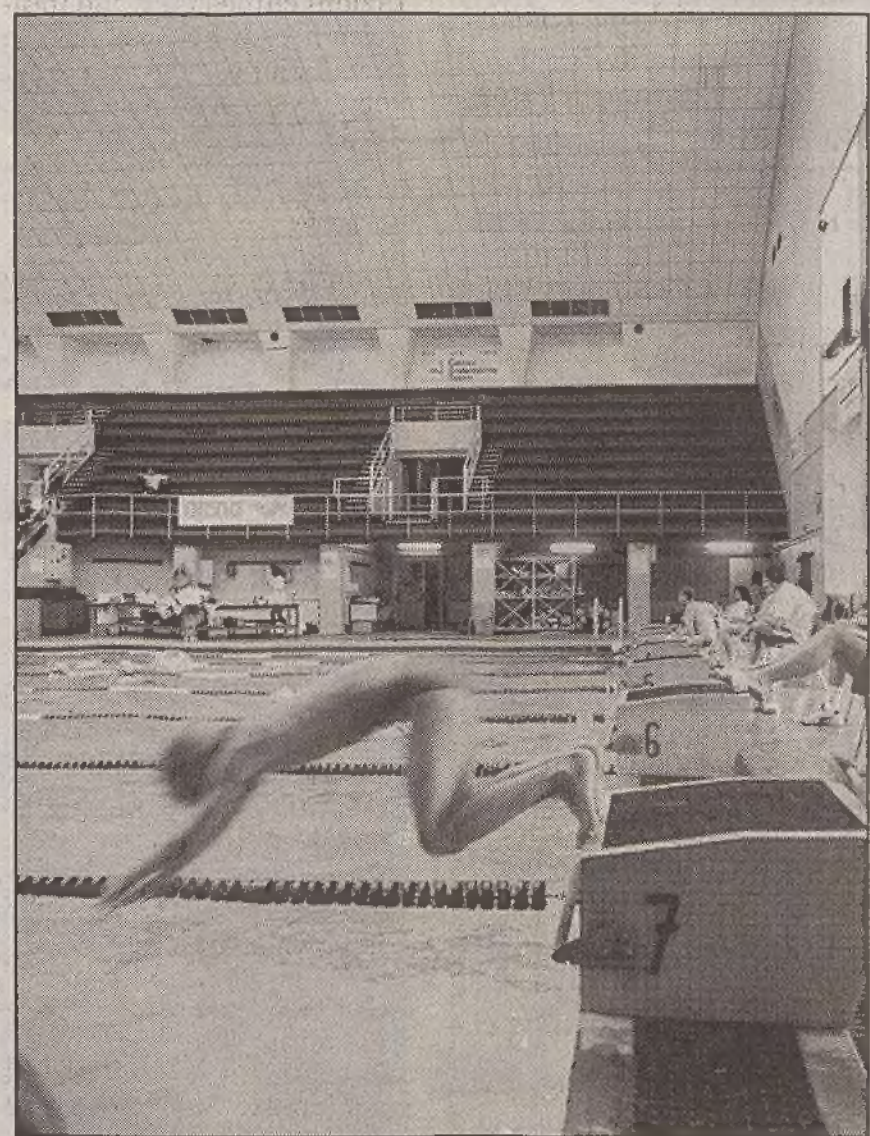
Le piscine Bianchi e Altura riprendono a funzionare

Ebrei deportati e perseguitati, riconoscimento più vicino

Un'ordinanza consentirà di fare un passo avanti nel riconoscimento dei diritti degli ebrei deportati e perseguitati. Il provvedimento è il numero 32 dello scorso 23 luglio. E' stato emesso dalla terza sezione centrale in appello della Corte dei Conti che nell'atto ha ritenuto rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale che l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di Trieste aveva più volte sollevato in ordine al mancato inserimento di esponenti della comunità ebraica nella commissione alla quale sono demandate le decisioni relative appunto alle provvidenze per i perseguitati razziali.

Ma se c'è soddisfazione per il provvedimento da parte dell'Adppia, c'è amarezza per il prolungamento dell'attesa ritenuta inaccettabile considerata l'età avanzata degli ex perseguitati. E sempre in merito alla composizione della commissione in una nota si rileva che «tale iniziativa è stata recepita dal senatore Fulvio Camerini con la presentazione di un disegno di legge volto a sanare i passati errori dando anche un'interpretazione autentica della normativa». In questo senso il presidente dell'Adppia, Italo Vascotto, auspica una sollecita approvazione della legge Camerini rendendo così non necessario l'intervento della Corte costituzionale.

Riaprono oggi le due piscine «superstiti» di Trieste, «Bianchi» e Altura, sia per il pubblico, sia per l'attività promozionale e agonistica. «Abbiamo lavorato molto intensamente - ha affermato il presidente della Fin regionale, Giulio Delise, che gestisce per conto del Comune i due impianti - per rispettare l'impegno di aprire le due piscine entro i tempi fissati. Grazie alla stretta collaborazione con l'assessorato allo sport di Trieste abbiamo concluso a tempo di record molti lavori che erano assolutamente indispensabili». La riapertura delle due piscine, quest'anno, è avvenuta in uno scenario sostanzialmente nuovo: svanita la speranza di veder realizzata la nuova piscina olimpica promessa dalla Immobiliare Sasi (ormai fallita), il Comune di Trieste e la Fin regionale si sono dovuti concentrare sulle due vecchie piscine superstiti, che obiettivamente erano state trascurate in attesa del nuovo impianto. Adesso le due piscine sono ritornate in funzione dopo un



Un allenamento alla piscina Bianchi.

«maquiage» durato tutta l'estate, anche se alcuni lavori secondari saranno conclusi durante la settimana entrante. La novità di quest'anno è che sarà l'Acegas a curare l'erogazione, il riscaldamento e il trattamento dell'acqua di entrambe le pi-

scine. I lavori maggiori, comunque, sono stati dedicati proprio alla vecchia piscina «Bianchi», che con i suoi 43 anni di servizio sarebbe pronta per andare in pensione, e che fino a pochi mesi fa sembrava destinata a una prossima demolizione.

È stato realizzato nei laboratori dell'Icgeb di New Delhi e i diritti sono subito stati acquisiti dal governo nigeriano

Centro di ingegneria genetica, un nuovo «kit» per la diagnosi dell'Aids

Tempo di buone notizie per l'Icgeb, il Centro di ingegneria genetica e biotecnologica di Trieste e New Delhi che quest'anno festeggia i suoi dieci anni di vita. Prima notizia: è diventato finalmente legge dello Stato il contributo straordinario di 9 miliardi, ripartito in tre esercizi finanziari, come abbiamo già pubblicato la scorsa settimana. Seconda notizia: il consiglio scientifico del Centro, svoltosi a New Delhi, ha approvato qualche giorno fa il bilancio quinquennale 1998-2002. Terza notizia: l'Icgeb di New Delhi ha

messo a punto un nuovo tipo di kit diagnostico per il virus Hiv dell'Aids, a costi molto contenuti e altrettanto efficaci di quelli attualmente in commercio.

Cominciamo da qui, dunque. Il nuovo kit per la diagnosi dell'infezione da virus Hiv-1 e Hiv-2 è stato realizzato nei laboratori Icgeb di New Delhi utilizzando un antigene ottenuto per via chimica e che può essere conservato anche a temperatura ambiente, senza necessità del frigorifero. Caratteristica, questa, importantissima per il suo impiego nei Paesi tropicali.

Tanto è vero che i diritti per la commercializzazione del kit sono stati subito acquisiti dal governo nigeriano attraverso un memorandum d'intesa con il centro di ingegneria genetica e biotecnologica. L'accordo (sette anni di durata) è stato siglato dal maggiore generale Sam Momah, ministro della scienza e della tecnologia della Nigeria, ed Arturo Falaschi, direttore generale dell'Icgeb, e consentirà al Paese africano di fabbricare e commercializzare il prodotto attraverso l'Istituto nazionale per la ricerca farmaceutica che ha sede nella capitale Abuja.

Per l'Icgeb è la conferma di come le nuove tecnologie biologiche possano oggi consentire anche a un Paese in

L'accordo commerciale è stato siglato dal direttore generale Arturo Falaschi e ha la durata di sette anni

via di sviluppo di realizzare in casa propria prodotti di notevole importanza sociale senza doverli acquista-

re a costo elevato dai Paesi ricchi. Per la Nigeria si tratta di un passo avanti nella lotta all'Aids. Recenti statistiche riportano che nel periodo 1991-1993 si sono decuplicati i casi conclamati di sindrome da immunodeficienza acquisita e che nel solo 1996 oltre 4 milioni di nigeriani sono stati infettati dal virus Hiv.

E veniamo ora alle notizie di questi giorni. Il professor Falaschi, appena rientrato dalla riunione di New Delhi, ha tirato un sospiro di sollievo alla notizia dei 9 miliardi (suddivisi negli esercizi '97, '98, '99) che

il Centro di ingegneria genetica e biotecnologica può ora inserire nel proprio bilancio. «La situazione era paradossale e da tempo insostenibile», osserva Falaschi. «Per far fronte a un bilancio di spese pari a 12 milioni di dollari annui, siamo stati costretti a utilizzare a piene mani il fondo di riserva accantonato nei primi anni e i contributi per progetti specifici provenienti dalla Commissione europea e da altri enti donatori. Ora, finalmente, le cose cambieranno. E dal 1999 in poi potremo contare sui contributi che le altre 39 nazioni aderenti all'Icgeb dovranno

non versare all'organizzazione sulla base delle quote pagate alle Nazioni Unite».

«Vorrei far notare - aggiunge Arturo Falaschi - che questi 9 miliardi sono arrivati grazie al voto unanime ottenuto nelle commissioni Esteri di entrambi i rami del Parlamento. Relatore del disegno di legge alla Camera era Gualberto Niccolini, al Senato il compianto Darko Bratina. E importante è stato anche l'intervento del senatore e Camerini per «velocizzare» la decisione in un momento delicatissimo di tagli alla ricerca».

f. pag.

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MOLINO A VENTO 69
Orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30
TEL. 7606083
(SABATO CHIUSO)

GIULIO BERGAMINI
FARMACISTICO TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nel 200
negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28 o telefona al 660770

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
Orario non stop 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

GRANDE SVENDITA
PER RINNOVARE LOCALI
SCONTI fino al 60% su tutto
Kovsic
ARREDAMENTI
Via S. Cilino, 38 - Tel. 54390

Birra LAŠKO

Fall'enna sorpresa
Regalate un diamante
OROLINEA La tua gioielleria
VIALE XX SETTEMBRE 16 ☎ 371460

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MADONNINA 7
Orario 8.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 361990
(LUNEDÌ CHIUSO)

Cinque dei candidati sono stati promossi «tres bien»: si tratta di Gabriella Boggialla, Mar-

— In memoria della cara Deborah Bencina dal cugino Mauro e zio e zia 60.000, pro Agmen.

— In memoria di Silvano Manzoni nel IV ann. (29/9) dai propri cari 60.000, dalla fam. Vaccari 30.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Nino e Annora Passagnoli per un anniversario 29/9 dalla sorella Uccia 30.000 pro Frati Montuazza (pane per i poveri), 30.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.

— In memoria di Liana Stegè nell'ann. (29/9) da Gigliola, Annamaria e Fulvio 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Hedy Wanka (Vienna) (20/9) da Roberta e dott. Mario Zanini 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Bruno Zigon da Mariagrazia Plisco Zigon 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Marta Zuppan ved. Pertosi nel III ann. (29/9) dai figli e nipoti 50.000

— In memoria di Italia Zucca Gandusio dalle fam. Solletto Genny e Antonietta 100.000 pro frati di Montuazza (pane per i poveri); dall'Associazione professionale, pro Dalla Palma pro Pozzi Mucelli e dott. Bebis 200.000 pro Ass. de Bavaria field.

— In memoria di Lucia Eva dei cugini Mario e Ida 25.000 pro Famiglia umaghese, 25.000 pro missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Daniele Gori dalle fam. Basso, Bua, Cucuzza, De Coppi, Pocar, Ravallio, Rossetto, Sorini, Tremaloni, Vidoni, Zerauschek 445.000 pro Ass. amici del cuore; da Anna Gela e Manuele Di Vita 200.000 pro Astad; dai condomini salita di Vuardei 25, 405, 500 pro Uidm; dai condomini salita di Vuardei 25, 335, 3000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Grassi ved. Grassi da Ida e Maria 20.000 pro Famiglia umaghese.

— In memoria di Annamaria

Il Centro diabetico

Il giorno 22 settembre sono andati al Centro diabetico di via Ghiberti per il solito controllo. Da anni sono cliente fisso. Ma ora chiudono il Centro per fare degli uffici. L'ambulatorio verrà trasferito in via Farneto. Per arrivarci, in via Farneto, non ci sono mezzi pubblici, causa i lavori stradali in atto da parecchi mesi. Non riesco a capire come un centro così utile e necessario a noi ammalati sia così penalizzato. Il personale, i dottori che ci curano da anni sono persone eccellenti; e ora molti di noi anziani venivano penalizzati per lo sghiribizzo di gente che emana ordini assurdi.

Io non potrò andare a curarmi perché non cammino bene, e come me ci sono tantissimi anziani che hanno problemi di deambulazione. Si pensi quando verranno il freddo e la pioggia! Ho notato che quando un reparto funziona bene (come il reparto dermatologico del Maggiore e l'ambulatorio diabetico), viene sabotato. Vorrei sapere il perché. Da anni soffro di ulcere alle gambe e grazie ai bravissimi dottori del reparto dermatologico sono guarita completamente in tre mesi. Questi errori a chi li dobbiamo? Chi dobbiamo ringraziare per queste inumane regole? Sono disperata. Alla mia età ho diritto di rispetto e comprensione.

Thea Radetti

«Esuli: in piazza io non c'ero»

Leggo sul Piccolo del 15 settembre (titolo «Applausi convinti alla cantata dei sindaci Valenti e Dipiazza», a pag. 3) di avere detto di essere convinto che Roma voglia mettere una pietra sul passato «giocando la carta dell'amicizia» con Zagabria, sulla testa degli esuli e degli italiani rimasti di là. A questo proposito preciso:

1) A Trieste mi sono trovato per varie ragioni personali e per incontrarmi con la presidenza dell'Università popolare.

2) Non ho partecipato o assistito alla manifestazione di piazza Unità del 15 settembre, ragione per cui non potevo condividere o non apprezzare il discorso del ministro delle Telecomunicazioni del governo signor Maccanico.

3) Non sono stato intervistato né ho rilasciato interviste. A San Giusto mi sono trovato casualmente in un capannello in cui si parlava della celebrazione del Raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Ho scambiato due parole anche. Non come presidente della Società Dante Alighieri di Zara (che è un'associazione specifica, del resto), ma a titolo personale, come un cittadino qualunque. Nell'incrocio della conversazione con i presenti, la mia opinione è stata, involontariamente, fraintesa oppure non mi sono espresso bene.

4) Io dico sempre, l'ho detto a San Giusto e lo ripeto adesso: lasciamo agli storici il loro compito. La politica perseveri nell'impegno a costruire l'Europa nella quale, tra l'altro, i popoli contrapposti possano vivere tranquillamente e costruire il loro futuro. E che Italia, Slovenia e Croazia possano essere coinvolte serenamente e amichevolmente. E in quest'atmosfera risolvere tutte le questioni ancora pendenti, tra cui quelle atti-

IL CASO

Il giuramento di Ippocrate è la formula con cui il medico si impegna a rispettare i principi deontologici della medicina che credo significhino obbligo di studiare, capire, curare, guarire o quantomeno lenire le sofferenze del malato; ma non di ucciderlo! Principi che dovrebbero valere sia per il medico del genere umano sia per quello del genere animale.

Il medico degli umani fa l'impossibile per guarire chi è malato, e come hobby non circola armato con l'intenzione di sparare ai suoi simili.

Un veterinario, la cui attività professionale è quella di curare sia le bestie domestiche sia quelle che gli vengono affidate da guardie zoofile e anche da quei piossi cittadini che si imbattono in animali bisognosi di soccorso, come può essere un cacciatore che per hobby ha la licenza di sparare e quindi uccidere quelle stesse bestie che in altre circostanze dovrebbe curare assistere e quando possibile guarire? Con che animo, deposta l'arma, può dedicarsi alla cura di povere bestie che - con gli occhi di chi le accudisce - lo guardano timorose e fiduciose?

Non esiste una barriera deontologica che impedisca

Ancora sul cane ferito a morte da una fucilata

Veterinario e cacciatore: che contraddizione...

tanta incoerenza professionale e comportamentale?

Se un dottore in medicina umana commette reato di omicidio viene sottoposto a giudizio penale ed è radiato dall'ordine medico di appartenenza; è perciò lecito attendersi che

Continuano ad arrivare in redazione numerose lettere in merito al cane ferito a morte dalla fucilata di un veterinario-cacciatore. Dedichiamo perciò anche oggi - come abbiamo già fatto nell'edizione di mercoledì scorso - l'angolo del «Caso» a questo fatto di cronaca che, verificatosi il 31 agosto ma reso noto soltanto una decina di giorni fa, continua a suscitare moltissime reazioni.

la stessa doppia punizione debba essere comminata, per l'equivalente reato, a un veterinario, nonostante un qualche cavillo attenuante che la difesa potrà perorare per l'irrazionale paura e la precipitosa reazione del momento.

Sì, anche certi incivili esseri umani commettono reati nei confronti degli animali e, in certi casi, vengono condannati; ma, pur senza alcuna giustificazione, non hanno l'aggravante di essere veterinari.

Purtroppo le leggi esistenti in Italia per la protezione degli animali non contemplano pene severe; ma la condanna morale è un marchio che non potrà essere mai cancellato. Quanti cittadini potranno d'ora in avanti avere fiducia in un simile professionista «cacciatore» o come potranno affidare le proprie bestie alla sua discutibile «disponibilità» professionale?

Questa cruenta storia, che si riferisce alla triste fine del povero cane pastore Rasty e alla comprensibile disperazione del suo inseparabile padrone e amico Marino Scoria; non può che sottolineare una volta ancora la barbarica e incivile liceità della caccia e stigmatizzare l'assurda esistenza di «cacciatori» dota-

ti di licenza sanitaria per la cura degli animali: una cosmica esplicita contraddizione del cosiddetto genere umano!

Aldino Destro

Pur essendo ogni individuo libero di scegliersi il proprio hobby e pur rispettando i cacciatori, non riesco davvero a capire come un veterinario preposto alle cure degli animali, non solo domestici, possa nel tempo libero cacciare e quindi uccidere i medesimi. Inoltre la teoria del veterinario, che sarebbe stato aggredito dal cane, sembra davvero poco credibile in quanto il cane - come ho potuto constatare - era ferito nei pres-

si della coscia posteriore sinistra: comunque a determinare questo aspetto saranno le autorità preposte.

Poi, stando alla dichiarazione del veterinario egli avrebbe avvertito i carabinieri: ma giunti sul posto, essi non erano a conoscenza dell'accaduto. Inoltre

posso assicurare che almeno nella mattinata di quella domenica il signor Giglio non è ritornato sul posto: altrimenti avrebbe trovato non delle persone infelice, come lui asserisce, bensì i volontari dell'Enpa intervenuti, il veterinario Paolo Zucca e i due carabinieri. Non solo: il veterinario ha lasciato per più di due ore il cane agonizzante. Non mi sembra un comportamento accettabile.

Alessandro Bergamaschi

«Ma una persona generosa e disponibile non va giudicata per un singolo episodio»

Come sa bene chi mi conosce, sono assolutamente contrario alla caccia. Tuttavia, mi unisce un rapporto di amicizia quasi ventennale al collega Giglio, che ha malamente abbattuto un cane mentre si trovava in postazione per la caccia al capriolo. Non voglio entrare nel merito della vicenda, la cui dinamica ignoro: non sapremo mai, credo, se il cane voleva aggredire il veterinario o se, invece, a prevalere è stato un momento di paura, favorito dall'oscurità della notte.

Quello che desidererei, invece, è che non si giudichi una persona da un (certamente spiacevole) episodio. In tutti questi anni ho avuto modo di conoscere l'amico Giglio, oltre che sul piano strettamente veterinario, anche su quello umano, di apprezzarne la generosità e la disponibilità. Proprio su questa rubrica, nel passato sono stati pubblicati i ringraziamenti nei suoi confronti da parte del rifugio Asiad di Opicina, per le numerose occasioni, anche d'urgenza, nelle quali si è prestato a svolgere la sua opera per salvare animali in difficoltà, a titolo assolutamente gratuito.

Alessandro Paronuzzi
medico veterinario

cisamente il baldo veterinario ha votato i rappresentanti di quel governo che in agosto avevano votato la nuova legge sulla caccia, concedendo di impallinare anche il fringuello e altre specie protette dalla legislazione europea, salvo poi retrocedere nelle loro decisioni annunciando che l'uccisione dei fringuelli deve essere giustificata da uno stato di necessità!

Escludendo la difesa dei raccolti agricoli protetti da collaudati sistemi, quale può essere lo stato di necessità? È nota l'aggressività del fringuello, il quale zompa sui vitelli, li artiglia e li porta via. A volte questo terribile volatile aggredisce anche l'uomo ed è alta la mortalità fra i poveri contadini.

Ecco quindi lo stato di necessità: vietato sparare al fringuello protetto dall'Europa, ma, se il cacciatore si troverà in grave pericolo, potrà far fuoco a volontà. Come nel caso di un mansueto cane che voleva solo assaporare un'ora di libertà, ma scambiato per un sanguinario mostro da dietro la cortina di arbusti. Si potrà sempre invocare la legittima difesa, tanto gli animali non hanno nelle loro file avvocati difensori!

Maria Chelleri

nenti agli esuli e la minoranza italiana.

Nino Matulich

Mercatino dell'antiquariato

Desideriamo porre in evidenza che il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca inizia alle 8 e termina alle 20 circa (non alle 22). Il Comune di Trieste ci consente di esporre le nostre merci fino alle 22, ma l'assemblea dell'Assoerre ha deciso di chiudere la manifestazione entro le 20, dando la possibilità, in tal modo, agli espositori di fuori città di poter rientrare ad ore decenti.

Luciana Nacson

Ass. rigattieri Trieste

A scuola, facendo slalom

E siamo alla terza settimana di scuola. Per accompagnare mio figlio giornalmente si fa lo slalom per il marciapiedi della via Soncini in vaso da erbacce alte fino a 70 cm e regalini lasciati dai migliori amici dell'uomo. Per quanto riguarda poi il campo sportivo di pertinenza della scuola Marin, l'erba che lo circonda arriva anche al metro.

E poi ci si lamenta della carenza del «verde pubblico». Da noi ce n'è sicuramente in abbondanza.

Lilja Tedeschi

«Antonio Freno» alla Contrada

Sono un frequentatore del Teatro stabile La Contrada. Negli anni ho avuto modo di assistere a buoni, talvolta ottimi spettacoli. Quest'anno, leggendo la locandina, ho visto che il primo spettacolo prodotto è «Antonio Freno» di Nino Perno e Francesco Macedonio, per la regia di Francesco Macedonio.

Ora, questo spettacolo è stato prodotto qui a Trieste nell'ottobre del 1984 su testo originale di Oddo Bracci, che ne curò la sceneggiatura e la regia. Lo spettacolo proseguì poi anche in tournée in altre città. Avendo marginalmente partecipato all'idea e alla ricerca storica con il Bracci, questi ebbe poi l'idea vincente di adattare il testo «Antonio Freno» ai tempi della sceneggiata napoletana.

Dagli articoli allora pubblicati



Educatore Gesù Bambino: il gruppo delle collegiali del '53

Ecco una bella foto di gruppo scattata nel '53 all'Educatore Gesù Bambino; chi si riconosce? Tutte le persone che serbano un affettuoso ricordo di suor Maria Aurelia Nauta sono invitate a festeggiare con lei il suo cinquantenario anniversario di vita religiosa. Per informazioni telefonare ai numeri 775095 o 774343 nelle ore serali (dopo le 20.30).

sul Piccolo si nota come Nino Perno avesse già registrato lo spettacolo per la Rai e credo che il regista Macedonio conoscesse il testo. Auguro un buon successo al nuovo(?) «Antonio Freno», anche se ritengo irripetibile l'idea originale.

P.S.: l'autore Oddo Bracci è vivente e residente a Trieste.

Gualtiero Babich

In taxi con la valigetta

Sono un vecchio triestino, italiano dalla nascita avvenuta nel 1904 in via Malcantone, ora un pezzo del nostro Comune, pensionato comunale. Mi è accaduto la mattina del 25 settembre: sono uscito dall'ospedale di Cattinara. Camminando con il bastone, ho trovato un bravo e onesto tassista all'uscita dell'ospedale.

Portavo con me una valigetta 32x48 (l'occorrenza al fabbisogno per la durata del ricovero). Il tassista mi ha messo in conto la tariffa di due mila lire per la borsa di nylon e la mia valigetta. E poi si lamentano che pochi triestini usano il taxi per rincasare.

Capisco che la vita è dura, io ho 93 anni. Per muovermi devo assolutamente (quando posso) usare il taxi altrimenti a fatica faccio la riva: perciò esco poco da casa.

Nicoletto Zorretti

Quel gruppo non è l'unico

Mi riferisco all'articolo apparso domenica 21 settembre a pag. 19, relativo alle attività culturali di Bagnoli, nel quale si parla del Gruppo mandolinistico di

Bagnoli come «unico nel suo genere in regione».

Vorrei comprendere con esattezza cosa si voglia dire con «unico» in quanto posso affermare che attualmente nella nostra regione esistono: l'orchestra a plectro T. Marzuttini e il gruppo strumentale G. Dalla Casa di Udine, il Quartetto Città di Udine, l'orchestra a plectro Sanvitesse di San Vito al Tagliamento, il gruppo mandolinistico G. Verdi di Monfalcone e, a Trieste, l'orchestra a plectro Endas-Euterpe.

A beve vari elementi delle

sopracitate orchestre, sotto la direzione di Davide Pittis, parteciperanno al concorso internazionale di Ala (Trento) il 12 ottobre accomunati dalla nome di «Orchestra regionale a plectro del F.V.G.».

Per il gruppo

Endas-Euterpe di Trieste

Livio Millo

I gatti del cimitero

Chi si reca al camposanto di Sant'Anna constata con crescente disagio le centinaia di gatti che vivono, proliferano e fanno i loro bisogni tra le tombe, nutriti giornalmente da persone che dimostrano, a mio avviso, nessun rispetto per i morti e poco per i vivi, tanto che non è inusuale essere costretti a chiedere permesso ai gatti per deporre un fiore o dire una preghiera sulla tomba dei propri cari.

Un sabato mattina, di buon'ora, mi sono recato al cimitero e ho dovuto affrontare una situazione del genere, in quanto un signore seduto sulla tomba di mio figlio e di altri defunti, scaricava scatole e sacchetti vari per nutrire i gatti che stava richiamando. Vi risparmio il dialogo intercorso tra me e costui. Ma sono emerse tre sue affermazioni che lascio alla considerazione dei lettori.

1) per i morti non possiamo far nulla;

2) se si vuole pregare in pace è il caso di recarsi al cimitero nelle prime ore d'apertura;

3) la meraviglia delle mie doglianze in merito alla presenza. La naturalezza con cui sono state fatte mi lascia pensare che esse facciano parte della cultura di questi frequentatori, che a causa di un certo permissivismo si sentono autorizzati ormai a tutto. Non ho infatti mai riscontrato alcun servizio di sorveglianza, né cartelli che facciano divieti a simili abusi.

Invito perciò caldamente il sindaco a disporre con un'ordinanza, ben visibile nei vari campi, il divieto a tali sconsiderate usanze. Perché è vero che i morti nulla possono fare, ma non è vero che i vivi per essi non possano fare qualcosa; devono prima di tutto e soprattutto rispettare un posto di dolore, di tristezza e di pre-

ghiera - per chi ci crede - e non trasformarlo in un'offensiva mensa per gatti o altri animali.

Chi al camposanto ha i propri morti vada a onorarli, chi non li ha - o avendoli non li onora - rimanga a casa a nutrire in questa sede tutti gli animali che gli sono cari.

Mi auguro che questa mia trovi l'adesione di tanti altri cittadini che, frequentemente, si lamentano ma non trovano il coraggio di sollevare il problema nelle sedi competenti.

Emilio Feluga

Palazzo dei Leo

Sono finalmente andata a vedere il Palazzo dei Leo, ripulito dopo tanti anni. Era ora che fosse tolta quella ingombrante impalcatura, che, tra l'altro, tappava la via di Cavana, già di per sé stretta.

Bellissimo, piccolo, grazioso, un gioiello. Orribili invece le persiane in plastica. Sono adatte al palazzo come l'orologio da polso lo era al centurione del film di regime «Scipione l'africano»!

Immagino che le chiusure antiche saranno andate distrutte dal tempo e delle intemperie. Non si poteva lasciare le finestre uguali a quelle del pianterreno con sei riquadri di vetro? All'interno, una tendina contro il sole forse era sufficiente. Peccato! Una spesa non indifferente per un risultato direi quasi ridicolo!

Bianca Gnoli Pacor

La Normale di Pisa

Leggo sul numero del Piccolo del 20 settembre una lettera di Mattia Romani, il quale così esordisce: «Ho 22 anni e studio Economia alla Scuola Normale di Pisa».

Spiega constatare che quanto questo giovane afferma deve essere necessariamente falso, giacché, fin dalla sua fondazione nel 1810, la Scuola Normale Superiore di Pisa contempla esclusivamente la classe di Lettere, la classe di Scienze matematiche fisiche e naturali: ovvero in essa è impartito soltanto l'insegnamento di discipline puramente speculative.

Stefano Di Brazzano

Versi da meditare

Era l'8 giugno e l'Associazione insegnanti della Venezia Giulia promosse il concorso corale «Antonio Milos» per commemorare «Trieste 68» nel 50.º anniversario della Redenzione. Allora presentai, fuori concorso con i bimbi di scuola materna, il canto «Parco della rimembranza».

Desidero riproporre l'ultima strofa di quel canto nel giorno dello scoprimento del cippo commemorativo che noi, orfani di guerra, abbiamo posto il 13 settembre a San Giusto in onore dei nostri Padri. «Sibila il vento tra i rami dei cipressi / alti a guardia del ricordo degli Eroi / E quel ricordo l'abbiamo in fondo al cuore / accanto al tricolore e mai svanirà / Sibila il vento il silenzio per gli Eroi»

Itala Pini Patti



I novant'anni di Iaia

Cara Iaia, oggi compie novant'anni tutti vissuti nel segno della bontà. Ti siamo vicini: auguroni da parte di Arabella, Armando e famiglie.



Celestino, baldo marinaio

Questo baldo marinaio è il caro papà Celestino Colautti ritratto a bordo dell'Ostro nel lontano '36. A papà, che ieri ha compiuto 81 anni, tanti auguri e baci dalla figlia Clara, che gli vuole tanto bene.

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO

ho deciso: mi iscrivo a TEDESCO

- Corsi di Lingue a tutti i livelli, dal più elementare a quello universitario o professionale
- Corsi speciali per bambini o ragazzi con metodi specifici
- Solo insegnanti qualificati e di madrelingua
- Corsi diurni, pomeridiani o serali
- Corsi intensivi o di conversazione

Corsi di Lingue SCUOLA PER INTERPRETI

Trieste, Via S. Francesco 6 - Tel. 371300

TEDESCO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI Intervista al comico e scrittore, di passaggio a Trieste

Gnocchi, per ridersi addosso

Dice: «La fantasia, oggi, è legata troppo ai media, alla tv»

TRIESTE Incontrarlo è un po' come incontrare un vecchio amico che non si vede da tanto tempo. Fa lo stesso effetto: provoca lo stesso sentimento di simpatia e di tenerezza. Anche perché, con quella faccia da buono che si ritrova, non potrebbe essere altrimenti.

Eppure Gene Gnocchi, che tutti conosciamo, se non altro per le sue apparizioni a «Striscia la notizia», come comico intelligente, «stralunato» e a volte un po' pasticciaccio, quando è arrivato sabato pomeriggio a Trieste per presentare il suo ultimo libro fresco di stampa, «Il mondo senza un filo di grasso. Dizionario delle impressioni del mondo licenziato dall'autore senza il consenso del mondo» (Bompiani, pagg. 512, lire 20 mila), aveva l'aria un po' triste, perplessa. Sembrava così serio e preoccupato che, quasi, sembrava opportuno non disturbarlo.

«Scusi Gene Gnocchi, gli abbiamo chiesto, «non sarà che, dopo tanta televisione, tanto teatro e ormai quattro libri pubblicati e letti avidamente dal pubblico, ha perso il suo centro di gravità permanente?»

«No, non si preoccupi, finalmente torna in sé. Il mio punto fermo ce l'ho sem-

pre presente ed è costituito proprio dalla scrittura. E lo scrivo che dà l'origine a tutto il resto; agli interventi in televisione, agli spettacoli, alle battute per cui mi conoscono. Si tratta solamente di un uso diverso del mezzo, che però è sempre stato e rimane il punto fondamentale del mio rapporto con la vita e del mio successivo rapporto con il pubblico».

Che è comunque fondamentale... «Certamente, nessuno credo scriva solo per se stesso».

Allora come fa uno come lei, che si dice pigro, a fare così tante cose? «Non c'è nessuna contraddizione. Sì, è vero, io sono un pigro, ma è proprio dalla pigrizia che nasce la riflessione e la curiosità, che portano, poi, ad annotare cose, a scribacchiare qua e là e poi a scrivere testi».

Dunque pigrare è

uguale a fantasticare. Lei ritiene che oggi si adoperi abbastanza questo rifugio della mente? «No, purtroppo no. La fantasia oggi è troppo legata a un uso dei mezzi espressivi che ci circondano. Paradossalmente anche la fantasia è legata, codificata, condizionata da un uso smisurato dei media e in particolare, della televisione. Tempo fa, per esempio, è accaduto un fatto che mi ha portato a

riflettere a lungo: mio figlio Ercole, di 11 anni, aveva ricevuto dalla sua insegnante il compito di scrivere un tema dal titolo: «Racconta un sogno». Bene, invece di raccontare qualcosa di suo, Ercole ha riportato pari pari la trama di un film che aveva visto qualche tempo prima. E questo non significa soltanto che oggi si usa davvero poco la fantasia, ma che c'è, in generale, una tendenza alla semplificazione, alla facilità nell'affrontare le cose, che spaventa».

Per questo anche lei, in un momento in cui si assiste alla pubblicazione continua di manuali, prontuari e via dicendo, ha voluto scrivere un dizionario... voleva dare dei suggerimenti per vivere meglio?

«No, naturalmente l'idea di pubblicare questo testo è stata dettata proprio dalla volontà di andare contro la

pretesa di sistematicità, di semplificazione (senza un filo di grasso significa proprio semplice, ridotto all'osso) che coinvolge oggi non solo i media. Sono tanti coloro che hanno la pretesa di fornire un sapere pronto per l'uso, certo e sistematizzato. Io credo che, invece, non sia così, che le cose vadano indagate con calma, conosciute. Che poi nel testo si ritrovino delle voci che certamente faranno sorridere, è un altro aspetto».

Quindi un invito a non prendersi troppo sul serio (come già faceva per esempio Flaubert). Ma com'è nato questo testo, così ponderoso?

«Beh, in realtà si tratta di appunti e spunti che mi piaceva scrivere da anni, qua e là. E che comunque non sono mai stati né pubblicati, né usati nel corso dei miei spettacoli o delle apparizioni in televisione. Così, ho deciso di metterli insieme ed è nato il libro, che credo sia un testo abbastanza complesso nella sua apparente semplicità; che forse farà ridere, ma potrà dare anche ad altri qualche spunto in più per riflettere. Magari sorridendo. E facendo volare la fantasia».

Enrica Cappuccini

Una buffa immagine di Gene Gnocchi, realizzata da Fiorenza Sartori. A destra, il comico e scrittore in compagnia di Paolo Bonolis, con il quale ha condotto un'edizione del «Cervelloni».



Battute, gag, humour allo stato puro per 512 pagine

Chi va al cinema con le lasagne

Sono 320 voci suddivise in otto sezioni e arricchite da due appendici per un totale di 512 pagine. Che noia? Meno male che ci sono le illustrazioni? Non proprio, sentite qua.

Sezione «zoologia»: voce, **caimano**: «Avendo tempo, il caimano resisterebbe anche di più sott'acqua». «La femmina del caimano, che per brevità chiameremo caimana, se provocata, suda».

Sezione «tecnologia»: voce, **cinematografo**: «I fratelli Lumière, che hanno inventato il cinematografo, hanno inventato anche il pop corn». «Dopo che sei stato al cinematografo ti interrogano sulla trama. Alcuni si portano al cinema le lasagne». Voce, **citofono**: «Il citofono è stato inventato dai testimoni di Geova».

Sezione «storia e arte»: voce, **busto**: «I busti delle persone transitorie vengono

abbattuti non appena loro si ingobbiscono». Voce, **Cesare**: «Per chi lo conosceva da vicino, l'ambizione di Cesare era diventare direttore del «Corriere della Sera»». Voce, **Tracia**: «Della Tracia, anche ingegnandosi, non si riesce a farsi un'idea».

Sezione «sport e società»: voce, **bocce**: «In montagna il gioco delle bocce è poco praticato per la tendenza della bocca a rotolare a valle». Voce, **ufficina**: «Il titolare di un'officina è sempre quello laggiù in fondo».

Sezione «scienze matematiche, fisiche e naturali»: voce, **diametro**: «Il diametro si trova facilmente perché non può nascondersi». Voce, **fotosintesi clorofilliana**: «Gli alberi tengono un album con le foto delle loro sintesi clorofilliane più belle».

CONVEGNO Tre giorni di convegno, da oggi, a Trieste

Idee in viaggio sul Mediterraneo

TRIESTE Il Mediterraneo, sono delle strade di mare e di terra, legate insieme, delle strade, delle città... che si tengono per mano. Delle strade, ancora delle strade, dunque tutto un sistema di comunicazioni», scriveva lo storico Fernand Braudel nel suo fondamentale testo sui popoli del Mediterraneo (scritto in collaborazione con George Duby e uscito in Italia per i tipi di Bompiani).

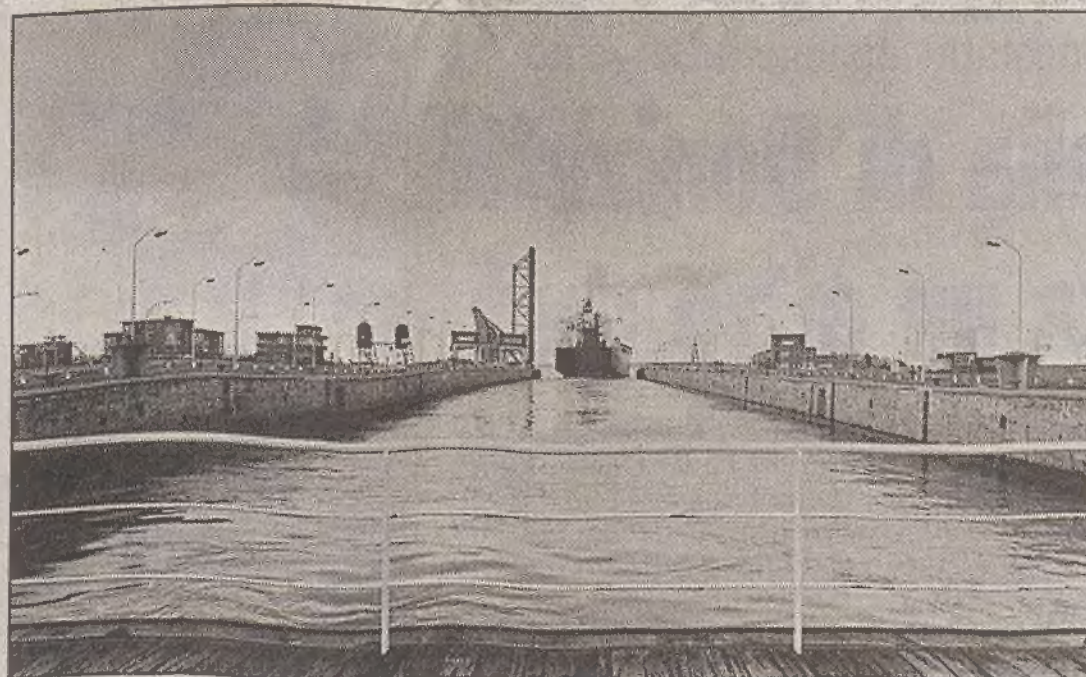
Alcuni anni dopo un altro intellettuale, Predrag Matvejevic, nato anch'egli sul Mediterraneo (anche se dalla parte opposta) riprendeva in un suo fortunato libro, «Mediterraneo. Un nuovo breviario» (Garzanti), la stessa idea di fondo. Sottolineando l'importanza che questo luogo ebbe nella storia, non solo culturale di alcune civiltà. Giungendo ad affermare che, anche se immense sono le incongruenze

che hanno contrassegnato le diverse civiltà e culture del Mediterraneo, vecchie e nuove, tali culture non sono «solo culture nazionali».

Ebbene, proprio partendo dalla convinzione della validità di tali tesi, e per approfondire i diversi aspetti che il Mediterraneo ha avuto (e in un certo senso conserva) come luogo di comunicazione di merci, di uomini e di idee attraverso i suoi porti, si terrà in questi giorni a Trieste — da oggi fino a mercoledì — un importante convegno internazionale intitolato: «Porti e approdi culturali del Mediterraneo». Che, organizzato dal Dipartimento di lingue e letterature dei paesi del Mediterraneo, diretto da Giovanna Trisolini, in collaborazione con l'Erdisu, e con il patrocinio del Comune di Trieste, accoglierà importanti studiosi, scrittori, intellettuali e uomini di scienza, per di-

battere sulla storia, e soprattutto sull'attualità degli sbocchi di questo grande mare.

Aprirà, dunque, i lavori dell'assise la relazione di Antonello Biagini, docente all'Università di Roma e ricercatore del Cnr, sul progetto «strategico» di ricerca sul Mediterraneo; seguirà l'intervento di Maurizio Pardini (presidente della Comunità Mediterranea del trasporto) riguardante le origini, la storia e le prospettive dei porti mediterranei; mentre Mario Nordio, dell'Università di Venezia, interverrà su «problemi della geopotentialità mediterranea». Si alterneranno così nelle tre giornate di convegno (che prevede più di quaranta interventi, e il cui programma dettagliato sarà possibile ritirare all'auditorium del Revoltella in via Diaz 27, oppure nella sede del Dipartimento in via del



Una foto simbolica di Gabriele Basilico. È stata realizzata ad Antwerpen, nel 1988, nell'ambito della campagna fotografica intitolata «Porti di mare».

Lazzaretto Vecchio 8) studiosi, letterati e «tecnici» delle diverse zone del Mediterraneo, i quali cercheranno di tracciare infine la situazione attuale degli sbocchi di questo grande mare.

«I porti del Mediterraneo — afferma infatti Giovanna Trisolini — costituiscono da sempre una rete di conoscenze e di comunicazione tra i popoli, per cui risulta necessario «studiare il ruolo che essi hanno avuto e

hanno nello sviluppo della civiltà del bacino». Questa considerazione, prosegue la studiosa, impone di continuare nello sforzo di analizzare le realtà etniche, linguistiche e culturali dei Paesi del Mediterraneo, al fine di individuare gli elementi utili per un dialogo comune al di là di fondamentalismi e chiusure mentali. Che si credevano scomparse dopo il crollo di tanti muri e frontiere, ma

che, invece, sono ritornate, con nuovi conflitti e crisi di identità, che i fatti della storia recente hanno mostrato. Quale sarà, dunque, la strada da seguire, quali le linee storiche da rintracciare per capire, e quale l'attuale situazione su cui lavorare per costruire una nuova funzione del Mediterraneo (senza cancellarne le radici): lo approfondiranno i tre giorni di convegno.

en. cap.

SCIENZA Lo rivela una nuova biografia

Altro che mela: grazie all'alchimia Newton scopri le leggi di gravità

LONDRA Le mele in caduta libera dall'albero non c'entrano. Isaac Newton mise in giro quella leggenda, ma, in effetti, scoprì le leggi della gravità per altre vie, mentre indagava sui «principi attivi» dell'alchimia e andava con fervore alla ricerca della pietra filosofale.

In una nuova biografia, scritta da Michael White, appena uscita nel Regno Unito, Newton viene trattato da «ultimo dei grandi stregoni» e presentato in una luce non certo positiva: sarebbe stato un ipocondriaco omosessuale, intollerante verso le opinioni altrui, misantropo e paranoico, in preda a un delirio religioso. A detta di White, il padre della fisica moderna inventò la storia della mela caduta davanti ai suoi occhi perché voleva occultare il suo morboso interesse per arti magiche, condannato senza mezzi termini dalla Chiesa e punibile con l'impiccagione per eresia.

Il debole di Newton per l'occulto e il mistico (pensava che la gravità fosse «operata» da Gesù Cristo su ordine di Dio Padre) venne alla luce subito dopo la sua morte, avvenuta nel 1727, quando tra le sue carte si trovò un milione di parole sull'alchimia. Le carte rimasero, però, un segreto da addetti ai lavori fino al 1936, quando furono comprate all'asta da John Maynard Keynes. Sei anni più tardi, tramite una conferenza all'università, il famoso economista denunciò Newton per la sua collusione con la magia, ma non ne scalfì l'immagine dello scienziato tutto rigore intellettuale.

Sulla scia di Keynes la nuova biografia sottolinea che gli accaniti studi sull'alchimia non furono affatto un'attività collaterale e marginale di Newton, ma ebbero una cruciale centralità nella formulazione delle leggi della meccanica.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Magris «Microcosmi» (Garzanti)
- 2) Maraini «Dolce per sé» (Rizzoli)
- 3) Baricco, «Silex» (Rizzoli) ex-aquo Bevilacqua, «Gialloparma» (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Jacq «Ramsey: La dimora millenaria» (Mondadori)
- 2) Jacq «Ramsey: Il figlio della luce» (Mondadori)
- 3) Cornwell, «Il nido del calabrone» (Mondadori)

SAGGISTICA

- 1) D'Alema, «La grande occasione» (Mondadori)
- 2) Bauval-Hancock, «Custode della genesi» (Corbaccio)
- 3) De Crescenzo «Messuno» (Mondadori)

Chi ha letto «Il ricordo della Basca» sa quanto bravo fosse Antonio Delfini. Uno scrittore che, purtroppo, è stato relegato in un canticcio nascosto della storia letteraria d'Italia. Adesso Garzanti raccoglie in volume «Manifesto per un partito conservatore e comunista e altri scritti» (pagg. 226, lire 38 mila). Ovvero, tutto ciò che Delfini pubblicò su giornali e riviste, e che non è mai stato raccolto in volume.

Si potrà scoprire in questi scritti la sua infatuazione per D'Annunzio, la sbornia per il fascismo, la scoperta dell'antifascismo. Ma anche il gusto raffinatissimo di raccontare, di sognare storie, a occhi aperti, nelle notti della sua Modena.



La nuova collana di divulgazione scientifica «La lente di Galileo» della Longanesi, collegata a un'associazione per combattere l'analfabetismo matematico e scientifico in Italia, propone il saggio di Gordon Kane «Il giardino delle particelle» (Longanesi, pagg. 249, lire 28 mila), che cerca di spiegare anche ai non specializzati come e perché la fisica delle particelle (dai quark ai leptoni) sta cambiando il nostro modo di concepire l'universo. L'autore, docente di fisica all'università del Michigan, usando la metafora dell'universo-giardino, di cui le particelle sono in un certo senso i semi, ne svela i segreti, non solo raccontando come gli scienziati siano giunti a comprendere le leggi sottese all'intero universo, ma offrendo al lettore anche un affascinante tour dei maggiori laboratori di fisica nel mondo.



L'errore più grave attribuito a Mussolini è sempre stato l'alleanza «mostruosa» con Hitler, l'alleanza padrone che gettò un'ombra invadente e tragica sulle vicende interne dello stesso fascismo e dell'Italia intera. Ma quali furono i veri sentimenti nei confronti del mondo tedesco del dittatore italiano (che da giovane, quand'era ancora un socialista rissaiolo, gli era stato palesemente «ostile»). Secondo il giornalista e storico Fabio Andriola, autore del libro «Mussolini segreto nemico di Hitler» (Piemme, pagg. 331, lire 35 mila), a un'analisi attenta, la «svolta filo-nazista» fra il 1937 e il '38 sembra perdere qualsiasi caratterizzazione ideologica e trovare invece una spiegazione puramente pragmatica.



Vestirsi come le compagne di scuola, leggere i romanzi che ama (Barbara Cartland, Victoria Holt, Charlotte Brontë), fare il bagno in costume e non vestita: diritti banali eppure fondamentali per una sedicenne come Rachel, protagonista del romanzo d'esordio di Pear Abraham intitolato «La lettrice di Pear Abraham d'amore» (Einaudi, pagg. 327, lire 28 mila). Nella comunità di ebrei chassidim di Monhegan dove vive (e l'autrice stessa, nata a Gerusalemme, è creata in una comunità di chassidim a Brooklyn), Rachel dev'essere d'esempio per tutti: è la figlia di un rabbino. Ma la sua nuova identità di giovane americana riuscirà a convivere con i vincoli della tradizione? Come salvare i legami affettivi quando si sogna una vita diversa?



«Da subito, mi apparì posata sul Tago come una città che sta navigando...», scrive di Lisbona José Carlos Pires, uno dei maggiori scrittori portoghesi contemporanei, in un singolare libro di bordo (tratto da Cecilia Pero e con un'introduzione di Antonio Tabucchi) alla scoperta di una città esplorata nei suoi angoli più sconosciuti e nelle sue zone più note, che si rivelano però sorprendentemente sconosciute. «Lisbona. Libro di bordo» (Feltrinelli, pagg. 91, lire 20 mila), è stato definito un libro e al tempo stesso un madrigale, un esercizio di stile e una diversa forma di conoscenza attraverso un itinerario topografico privatissimo e segreto.



Non basta la paura del «Mille e non più Mille». Adesso, a gettare ombre inquietanti sul Terzo Millennio che si annuncia arriva anche un libro di quel Richard Rhodes, che con «L'invenzione della bomba atomica» ha vinto il Premio Pulitzer per la saggistica e il National Book Award. Si intitola «Morbo fatale» e l'ha tradotto per Mondadori Isabella Blum (pagg. 304, lire 28 mila). Un morbo fatale incombe sul Terzo millennio. Si chiama encefalopatia spongiforme e coglie completamente impreparati i governanti del pianeta Terra. A scatenare l'epidemia, prima tra i bovini e poi tra gli uomini, è stato l'uso dissennato di mangimi per gli animali destinati al macello fatti con scarti di bestie ammalate.



Certo, non ha conosciuto il successo folgorante toccato a Enrico Brizzi. Ma chi frequenta, non da ieri, i nuovi scenari della narrativa italiana sa che Lorenzo Marzaduri di talento ne ha da vendere. Dopo aver pubblicato i suoi primi romanzi con Transeuropa, adesso lo scrittore bolognese approda a Baldini & Castoldi con il suo nuovo romanzo: «Piccole tenebre» (pagg. 192, lire 22 mila). Dalle tenebre di Marzaduri escono i classici lupi mannari. Ma attualizzati, portati fuori dal loro habitat da favola. Questa volta le bestie umane si vestono alla metallara e suonano in una band «heavy» inglese: i Luftwaffe. Seminano sordità urticanti, ma anche paura.

Nuovi programmi al via da oggi, tra cui «I fatti vostri» su Raidue

L'«Inviato» si presenta

Piero Chiambretti debutterà il primo ottobre

RAI REGIONE

Ancora «Aperto per ferie» Ritratto di Luciano Fabro

Per i programmi radiofonici regionali anche questa settimana, ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15, va in onda la trasmissione in diretta **Aperto per ferie**, emporio di voci, pensieri e suoni in passaggio rapido a cura di Piero Pieri. Conduce Daniela Picoli. Oggi, alle 15.15, **Lavoro, occupazione; prospettive per il Duemila**, programma di Mario Mirasole in collaborazione con l'Area Science Park di Trieste. Alle 15.30 **Chi ha tempo non aspetti tempo**.
Domani, alle 15.15, **Leggera è la musica**, a cura di Gioia Meloni e Nereo Zepher. Mercoledì, alle 15.15, **E se la vita continua: le avventure di Cesare Maestri**. Seguirà, alle 15.45 **Dal bel Danubio blu** di Marisandra Calacione. Venerdì, alle 15.15, **Antologia di Voci e volti dell'Istria**. Infine domenica, alle 12, per i racconti della domenica andrà in onda «L'alba di San Candido».
Per i programmi televisivi regionali, sabato 4 ottobre, alle 15.15, sulla terza rete tv sarà trasmesso un programma su **Luciano Fabro**, uno dei più grandi artisti dell'ultimo trentennio. Di origine friulana, si è trasferito a Milano negli anni '60 e lì si è affermato all'interno del movimento «arte povera». Lo vedremo a Milano, nel suo studio, all'Accademia di Brera, dove insegna, nella retrospettiva parigina al Centre Pompidou e all'ultima Biennale di Venezia.

ROMA Questa settimana prendono il via vari programmi autunnali, da «I fatti vostri» a «Nel regno degli animali» (entrambi oggi, rispettivamente alle 11.30 su Raidue e alle 20.40 su Raitre) a «L'inviato speciale» di Piero Chiambretti (da mercoledì 1.0 ottobre su Raiuno), il quale oggi, alle 20.40, prima del film «Il fuggitivo», proporrà una sorta di anteprima di una decina di minuti.

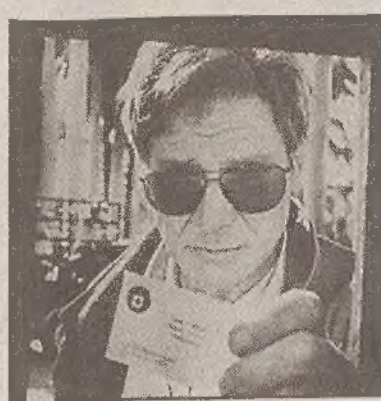
Ma anche in questa veste più buonista l'«Inviato» Chiambretti fa ancora pauroso. Il «premier padano» Roberto Maroni, ad esempio, di fronte a un Chiambretti in kilt scozzese «si è chiuso in un assoluto mutismo».

Intanto, oggi parte l'ottava edizione de «I fatti vostri», condotto per la seconda volta da Massimo Giletti.



Ospiti, giochi, musica e sorprese in una «Piazza Italia» rinnovata anche nella grafica, arricchiranno la trasmissione, che oggi ospiterà Lello Veres, uno dei fotografi presenti nel tunnel parigino dove si è schiantata l'auto con a bordo Lady Diana. Tra le novità: Stefania Orlando, «assistente parlante e cantante», e un esperto di lotterie e smorfia che prenderà spunto da fatti di cronaca per trasformarli in numeri da giocare.

OGGI IN TV



Rispettivamente su Rete4 e Raiuno

La città della gioia e Harrison in fuga

Cinque film da segnalare oggi in tv.
«Il fuggitivo» (1993) di Andrew Davis (Raiuno, ore 20.50). Il buon dottore Harrison Ford (nella foto) viene condannato per l'omicidio della moglie. Tutte le prove sono contro di lui ma l'uomo riuscirà a fuggire e a scovare il vero colpevole. Memorabile la caccia all'uomo tra Ford e l'implacabile ma onesto poliziotto Tommy Lee Jones.

«Strade violente» (1981) di Michael Mann (Tmc, ore 23). Il bravo scassinatore James Caan, uscito di prigione, progetta il grande colpo della sua vita. Ma finirà in un nido di vipere.

«La città della gioia» (1992) di Roland Joffé (Retequattro, ore 20.35). Dal romanzo di Dominique Lapierre la storia del giovane medico Patrick Swayze che parte per l'India ad aiutare chi soffre. Vi si respira lo spirito di Madre Teresa di Calcutta con gli stereotipi di Hollywood.

«Fuori dal tunnel» (1988) di Glenn Gordon Caron (Retequattro, ore 22.40). Finanziere cocainomane finisce in una comunità per disintossicarsi e si salva. Con Michael Keaton.

Italia 1, ore 20.40

Aspettando «Scherzi a parte»

In attesa del debutto della quinta edizione di «Scherzi a parte», questa sera su

Italia 1 Gene Gnocchi condurrà «Aspettando scherzi a parte». Saranno riproposti scherzi delle precedenti edizioni fatti ai danni di Nilla Pizzi, Sandra Mondaini, Leopoldo Mastelloni, Paolo Bonolis, Pamela Prati e Nino Manfredi.

Raitre, ore 20.40

Ritorna «Nel regno degli animali»

Torna oggi «Nel regno degli animali». Si parlerà di biodiversità con un documentario su uno dei parchi più famosi dell'Africa, il Serengeti. Il secondo filmato è invece dedicato alla barriera corallina.

Tmc, ore 16.10

Villaggio a «Tappeto volante»

Paolo Villaggio sarà ospite oggi di Luciano Rispoli a «Tappeto volante». L'attore parlerà del suo ultimo film «Banzai». Tra gli altri ospiti: i Cugini di Campagna; la regista Francesca D'Aloia e Flavia Bratos, pianista di pianobar.

Raidue, ore 20.50

«Diana: il rosa, il giallo, il nero»

A un mese dalla morte di Lady Diana, Raidue e Tg2 propongono «Diana: il rosa, il giallo, il nero», uno speciale di Corrado Augias sui misteri della morte di Diana Spencer.

RADIO

Raidue

6.00: GR1; 6.16: Italia Istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: GR1 - Lunedì sport; 9.08: GR1 Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Raidue Musica; 11.00: GR1; 11.05: GR1 - Inviato Speciale; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.38: GR1 - La pagina scientifica; 13.00: Rai giornale Radio GR1; 13.28: Radiocollauda; 14.00: GR1; 14.14: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 15.00: GR1; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.22: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.05: Tam Tam lavoro; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.40: GR1 - Radio Campus; 18.08: GR1 - I mercati; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: GR1 - Zapping; 20.50: Cinema alla radio; 22.00: GR1; 22.03: Per noi; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al pomeriggio; 23.00: GR1; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (28.00-29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Raidue

6.00: Il buongiorno di Raidue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiama e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Il consiglio del grafologo; 9.29: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine De-neuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.54: Mirabella; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Albums; 14.32: Radiocollauda; 15.30: GR2 Notizie; 18.02: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.04: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Raidue

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprema; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagina: La natura delle cose; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.18: Radiote suite festival; 20.30: Concerto sinfonico; 23.15: Questa terra è la mia terra; 0.00: Musica classica.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Lavoro, occupazione; prospettive per il 2000; 15.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (repli); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccoli, di Peter Cvelbar; 15: Pet-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: La ragazza madre nella letteratura slovena; 18.20: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomani.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autorità Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merku. 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneto; 8.50, 10.50, 12.48, 19.48: Punto Meteoro; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 16.45: Notiziario sportivo; 20.05: Diace all day megamix con Paolo Barbatto; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne. Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.

Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Libri di...» libri da...» con Massimiliano Finazzi Lory. Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake. Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merku e M. Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti. Dall'1 al 12 ottobre alle 19: «Via col 20» tutto sulla Barcolana con Berti Bruss.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 E' NATA RAISAT
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTEA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Maiello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Il cavaliere senza testa»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TGI ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film (commedia '56). Di Steno. Con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta, Mario Carotenuto.
14.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «La giovane fuorilegge»
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 IL FUGGITIVO. Film (azione '93). Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Tommy Lee Jones.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE MADE IN ITALY
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 TEMPO SEQUENZE
1.00 SOTTOFOCA
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 LA NOTTE PER VOI
1.40 CARO PALINSESTO NOTTURNO. Con Daniela Palladini.
2.15 LA STORIA. Film tv. Di Luigi Comencini. Con Claudia Cardinale, Fiorenzo Fiorentini.

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 POPEYE
8.25 TOM E JERRY
8.40 SYLVESTER: IL CANARINO MALTESE
9.00 LASSIE. Telefilm. «Un volo lontano da casa»
9.25 PROTESTANTISMO
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE E SOCIETÀ.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
14.40 MI VEDRAI TORNARE. Film (musical '66). Di Ettore M. Fizzarotti. Con Gianni Morandi, Elisabetta Wu.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
16.50 TG2 FLASH (18.30)
16.55 PALLAVOLO FEMMINILE: REPUBBLICA CECA - ITALIA
18.35 METEO 2
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. «Il labirinto dei mostri»
19.55 IL DETECTIVE EXTRALARGHE. Telefilm. «Bersaglio mobile» - 2a parte
20.30 TG2 20.30
20.50 DIANA: IL ROSA, IL GIALLO, IL NERO
23.30 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 GUARDIA DI FERRO. Film tv (drammatico '90). Di Paul Kagan. Con Eric Roberts, Diane Lane.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa e Onofrio Pirrotta.
8.30 GEO MAGAZINE
8.50 LA DOPPIA VITA. Film (drammatico '47). Di George Cukor. Con Ronald Colman, Signe Hasso, Edmund O'Brien.
10.30 RAI EDUCATIONAL
11.00 RAI EDUCATIONAL. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 RAI EDUCATIONAL. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR DOPO TERREMOTO
15.20 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 CALCIO: A TUTTA B
16.05 CALCIO: C SIANO
16.25 CICLISMO: CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE
16.35 EQUITAZIONE: CONC. INTERNAZIONALE SALTO A OSTACOLI
16.50 NOTIZIARIO SPORTIVO
17.00 GEO MAGAZINE. Con Flavia Scollia.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20. Con Fabrizio Franceschini.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 MYSTERY. Con Lorenza Fochini e Roberto Giacobbo.
23.45 RAI SPORT SPORTFOLIO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 LA NOTTE PER VOI: GIUSTIZIA
2.45 IL MERCANTE DI VENEZIA. Film (commedia '50). Di Pierre Billon. Con Michel Simon, Massimo Serato, Armando Francioli.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 I ROBINSON. Telefilm. «Consigli e conigli»
9.15 A TU PER TU. Film (commedia '84). Di Sergio Corbucci. Con Johnny Dorelli, Paolo Villaggio.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
14.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 MIO FIGLIO E' INNOCENTE. Film tv (drammatico '95). Di Michael Ray Rhodes. Con Neil Patrick.
17.50 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 ODISSEA. Scenegg.
22.45 CASA VIANELLO. Telefilm. «La controfigura»
23.15 TG5
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentis.
2.45 TG5
3.15 NONSOLMODA (R)
3.45 SUL LUOGO DEL DELITTO. Telefilm. «Il passato ritorna»
4.45 BOLLICINE
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
9.50 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
11.30 CHIPS. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 ROMBI DI TUONO E CIELI DI FUOCO PER I BIOCUMBAT
14.00 LE JENE. Con Simona Ventura.
14.20 COPPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 CASPER
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTAMENTO DISCHIU-SO TRA I PETALI...
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 FUEGIO. Con Alessia Marcuzzi.
19.40 LE JENE (R). Con Simona Ventura.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 ASPETTANDO SCHERZI A PARTE. Con Gene Gnocchi.
22.40 LE JENE (R). Con Simona Ventura.
23.00 CRO, IL FIGLIO DI TARGET. Con Gaia De Laurentis.
24.00 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE. Con Alberto Brandi, M. Pistocchi.
0.30 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.50 SPECIALE RALLY
1.00 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 NORMANDIA: PASSAPORTO PER MORIRE. Film tv (drammatico '94). Di Waris Hussein. Con Tara Fittsgerald, Richard Anconina, Michael York.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
12.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.10 LINEA D'OMBRA. Con Antonella Boralevi.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 L'EVAO. Film (drammatico '71). Di Pierre Granier Deferre. Con Alain Delon, Simone Signoret, Ottavia Piccolo.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.05 BEETHOVEN
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 LA CITTA' DELLA GIOIA. Film (drammatico '92). Di Roland Joffé. Con Patrick Swayze, Pauline Collins.
22.40 FUORI DAL TUNNEL. Film (drammatico '88). Di Glenn Gordon Caron. Con Michael Keaton, Kathy Baker, Morgan Freeman.
1.05 CIAK SPECIALE FILM: LOLLITA
1.10 CIAK NEWS
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 IL CASO DRABBLE. Film (giallo '74). Di Don Siegel. Con Michael Caine, Donald Pleasence.
3.20 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 DAVEY CROCKETT
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 LA NOTTE SENZA LEGGE. Film (western '60). Di Andre De Toth. Con Robert Rian, Tina Louise, Burl Ives.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 CENERE SOTTO IL SOLE - ATTACCO IN NORMANDIA. Film (guerra '58). Di Delmer Daves. Con Frank Sinatra, Tony Curtis, Natalie Wood.
16.10 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, R. Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavallari.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.30 TMC SERA
22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.00 STRADE VIOLENTE. Film (giallo '81). Di Michael Mann. Con James Caan, Tuesday Weld, James Belushi.
1.30 TMC DOMANI
1.50 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
1.55 LA NOTTE SENZA LEGGE. Film (western '60). Di Andre De Toth. Con Robert Rian, Tina Louise, Burl Ives.
3.45 CNN

TELEQUATTRO

7.30 MARTA. Telenovela.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.30 IL CONTE DI ESSEX. Film (avventura '39). Di Michael Curtiz.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.00 PALLAMANO: CAMPIONATO MASCHILE SERIE A1 97/98
12.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
15.20 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 I TRE MOSCHETTIERI. Film.
18.05 LASCIAMO CRESCERE LA PIANTE. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
22.00 LE DIVERSE VOCI DEL COMMERCIO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 FIRST TEN. Telefilm.
24.00 GIOVANI JENE. Film. Di H. Gordon Boos.
1.40 FATTI E COMMENTI
2.10 IL VOLTO DELLA PAURA. Film (drammatico '71). Di George McCowan. Con Riccardo Montalban, Jack Warden.

TELEFRIULI

6.25 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '43). Di Ernst Lubitsch.
8.15 VIDEOHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valdic.
13.00 SII JAZZ
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valdic.
14.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
14.10 VIDEOHOPPING
18.15 SHAKER PLANET
18.50 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 PERSONAGGI E OPINIONI
20.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
20.40 FESTIVAL DELLA CANZONE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
23.10 VIDEO TOP JUICE
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.15 CORSO DI LINGUA ITALIANA
16.45 JOE FORRESTER. Telefilm.
17.30 ISTRIA E...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 SUPER BOOK
19.55 ALPE ADRIA
20.25 ALICE
20.50 LA FRECCIA NEL FIANCO. Scenegg.
22.10 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 STUDIO 2 SPORT

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 US TOP 20
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 US TOP 20
20.30 NOCCE LATINA: ACUSTICO GILBERTO GIL
22.30 MTV HOT
23.00 MTV LIVE: VASCO ROSSI
24.00 SUPER ROCK
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
12.00 TELEFILM. Telefilm.
12.30 VIDEOHOPPING
12.45 VIDEOHOPPING
13.00 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEOHOPPING
18.30 VIDEOHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.55 VIDEOHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE / PRIMA EDIZIONE
20.15 PIANETA AUTO
20.20 VIDEOHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEOHOPPING
22.20 VIDEOHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEOHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEOHOPPING
0.10 VIDEOHOPPING
0.15 VIDEOHOPPING
0.20 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOHOPPING
0.55 VIDEOHOPPING
1.00 TELEGIORNALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 SISTER KATE. Telefilm.
19.30 COVER UP. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 CHE ORA E'. Film (commedia '89).
22.10 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC 2 SPORT MAGAZINE
9.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
9.30 I FAVOLOSI EROI
10.30 COMMERCIALI
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 LINEA APERTA A NORD EST
12.30 DE NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORD EST 2A PARTE
14.00 PUB
15.00 COMMERCIALI
15.00 CRAZY DANCE
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.00 DE NEWS TG
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 SPECIALE DE NEWS. Con F. Fioravanti.

DIFFUSIONE EUR.

9.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
9.30 I FAVOLOSI EROI
10.30 COMMERCIALI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel./fax 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel./fax 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Si avvisa che le inserzioni di

offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste
CUOCO esperto provata serietà offresi ambiente idoneo. Tel. 0481/93744 ore pasti.
IGIENISTI dentali diplomati con esperienza pluriennale offronsi per collaborazione. Scrivere a PUBLIED cassetta n. 15/M, 34100 Trieste. (Co630)
PIZZAIOLLO esperto con qualifica cerca lavoro, libero subito. 0481/710415-34046. (B00)
PROCURATORE doganale esperto ramo marittimo-computer telefonare da martedì 761159 ore pasti.

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA apre a Gorizia nuova sede per programma espansionistico 1997-1998. Ri-

Se stai cercando un socio in affari sempre giovane ed efficiente, oggi puoi scegliere Formula. Con Formula hai un veicolo commerciale nuovo con un anticipo che puoi decidere tu, pagamenti mensili molto contenuti e, se dopo due anni lo cambi, un prezzo minimo di riacquisto garantito. In più, Formula ti offre considerevoli vantaggi fiscali: la proprietà del veicolo, infatti, consente di dedurre in ogni esercizio una quota di ammortamento. Per le imprese, poi, è particolarmente conveniente acquistare il veicolo alla fine dell'anno. Se d'ora in avanti vuoi lavorare meglio, applica la Formula.

Applica la FORMULA

**CERCHI UN SOCIO
IN AFFARI
SEMPRE GIOVANE
ED EFFICIENTE?**

Esempio per:

FIORINO SERIE 3

Furgone 1.7 TD: L.22.050.000

Versamento iniziale **60%: L.13.230.000**

35 VERSAMENTI MENSILI DA

L. 84.194

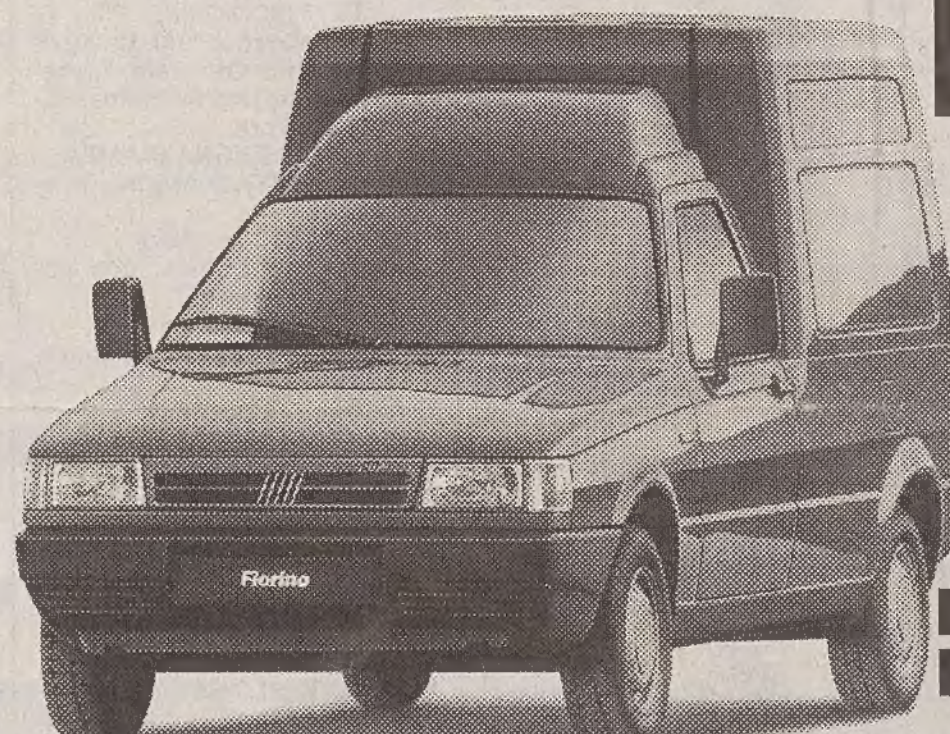
Versamento finale **40%: L.8.820.000**

TAN 11%, TAEG 13,51%

Spese gestione pratica L.350.000 - Bolli L.20.000

Prezzo minimo di riacquisto 47%: L.10.363.000

(Veicolo in normali condizioni d'uso e con meno di 100.000 km)



Salvo approvazione **SAVA**. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

VEICOLO COMMERCIALE SEMPRE NUOVO
VERSAMENTO MENSILE D'IMPORTO CONTENUTO
TOP ASSISTANCE GRATUITO
(estensione della garanzia al 2° anno)
RI TIRO DELL'USATO A UN PREZZO PRESTABILITO
BONUS A FINE CONTRATTO

FIAT

CONCESSIONARIE ED ORGANIZZATI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

cerca personale libero subito da avviare a varie mansioni. Retribuzione base 1.950.000 più scatti livello secondo inquadramento no vendita. No richiesta esperienza. Ore ufficio selezione Trieste 040/766216.

AZIENDA nazionale settore preziosi cerca per prossima apertura in Trieste un responsabile negozio, 4 commesse, possibilmente con esperienza nel settore. Inviare curriculum: Strolli Oro srl, via Matteotti 1, 33028 Tolmezzo, fax 0433/44952. (Gud)

CERCASI personale auto e moto munito per semplici consegne. Tel. 040/3728380, h. 13-14. (A10336)

libero subito da inserire nelle proprie sedi, Trieste e Muglia, per varie mansioni, anche prima esperienza no vendita. Retribuzione 2.500.000. Ufficio selezione Trieste 040/766216.

AZIENDA nazionale settore preziosi cerca per prossima apertura in Trieste un responsabile negozio, 4 commesse, possibilmente con esperienza nel settore. Inviare curriculum: Strolli Oro srl, via Matteotti 1, 33028 Tolmezzo, fax 0433/44952. (Gud)

CERCASI personale auto e moto munito per semplici consegne. Tel. 040/3728380, h. 13-14. (A10336)

CERCASI personale notturno con esperienza lavorativa in casa di riposo. Presentarsi martedì 8-10, via Machiavelli 28, II p. (A10489)

MARCHIO già affermato nel settore dell'abbigliamento giovane in franchising, se sei motivato e giovane, proponi facili opportunità. Casella Spe n. 3/8 Udine. (Gud)

PANINOTECA birreria cerca banconiera massimo 25 anni. Telefonare 0481/21212 dalle 10 alle 12.

PUBBLICITÀ cinetelvisiva cerchiamo per eventuali inserimenti bambini bambine zero-14 anni. Telefonare 06/6629756.

5 Rappresentanti

ASSUMIAMO giovani venditori 3 milioni mensili auto aziendale, 3 mesi di prova. Telefonare 0444/380348. (G. PD)

AZIENDA importanza nazionale seleziona per Udine/Gorizia e province 2 agenti vendita, anche prima esperienza per visitare propria clientela e non. Concrete prospettive di carriera con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi. (G.UD)

AZIENDA ventennale esperienza settore antinfortunistica anticendio cerca venditori/trici per province di Ud-Ts-Go. Tel. 0432/671524. (Gud)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione role veneziane pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta zona Fabio Severo appartamento arredato adatto a due studenti. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Fabio Severo, appartamento vuoto per residenti, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Paisiello appartamento vuoto per residenti, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Pam appartamento vuoto soggiorno, una stanza, cucina, bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Roiano appartamento arredato 4 studenti L. 250.000 a posto compreso riscaldamento. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Stazione magazzino mq 170 con passo carraio e accesso furgoni. Tel. 040/639425. (A00)

GORIZIA centro affittasi locale uso ufficio tre stanze più servizi. Telefonare 0481/34100.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti. 02/29518014. (Gmi)

A tutte le categorie velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligenza Service 049/8934940. (GMI)

AZIENDE da vendere? Ricerche soci? Velocemente per contanti. G. & P. 049/8755181. Internet: www.gep.it. (G.PD)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposte immediate 049/8626190. (Gmi)

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI da 3 a 20 milioni IN 24 ORE anche FIRMA SINGOLA 040/631223

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rete minime. 040/393607. (GMI)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo,

Attenzione: controindicato l'uso alle persone deboli di cuore o che non reggono forti emozioni.

006.752.001.396

006.886.0132

Calde da labbra
Piacere
CHIAMA ORA • CHIAMA ORA • CHIAMA ORA
006.787.8357

50 SEC D'AMORE
00 245 293 580
2 MINUTI E ABBASTANZA
00 245 293 582
SESSO DAL VIVO **00 569 172 81**

Resisti Per Più Di Un Minuto
00 245 292 794
Il Piacere Di Ascoltarli
00 245 292 794
60 SEC DI SESSO
00.245.292.86

PER GODERE DAL VIVO
00 688 601 43

Ascolta in segreto
002 328 09 92

posizione centrale, impiegate in prestigiosa palazzina ristrutturata appartamento tricamerale e locale commerciale pronta consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

CAMINETTO vende S. G. appartamento 75 mq, 3 stanze, soggiorno, cucina doppi servizi, ripostiglio, piano con ascensore. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona Montebelluna appartamento 180+60 terrazzo salone, chiasso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, box. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona Ospedale Maggiore appartamento 76 mq ristrutturato soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona Ospedale Maggiore appartamento 100+35 mq terrazzo in palazzina prestigiosa, 4 stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone, veranda, cucina, box, giardino confonti. Tel. 040/630451. (A00)

MONFALCONE centro appartamento panoramico molto luminoso, cucina abitabile salone. 0481/413401 484494. (C0656)

27 Diversi

OFFRIAMO servizi tecnici dentali di alta qualità, con materiali e tecniche più recenti: protesi metalliche, acriliche, titan, corone di Porcellana e ponti, otturazioni estetiche. Tutto a prezzi molto convenienti. Durante la cura vi offriamo soggiorno gratuito nei nostri appartamenti privati. Dr. Skorupski - Urvav Veronska 6/11 - Pola - Croazia. Tel. 00385/52/216688 (A10531)

**ARRIVA
L'AUTUNNO.
SI ALLUNGANO
LE GIORNATE.**



FINO AL 30 SETTEMBRE
apertura eccezionale
FINO ALLE 21.00
per scoprire la nuova
FIAT PALIO WEEKEND
e tutti i grandi vantaggi
Fiat del momento.

WWW.FIAT.COM

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA